GIOVEDÌ 22 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°145 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30622

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL SALVATAGGIO

Titan, il sommergibile disperso e quei "rumori" dagli abissi

SIMONI / A PAG. 11



TRIESTE

Perse l'occhio nell'esercitazione 300 mila euro e vitalizio

TALLANDINI / A PAG. 24



GOVERNO

SALVASTATI / PAG. 2 E 3

Mes promosso dai tecnici Gelo nell'alleanza



Il ministro Giancarlo Giorgetti

TASSE / PAG. 4

Fisco, l'evasione e lo scontro nella maggioranza

COMUNE

IL CASO / A PAG. 21

Esatto, De Sanctis si dimette dopo sei giorni



La sede di Esatto

FINE VITA / A PAG. 9

Suicidio assistito Cinquemila firme per avere la legge

Il piano ferie della sanità



BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

Sequestrati i telefonini di Visintin e Sterpin

Caso Resinovich, si cercano conferme e nuovi elementi dall'analisi dei due dispositivi

A un anno e mezzo di distanza dalla scomparsa di Liliana Resinovich, la Squadra mobile di Trieste ha sequestrato i telefoni cellulari del marito della 63enne, Sebastiano Visintin, e dell'amico Claudio Sterpin. Una settimana dopo la decisione del gip Luigi Dainotti di non archiviare il caso disponendo un supplemento di indagine, Procura e Squadra mobile del capoluogo regionale si sono quindi messe subito in moto per dare seguito agli approfondimenti indicati dal giudice nella sua ordinanza. Tanto che la Procura, come confermato ieri dal procuratore capo Antonio De Nicolo, ha già individuato il professionista cui affidare la nuova perizia medico-legale.

TONERO / A PAG. 15



Monte Grisa fra musica e spirito

CODAGNONE / A PAG. 16

IL LUTTO / PAG. 25

Morto il manager Dario Fischer, ex presidente di Trieste Trasporti

IL RICORDO TREBICIANI / PAG.25

Addio a Giorgini Una vita dedicata al "suo" mare e al California Inn

LE STORIE

Un'argentina per il Futurosa



GATTO / A PAG. 34

Il record di apnea che porta a Trieste



SEVERI / A PAG. 37

Sanità in regione

Meno posti letto e visite ridotte Asugi riorganizza il lavoro estivo

Scattato il piano ferie: a Cattinara limitate le sedute di chirurgia
A Gorizia in Cardiologia niente controlli pacemaker da luglio



Marco Ballico

I sindacati, il piano ferie di Asugi, lo hanno approvato. Senza peraltro considerarlo un dogma. «È un documento lineare – commenta Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials –, ma non contiene tutta la verità, e cioè il sotto organico di vari reparti, indipendentemente dal periodo estivo. Per questo sul piano non abbiamo nemmeno chiesto un incontro». Premessa per comprendere come, inevitabilmente, il piano ferie aggravi gli effetti della carenza di personale. Non a caso, nelle cinque pagine firmate dalla direttrice Sc Coordinamento professioni sanitarie Consuelo Consales, si auspica - sostanzialmente per tutti i reparti - «la copertura delle uscite per mobilità e quiescenza, il supporto nelle situazioni di difficoltà, nonché la disponibilità di altri istituti contrattuali per sostenere le assenze improvvise».

Garantite urgenze ed emergenze, oltre agli interventi programmati, da qui a settembre ci saranno così meno posti letto e orari ridotti in qualche ambulatorio. Il piano per quel che riguarda Trieste parla esplicitamente di riduzione delle sedute di chirurgia a Cattinara, mantenimento della riduzione dei posti letto della Clinica chirurgica, lieve riduzione ad agosto dell'attività ambulatoriale di Chirurgia maxillo-facciale e Odontostomatologia, con blocco delle attività durante i pomeriggi, rimodulazione degli ambulatori di Clinica oculistica e delle attività postoperatorie, riduzione di attività di alcune sezioni radiologiche.



L'OSPEDALE DI CATTINARA
UNO SCORCIO DEL CORTILE ESTERNO; A DESTRA, SANITARI AL LAVORO

Urgenze ed emergenze restano sempre garantite. I sindacati: molti reparti già sotto organico anche in altri periodi

L'Azienda: attivata la figura del "bed manager", saranno mantenuti in funzione tutti i servizi destinati ai pazienti

A integrazione, si è aggiunta la rimodulazione Covid. La Pneumologia al tredicesimo piano avrà a disposizione 17 posti letto, di cui 4, se necessario, dedicati alla presa in carico di persone contagiate, mentre nella Medicina interna al sesto piano verranno mantenuti solo 13 posti letto per positivi che non necessitano di ventilazione meccanica. Nello stesso reparto, da lunedì scorso, e fino al 15 settembre, si è proceduto alla chiusura di 22 posti letto, «nel contesto però – spiega il direttore sanitario di Asugi Andrea Longanesi – dell'attivazione di 40 posti letto territoriali all'Itis, nell'ospedale di Comunità, soluzione che ci permette di gestire meglio i flussi tra pazienti acuti e cronici».

Quanto all'Isontino, nel report firmato dalla direttrice Tiziana Spessot si chiarisce da subito che «la pianificazione si rende necessaria vista l'impossibilità di mantenere elevati volumi di attività in relazione alle risorse umane presenti». E dunque, anche in questo caso assicurando emergenza e urgenza, si procede a rimodulazioni e riduzioni di attività un po' dappertutto, fino alla sospensione dei controlli pacemaker, così si legge, in Cardiologia a Gorizia a luglio e agosto. Nessun contenimento, invece, nei Pronto soccorso di Gorizia e Monfalcone, come pure nella Dialisi e nella Pediatria, mentre negli ambulatori di Oncologia si parla di «eventuale rimodulazione». Quanto alla Radiologia, da giugno a settembre «non si assicurano le attività pomeridiane, i sabati e l'attività interventistica estemporanea». Infine, i Csm: da giugno a metà settembre, si prevede la sospensione di alcune attività riabilitative e sportive a Gorizia e la chiusura dell'ambulatorio di Grado il venerdì.

«Nell'area isontina – è la sintesi di Longanesi – non ci sono variazioni rispetto agli altri anni. E come nell'area giuliana, è stata attivata la funzione di bed manager, il regista dei posti letto, che favorisce i flussi dei pazienti nelle strutture ospedaliere e territoriali. In questo modo garantiremo le ferie, mantenendo attivi tutti i servizi per i pazienti».

Dal fronte sindacale il punto di vista però cambia. «I piani ferie tengono sulla carta – dice Pototschnig – ma nella realtà, viste le numerose criticità che il personale ci segnala, è solo grazie a impe-

CONAPO, FIALS E SAP

«Numero unico d'emergenza 112 Il sistema ha troppe criticità»

Laura Tonero

«Mi indichi il numero civico della fontana di Barcola»: «Mi dia l'indirizzo preciso della Stazione marittima». Sono richieste avanzate a cittadini che hanno chiamato il 112 per i soccorsi, e rendono bene l'idea della mancata conoscenza del territorio da parte della persona che risponde. «Non vogliamo criticare il lavoro di chi è impegnato nel Nue, ma il sistema che da anni evidenzia grosse criticità; non c'è la volontà politica di modificarlo», hanno detto ieri in conferenza stampa Lorenzo Tamaro del Sap, Fabio Pototschnig della Fials e Damjan Nacini del Conapo, sindacati che chiedono «l'attivazione di una seconda centrale operativa Sores da collocare a Trieste, riattivando la funzionalità specifica della ex centrale 118». Ricordando come, nell'ipotesi riorganizzativa del sistema e mergenza stilata prima della pandemia, la Regione indicasse tra le proposte «il mantenimento del Nue 112 a Palmanova con due sedi di coordinamento degli interventi incardinate in Asugi e Asufc, col presidente Fedriga che pareva avere interesse per questa soluzione - spiega Pototschnig -, mentre ora ci sentiamo rispondere che una centrale operativa deve avere un bacino di riferimento non inferiore a 0,6 milioni e più di abitanti, quando il documento indica che questo è un riferimento orientativo. Vista anche la crescita turistica di Trieste, per un servizio adeguato a tutto il Fvg servono almeno due centrali».

Nel piano proposto da Fials, Conapo e Sap il Nue 112 rimarrebbe operativo, «ma poi i cittadini devono fare riferimento alle centrali operative provinciali di Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia locale e 118», indica Tamaro: «Alla centrale del Nue, che per me dovrebbe prevedere una sede per provincia, dovrebbe rispondere una squadra composta da figure inserite in forze di polizia, sistema sanitario o Vigili del fuoco, perché senza nulla togliere agli attuali operatori del 112, se non conosci queste singole professioni non puoi predisporre al meglio un intervento». Per Nacini è utile «un sistema che permetta a tre operatori diversi, ognuno dalla propria centrale con la propria competenza, di ascoltare la richiesta di soccorso, così che Vigili del fuoco piuttosto che forze dell'ordine o sanitari comprendano bene le necessità. I tre sindacalisti, che rappresentano operatori sanitari, di Polizia e Vigili del fuoco, anche riferendosi a episodi citati nel "Libro bianco Nue 112" redatto dall'ex senatrice forzista Laura Stabile, hanno raccontato di cittadini che si son visti «rimbalzare anche tra 4 operatori diversi sentendosi fare le stesse domande, o di anziani che parlando in dialetto non sono stati capiti; e in emergenza ogni secondo può essere determinante. Fedriga si esponga sul tema e dica cosa vuole fare». Fials riaprirà intanto la raccolta di firme per la riattivazione della centrale operativa di Trieste utile alla Venezia Giulia, e che nel 2019 aveva contato 7500 adesioni.—

LA PAROLA AI SINDACATI
LA CONFERENZA STAMPA SI È TENUTA AL CAFFÈ SAN MARCO A TRIESTE (FOTO BRUNI)

«Cittadini rimbalzati fra più operatori. Serve una seconda centrale Sores a Trieste. Fedriga dica cosa intende fare»



gno e senso di responsabilità delle persone che la risposta assistenziale viene sempre garantita». «Solitamente il piano ferie veniva affiancato da una manovra di assunzioni straordinarie – aggiunge Francesca Fratianni della Fp Cgil – che quest'anno non si è vista. Nell'Isontino la Medicina è già in difficoltà, al punto che non ci sono certezze sulle tre settimane di ferie. Più in generale, basta una malattia o qualche infortunio per mettere i reparti in difficoltà». La denuncia arriva anche da Giorgio Iurkic della Fp Cisl: «Nulla di nuovo, purtroppo, soprattutto nell'Isontino. Speriamo di poter firmare a giorni l'accordo sulle Rar con la Regione, così da finanziare i turni aggiuntivi, ma il sistema è sempre più sotto pressione». —



CISL

L'auspicio



«Nulla di nuovo, purtroppo», osserva Giorgio Iurkic della Fp Cisl, preoccupato soprattutto sull'area isontina: «Già l'anno scorso non avevamo certezze sulla garanzia delle tre settimane di ferie, e quest'estate siamo di nuovo con quel dubbio. Senza dimenticare il nodo delle assenze improvvise». L'auspicio di Iurkic è che «quanto prima si possa firmare l'accordo sulle Rar con la Regione, così da finanziare i turni aggiuntivi».

FIALS

La realtà



«I piani ferie tengono sulla carta, ma nella realtà, viste le numerose criticità che il personale ci segnala, è grazie a impegno e senso di responsabilità delle persone che la risposta assistenziale è sempre garantita», dice il segretario regionale Fials Fabio Pototschnig, che non ritiene il documento di Asugi un dogma: «Non contiene tutta la verità sulla carenza di assunti, indipendentemente dal periodo estivo».

CGIL

La differenza



«Siamo già in difficoltà adesso, e lo saremo tanto più con il piano ferie che deve garantire il meritato riposo ai lavoratori – commenta Francesca Fratianni della Fp Cgil –. A differenza degli anni scorsi, però, perdurando il silenzio dell'Azienda sulla conferma dei contratti a tempo determinato, stavolta non è nemmeno arrivata un'azione di assunzioni straordinarie di personale che sarebbe servita a contenere le criticità».

I rappresentanti dei lavoratori additano anche la questione dei dipendenti da stabilizzare e parlano di confronto mancato

«Contratti in scadenza In vista ulteriori carenze di personale ma nessuno dà risposte»

FOCUS

Da un lato il sindacato che chiede certezze, dall'altro Asugi che rassicura almeno il personale di assistenza, ma non dimentica di ricordare che serve il via libera della direzione centrale Salute, perché la questione dei limiti di spesa pubblica rimane irrisolta.

Il tema è quello dei contratti a tempo determinato attivati dall'Azienda sanitaria, un altro fronte aperto per quel che riguarda i lavoratori del settore socio-sanitario in Friuli Venezia Giulia. A leggere le tabelle del fabbisogno triennale 2023-25 della Giuliano-Isontina, di contratti di quel tipo se ne contano 386, di cui 69 sono di infermieri e 84 di operatori socio-sanitari. Numeri importanti che preoccupano le diverse sigle sindacali. «In un quadro di confermata riduzione della forza lavoro – osserva Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials –, ci sono anche le imminenti scadenze dei contratti a tempo determinato. Eppure, nonostante le nostre molteplici sollecitazioni, la direzione di Asugi non ha saputo o voluto dirci se questi verranno prorogati o cesseranno come è successo per il personale interinale».

Il riferimento è a quanto emerso nei giorni scorsi: una sessantina dei circa cento interinali in forza fino al 31 maggio nelle strutture aziendali di Trieste e dell'Isontino - questa la denuncia di Fials, Cigl e Cisl - «sono rimasti senza lavoro in conseguenza dell'impossibilità per l'Azienda di rispettare i limiti di spesa imposti dalle Regione». Nel dettaglio, «se nel 2022 Asugi aveva sostenuto una spesa di 3 milioni 700/800 mila euro per i contratti interinali, nel 2023 la spesa non deve superare un milione e 400 mila euro».

Ora, la seconda puntata. Quella che interessa appunto numerosi contratti a tempo determinato in scadenza, con rinnovata preoccupazione, dichiara Pototschnig, «sia dal punto di vista organizzativo che umano, visto che molti operatori potrebbero perdere il loro posto di lavoro e contestualmente creare una carenza significativa nella dotazione organica». Senza dimenticare che 117 persone «matureranno i requisiti per la stabilizzazione il prossimo 31 dicembre, altra questione su cui ci piacerebbe venisse fatta chiarezza».



IN CORSIA
UN SANITARIO IN UN OSPEDALE. FRA I NODI, QUELLO DEI CONTRATTI A TERMINE

Resta da sciogliere il nodo dei limiti di spesa imposti dalla Direzione salute: «I limiti di finanza pubblica ci sono»

La replica: «Mai detto che non rinnoveremo le assunzioni a tempo determinato. Gli incontri li faremo»

A creare ulteriori fibrillazioni, ricordano le stesse categorie, è anche una graduatoria del concorso regionale per Oss, attualmente valida, che non può essere sfruttata sempre per il nodo dei limiti di spesa. E lo stesso discorso si può fare per un'altra graduatoria, in questo caso per infermieri. «Su tutte queste partite abbiamo incalzato l'Azienda a darci informazioni – conferma Francesca Fratianni della Fp Cgil –. In particolar modo servirebbe sapere quando e come verranno rinnovati i tempi determinati e le modalità di stabilizzazione di chi ha raggiunto il diritto. Ma, al momento, tutto tace».

Una rassicurazione, in attesa di un faccia a faccia, arriva dal direttore sanitario di Asugi Andrea Longanesi: «I limiti di finanza pubblica ci sono e sono noti, ma l'Azienda sta attivando i suoi sistemi interni per far fronte alle esigenze dei vari servizi. I contratti a tempo determinato in scadenza? Non abbiamo mai detto che non li rinnoveremo». Quanto all'incontro mancato, sin qui, con i sindacati, «si tratta di un problema burocratico. I sindacati li incontreremo e i contratti del personale di assistenza saranno rinnovati, previa autorizzazione della direzione centrale Salute». —

M.B.

Le sfide dell'economia

LA GIORNATA

Mes la sbandata

Relazione positiva del Tesoro alla riforma del fondo salva-Stati: gelo tra alleati Lega e FdI speravano nella stroncatura. Opposizioni all'attacco: sono nel caos


La premier Giorgia Meloni con il ministro leghista dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il partito di quest'ultimo è da sempre contrario alla sottoscrizione del Mes

Alessandro Barbera / ROMA

Il tempo utile per dare l'ennesimo calcio alla lattina del Mes sta per scadere. L'appuntamento è alle 13,30 di oggi in commissione Esteri alla Camera, quando il governo rinvierà all'aula la decisione sulla ratifica della riforma del Fondo salva-Stati. Per comprendere bene il tormentone sul più importante strumento anticrisi dell'area dell'euro occorre riavvolgere il nastro a ieri mattina. All'ordine del giorno della commissione c'è la discussione che precede l'emiciclo: il calendario l'ha già fissata al 30 giugno. Partito democratico e Italia Viva l'avevano chiesta in conferenza dei capigruppo, e poiché si tratta di un Trattato internazionale la presidenza di Montecitorio non ha potuto negarla. La trattativa sulla riforma in Europa risale all'autunno del 2019, quando a Palazzo Chigi c'era ancora Giuseppe Conte. Rinviata da Mario Draghi, la ratifica ora è nelle mani di Giorgia Meloni, spinta in un vicolo cieco dall'attivismo dell'opposizione. La pressione politica da Bruxelles perché Roma proceda è forte: l'Italia è l'unico dei venti Paesi dell'euro a non aver ancora firmato. Per Elly Schlein così si «intacca la credibilità del Paese». L'alleato Giuseppe Conte dice che «il governo continua a rinviare», eppure la mancata ratifica di Draghi fu causata dal no di Lega e del suo partito, che ora promette l'astensione.

Nel tentativo di prendere tempo la maggioranza aveva chiesto un parere motivato al ministero del Tesoro. Lega e Fratelli d'Italia speravano che sul tavolo del presidente della commissione Giulio Tremonti arrivasse un giudizio carico di dubbi. E invece così non è stato. La nota di due pagine firmata dal capo di gabinetto Stefano Varone - datata 9 giugno e protocollata alla Camera il 14 - offre pochissimi argomenti ai critici. «Dalla ratifica del suddetto accordo non discendono nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli autorizzati in occasione della ratifica del Trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità del 2012». Di più: «Non si rinvengono nell'accordo modifiche tali da far presumere un peggioramento del rischio.

Inoltre non si ha notizia che un peggioramento del rischio del Mes sia stato evidenziato da altri soggetti quali le agenzie di rating, che hanno invero confermato la più alta valutazione attribuitagli anche dopo la firma degli accordi». Varone offre giusto una sfumatura riguardo «eventuali» effetti indiretti della riforma: «Essi potrebbero astrattamente presentarsi per la richiesta di pagamento delle quote non versate del capitale autorizzato». Il nuovo Fondo salva-Stati ha un valore teorico di 704 miliardi di euro, 80 dei quali già versati ed utili ad affrontare una crisi simile a quelle che nel 2011 spinse il debito italiano sull'orlo del default. L'Italia, terzo socio dopo Germania e Francia sin dall'istituzione del Mes, ha sottoscritto il capitale per 125 miliardi e ne ha fin qui versati 14,5. Il paradosso vuole che l'attuale plafond del Fondo, troppo piccolo per affrontare una crisi, abbia aperto un dibattito nelle stanze europee su un'ulteriore riforma che permetta al Mes di svolgere i compiti di un compiuto fondo di investimento sovrano. La pressione dei partner è essenzialmente politica: l'esibito rinvio italiano, dal sapore ricattatorio, ha indispettito molte cancellerie, a iniziare da Berlino.

Sia come sia, il passaggio per la maggioranza più urticante della relazione del Tesoro è quando ammette che la ratifica avrà effetti positivi sul costo di finanziamento del debito, abbassando lo spread fra Btp e Bund tedeschi. «Sulla base di riscontri avuti da analisti, è possibile che la riforma porti ad una migliore valutazione del merito di credito degli Stati membri, con un effetto più pronunciato per quelli a più elevato debito come l'Italia. Quanto questo comporti in termini di riduzione del costo è, tuttavia difficile da prevedere ex-ante». In sintesi: la nota di Varone smonta pezzo per pezzo la narrazione della maggioranza e sottolinea che il nuovo strumento non somiglia nemmeno lontanamente a quello che negli anni della grande crisi costrinse all'austerità Grecia, Spagna, Portogallo e Irlanda.

La domanda retorica che ieri circolava insistente nei palazzi è se il ministro del Tesoro leghista avesse dato il suo assenso ad un testo così netto. Una fonte di maggioranza sotto la garanzia dell'anonimato, ci scherza sopra: «Ovvio che sì, alla ratifica non ci sono alternative». Per uscire dall'impasse ieri il leghista Paolo Formenti-


ELLY SCHLEIN

La mancata ratifica del Mes intacca la credibilità dell'Italia La maggioranza è nel caos


GIUSEPPE CONTE

Il ministero di Giorgetti elogia la riforma del Mes e il Governo continua a rinviare


ANDREA CRIPPA

Non è successo niente, ma la posizione della Lega è sempre stata di contrarietà

La commissione Bilancio del Senato costretta a fermare i lavori. Bufera su Lotito e Damiani

Brindisi nelle stanze di Forza Italia Dl lavoro, la maggioranza va sotto

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Clima da cocktail party, alle 14, nelle stanze del gruppo di Forza Italia a palazzo Madama. È il compleanno del senatore Dario Damiani e gli azzurri, allegri, versano nei calici lo spumante. «Auguri!», «Cin cin!». I cellulari di Damiani e di Claudio Lotito squillano con una certa insistenza, ma un po' le risate coprono le suonerie, un po' forse non si ha voglia di rispondere. A cercarli sono i senatori di Fratelli d'Italia e della Lega in commissione Bilancio. Vorrebbero sapere dove sono finiti i due colleghi forzisti, Lotito e Damiani, perché si sta per votare sui 12 emendamenti di maggioranza al decreto Lavoro e senza di loro il centrodestra non ha i numeri. Facile profezia, si aprono le votazioni e la maggioranza va sotto. Dieci voti favorevoli, dieci contrari, e pareri sugli emendamenti respinti. L'Aula, in attesa dei pareri della commissione Bilancio, è costretta a fermare i lavori per 4 ore, viene convocata una riunione dei capigruppo, si cerca una via d'uscita.

Brutto inciampo. Nel frattempo Lotito e Damiani entrano trafelati in commissione. «Avevamo chiesto al presidente di rinviare di quindici minuti . Perché invece avete votato?». Di tutta risposta, su di loro si posano sguardi incendiari. Le opposizioni hanno già iniziato a cannoneggiare. Gioco facile. «La maggioranza è nel caos, non sta in piedi», attacca la segretaria del Pd, Elly Schlein. «Totalmente incapaci. Non riescono nemmeno a esserci per votare i loro emendamenti», punge il capogruppo dei 5s, Stefano Patuanelli. La figuraccia è tale da costringere persino il presidente del Senato, Ignazio La Russa, a intervenire: «Al di là dell'occasionalità dell'incidente di percorso, ho raccomandato a tutti i gruppi e ai rappresentanti del governo di trovare un modo per non arrivare sempre con l'acqua alla gola con gli emendamenti».

Un «incidente», dice La Russa, eppure tra le file del governo, dopo il fattaccio, strisciava qualche sospetto assai più malizioso. Non era passata inosservata la lite di martedì scorso tra Lotito (presidente della Lazio) e il presidente in pectore di FI, Antonio Tajani. Lotito voleva che venissero accolti i suoi emendamenti al disegno di legge sui diritti televisivi. Soprattutto quelli per irrobustire le misure contro chi guarda le partite di calcio sui siti pirata. Tajani, però, gli aveva fatto capire che quegli emendamenti non si potevano presentare, perché avrebbero costretto il governo a riportare il provvedimento alla Camera, dove è stato appena approvato. Una perdita di tempo. «Insomma, Claudio, piantala con tutti questi emendamenti», aveva sbottato Tajani. Ma è noto a tutti, in Senato, quanto Lotito possa essere insistente. E questo ritardo in commissione, al momento del voto sul decreto Lavoro, a molti è sembrata una rappresaglia


Martedì in Aula il ministro Antonio Tajani e il senatore Claudio Lotito avrebbero discusso sugli emendamenti al disegno di legge sui diritti tv

IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO

Incidente di percorso Ho raccomandato a tutti di non arrivare con l'acqua alla gola con gli emendamenti

Le sfide dell'economia

ni ha proposto di mettere al voto le proposte di ratifica di Pd e Iv, ma ciò avrebbe significato un no al Mes e un devastante voto di sfiducia a Giorgetti, con conseguenze sullo spread italiano. «La posizione della Lega è sempre stata chiara: noi siamo contrari», ribadisce Davide Crippa, fedelissimo di Matteo Salvini. E così si è deciso per un ulteriore rinvio di 24 ore per rimettersi infine all'aula a fine mese. «Mai vista una cosa del genere sulla ratifica di un Trattato» dice l'ex ministro degli Affari europei Enzo Amendola. Per Meloni è l'unica strada per evitare la maggioranza in pezzi. Resta da capire quanto a lungo potrà ancora rinviare il redde rationem.—

per provare a forzare la mano e ottenere quello che chiede. Tanto più che - corre voce - Lotito si sarebbe presentato in commissione, dopo il ritardo, dicendo sornione: «E questo è solo l'antipasto». I sospetti, con una frase del genere, si farebbero pesanti. Lui la smentisce e si difende: «Sono quello con più presenze in assoluto. Non ho mai saltato una commissione da quando sono stato eletto, non sono mai arrivato in ritardo». Invece stavolta è mancato. E di certo questa sua difesa non aiuta granché.

Ma non si comprenderebbe, in ogni caso, l'assenza di Damiani, un fedelissimo della capogruppo Licia Ronzulli: «Così avrebbe messo in difficoltà Licia. Dario non lo farebbe mai», sostengono dal partito azzurro. Resta dunque il dubbio. Lotito e Damiani hanno voluto compiere un'azione politica spregiudicata, ai danni del loro partito e della maggioranza, o hanno preferito un cocktail party e le bollicine alla discussione in commissione sulle misure di contrasto alla povertà? In ogni caso, «cin cin!». —

IL RETROSCENA

Pressing della Lega su Meloni la premier costretta a mediare

La premier non boccia la ratifica e punta a rinviare il più possibile l'ok italiano preoccupano i mercati: per uscire dall'impasse si cerca la sponda con l'opposizione

Ilario Lombardo / ROMA

Ieri poteva finire come tutti i populisti e i sovranisti italiani sognavano da tempo, compresa Giorgia Meloni. Con la riforma del Mes affossata in Parlamento e l'addio alla ratifica. D'altronde era l'epilogo che la presidente del Consiglio ha sempre auspicato, da quando era all'opposizione. Sarebbe bastato votare come aveva chiesto la Lega, alla Camera, in commissione Esteri, contro la proposta delle opposizioni, Terzo Polo e Pd, che chiede l'immediato via libera al nuovo trattato sul Meccanismo europeo di stabilità.

Con il centrodestra compatto il testo non sarebbe passato. Fratelli d'Italia invece ha preso ancora tempo e ha sfruttato la sponda che gli ha offerto il renziano Ettore Rosato per raffreddare le pulsioni anti-Mes degli alleati. Ha preso 24 ore in più, per trattare. Da una parte con la Lega, e lo sta facendo il capogruppo Tommaso Foti con il leghista Riccardo Molinari, con l'obiettivo di trovare un'exit strategy. Magari oggi, di fronte al voto richiesto e congelato da ieri, FdI uscirà, si asterrà, con la scusa di non voler bocciare un testo delle opposizioni. Dall'altra, i meloniani provano a negoziare con Pd, Terzo Polo e M5S un nuovo rinvio, per evitare la data del 30 giugno, quando la proposta di ratifica del Mes andrà in Aula.

Timori anche nei confronti di Forza Italia. A Tajani: «Devi tenere a bada i tuoi»

Il Parlamento non porta buone notizie per Meloni. Le assenze di FI che hanno fatto andare sotto il governo sul decreto Lavoro in Senato sono un segnale preoccupante sulla tenuta del partito rimasto orfano del suo fondatore, Silvio Berlusconi. Ma ancora di più a Palazzo Chigi sono in ansia su come gestire quello che è accaduto a Montecitorio, dopo la lettera contenente il parere tecnico del ministero dell'Economia che certifica l'utilità del Mes. Esattamente il contrario di quello che sostengono Meloni e Matteo Salvini.

Stando a fonti di FdI, la premier sarebbe stata messa al corrente di quali potrebbero essere le conseguenze in Europa e sui mercati se decidesse di bocciare il Mes, tanto più in un giorno in cui il Tesoro scrive che tenere in vita questo strumento di soccorso finanziario avrebbe effetti benefici sullo spread. E poi il governo è ancora alle prese con le trattative su Pnrr, Patto di Stabilità e migranti. La strategia di Meloni prevede di rinviare il più possibile l'ok italiano e usare questo come arma negoziale per gli altri tavoli aperti a Bruxelles. Le sorprese di ieri e la foga leghista hanno messo a dura prova le mosse della leader di FdI, spaventata dalla prospettiva di lasciare da sola la Lega a difendere una battaglia storica della destra. Meloni sta facendo i conti con la realtà del governo. Con la contraddizione lampante che emerge con chiunque abbia a che fare con il fondo salva-Stati non più dall'opposizione (fu così anche per il M5S).

Meloni continua a dire di non aver cambiato idea, «fosse per me – sostiene - il Mes mai». E allora perché non osare? Nelle interlocuzioni tra Parlamento e Palazzo Chigi si svelano le ragioni di questa frenata, proprio mentre veniva resa nota la lettera sul Mes che porta la firma del capo di gabinetto di Giancarlo Giorgetti. Quando va all'estero, e i colleghi lo avvicinano durante i vertici, il ministro dell'Economia italiano deve soffocare tutta la sua nota schiettezza per nascondere la verità che chiunque sieda al governo conosce: il Mes andrà approvato. Si tratta solo di capire come costruire un percorso che possa minimizzare la giravolta di Meloni e del centrodestra.

La premier ha lasciato qualche traccia nelle risposte date in questi mesi, quando ha più volte ha detto di voler rimettere la decisione al Parlamento. Un'occasione poteva essere proprio il parere del Mef. E qui c'è una storia nella storia. Già a gennaio questo giornale aveva scritto che al Tesoro era in lavorazione un documento, concordato con Palazzo Chigi, che di fatto avrebbe segnato una svolta e portato al via libera del fondo salva-Stati. Per settimane non se n'è saputo più nulla, finché FdI, con l'obiettivo di dilatare ancora i tempi, ha chiesto un'opinione tecnica a via XX Settembre. La lettera è datata 9 giugno. Offre una via d'uscita, perché in teoria smonta gli argomenti di chi (Meloni in testa) pensa che gli effetti siano più negativi che positivi. Su questa base, fare in modo che il Mes passi addossando la responsabilità alle opposizioni, è uno scenario che la premier non disdegnerebbe. È già pronta la scusa: «Lo ha votato il Parlamento. E il Parlamento è sovrano». Ma Meloni non aveva ben calcolato le reazioni della Lega.

Come non poteva pensare che FI potesse far mancare il sostegno a un decreto in riconversione. Luca Ciriani, ministro dei Rapporti con il Parlamento, ha provata a rassicurarla su quello che è sembrato poco più che un incidente dovuto ai contrasti tra il senatore Claudio Lotito e il nuovo presidente degli azzurri Antonio Tajani. Ma potrebbe essere solo il primo episodio. Dentro FI covano risentimenti e i personalismi possono trasformarsi facilmente in dissenso politico, attraverso emendamenti e assenze a orologeria. Ci sono sei decreti da riconvertire in Parlamento, da qui alla pausa estiva, e Meloni è preoccupata dai numeri del Senato e dai capricci di FI. Ecco perché a Tajani ha chiesto solo una cosa: «Devi tenere a bada i tuoi». —

MES E LAVORO

IL DL LAVORO – Le principali misure

DOPO IL REDDITO DI CITTADINANZA

Assegno di inclusione		Strumento di attivazione
1 gennaio 2024	quando parte	1 settembre 2023
famiglie con disabili, minorenni o over 60	beneficiari	18-59enni in condizioni di povertà assoluta
500 euro/mese (6.000 euro/anno) + 3.360 euro/anno per l'affitto	beneficio massimo	350 euro/mese se partecipa a programmi formativi o progetti utili alla collettività
9.360 euro	limite Isee	6.000 euro
18 mesi prorogabili di 12 mesi dopo 1 mese di sospensione	durata massima	12 mesi

Taglio del cuneo fiscale
Retribuzioni fino a 25.000 euro -7 punti percentuali
Retribuzioni fino a 35.000 euro -6 punti percentuali
Quanto vale 80-100 euro al mese per 5 mesi

Assunzioni a tempo det.
Alleggerimento delle motivazioni per i rinnovi per poter superare il divieto di prorogare i contratti a termine oltre i 12 mesi

Voucher e apprendistato
Si alza il tetto (da 10.000 euro a 15.000 euro) per l'uso nel settore turistico
Tolto il limite dei 29 anni per i contratti di apprendistato

LA RIFORMA DEL MES
Cosa fa il Fondo salvastati?
Presta soldi ai Paesi in difficoltà

LO HA FATTO CON
Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna

Raccoglie i fondi da Stati di Eurolandia e da obbligazioni sul mercato (ma non è un'istituzione Ue)

Cosa dovrebbe fare in più con la riforma?
- Andare in soccorso delle banche in fallimento, che non possono essere aiutate dal Fondo di risoluzione unico europeo (alimentato dalle banche stesse)
- Consentire agli Stati in default di ristrutturare il proprio debito senza cadere in mano agli avvoltoi della finanza
- Aprire linee di credito precauzionali (come il Mes Sanità) con condizioni leggere per i governi

Fonte: Public Policy, decreto in G.U. del 4 maggio 2023

WITHUB

I PROSSIMI TEST

Il decreto lavoro
Presentato simbolicamente il primo maggio, è all'esame della Commissione del Senato in questi giorni.

Pubblica amministrazione
Il decreto bis, passato al vaglio del Consiglio dei ministri, riguarda il mondo della scuola incidendo su concorsi e assunzioni

Decreto Omnibus
Arriva all'esame dell'Aula un pacchetto di provvedimenti: dai precari della sanità ai fondi per la prima casa

Decreto alluvione
Riguarda le misure per l'Emilia Romagna dopo i danni provocati dalle ondate di maltempo di maggio. Resta ncora aperto il nodo commissario

Infrazione comunitarie
Il Consiglio dei ministri ha approvato misure urgenti per adempiere agli obblighi legati a procedure di infrazione verso l'Italia

Rigassificatore
Collegate al decreto alluvione, le misure sulla "rigassificazione nazionale" sono un altro tema spinoso che il governo deve affrontare

L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI

L'Ance promuove il governo «Bene sull'abuso d'ufficio»

La paura della firma ha bloccato questo Paese per troppi anni. L'Italia ha bisogno di fiducia nelle imprese come nello Stato. Con questo messaggio la presidente dei costruttori, Federica Brancaccio, ha benedetto, dall'assemblea dell'Ance, l'intervento del Governo sull'abuso d'ufficio che «va nella giusta direzione, quella di promuovere l'amministrazione del fare. Le imprese si trovano in una situazione di grande caos normativo». La fiducia nelle imprese è stata al centro del videomessaggio della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ha spiegato come sia alla base del nuovo codice degli appalti come della delega per un fisco «alleato di chi produce ricchezza». Anche il vicepremier Matteo Salvini, ha parlato della necessità di non «complicare la vita a tutti gli imprenditori» perché qualcuno sbaglia. —

Le sfide dell'economia

IL CASO

La carica degli evasori

I numeri della Finanza: 9mila soggetti completamente sconosciuti al Fisco
Salvini: «Non complichiamo la vita a tutti per colpa di pochi». Pd all'attacco

Niccolò Carratelli / ROMA

Mentre la politica discute, gli evasori fiscali aumentano e il sommerso continua a rappresentare un terzo dell'economia italiana. Il bilancio operativo della Guardia di Finanza descrive un problema sempre più endemico, che frena sviluppo e crescita del nostro Paese: in 17 mesi – dal 1 gennaio del 2022 al 31 maggio del 2023 – sono stati individuati 8.924 evasori totali, oltre 3mila in più rispetto a quelli censiti nel precedente rapporto, con un aumento del 54%. Una fotografia che trova riscontro nel valore dei sequestri di beni profitto dell'evasione e delle frodi: dai 2 miliardi e 200 milioni di euro del periodo gennaio 2021-maggio 2022 si è passati ai 4 miliardi e 800 milioni individuati negli ultimi 17 mesi, più del doppio.

Inevitabile, dunque, che il comandante generale delle Fiamme Gialle, Andrea De Gennaro, di fronte alla premier Giorgia Meloni, a mezzo governo e alle massime autorità dello Stato, ribadisca che per una «società più giusta, più equa, più solidale e più prospera» resta centrale una lotta «tenace» all'evasione. E la necessità di rimuovere quei «vischiosi grumi di interesse criminale» che intralciano e rallentano la crescita e lo sviluppo. Ma questa battaglia, aggiunge andando incontro alla sensibilità della destra di governo, non deve vedere uno Stato che si accanisce sui cittadini. Accanto al contrasto alle grandi frodi internazionali e ai fondi che spariscono nei paradisi off shore, saranno messe in campo tutte le iniziative necessarie per «incoraggiare l'adempimento spontaneo dei contribuenti», spiega il comandante, in un rapporto tra Stato e cittadino che veda «nel dialogo, nell'apertura al confronto e alla collaborazione i suoi pilastri fondamentali».

Parole che saranno piaciute a Meloni, tornata a promettere che «con la delega fiscale vogliamo creare un fisco alleato di chi fa impresa e produce ricchezza, non un fisco nemico e quasi vessatore». Ma quel passaggio del discorso di De Gennaro è suonato in sintonia anche con il pensiero del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, travolto dalle polemiche per aver detto che, con l'attuale normativa fiscale, «anche un imprenditore onesto non può pagare tutte le tasse». Un'affermazione che rivendica, sostenendo di essere rimasto vittima di «reazioni bizzarre, che alterano il pensiero di chi le esprime – spiega – hanno scritto che avrei legittimato l'evasione fiscale», mentre il suo ragionamento era legato alla «complessità delle nostre leggi, così contraddittorie che per ottemperare a una se ne violano altre».

Un tema ripreso anche dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che davanti ai finanzieri fissa l'obiettivo di «alleggerire non soltanto la posizione fiscale delle imprese, ma riformare la burocrazia che le tormenta – avverte –. Troppo spesso in Italia, per esito di una furia causidica, la burocrazia evolve a "scannocrazia"». Il leader della Lega e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, rafforza il concetto usando una metafora legata al codice della strada: «Siccome c'è uno che passa col rosso, complico la vita a tutti gli automobilisti – dice – Siccome c'è uno che evade il fisco, non è uno, sono alcune migliaia, complico la vita a tutti gli imprenditori nei rapporti con il fisco». Il paragone regge fino a un certo punto e la segretaria del Pd, Elly Schlein, va all'attacco, perché è «grave avere a ripetizione affermazioni che legittimano l'evasione fiscale. Ci spieghi il governo se la linea è usare la clava con i poveri e carezze agli evasori». Poi un appello a Meloni, destinato a cadere nel vuoto: «Vorrei sentire il governo smentirsi e dire che lotterà fortemente contro l'evasione fiscale». —



Andrea De Gennaro, Comandante generale della Guardia di finanza, durante la celebrazione del 249° anniversario delle Fiamme Gialle

8.924 Gli evasori totali scovati dal 1 gennaio del 2022 al 31 maggio del 2023

+54% L'incremento degli evasori totali scovati rispetto al precedente rapporto, pari a +3 mila

4,8 miliardi di euro, il valore dei beni sequestrati profitto di evasioni e frodi

FRODI E "NERO"

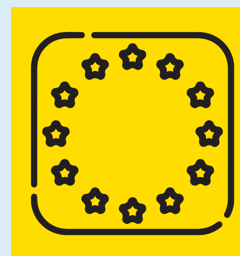
Ogni giorno ci sono quaranta denunciati



Quasi 9 mila evasori totali contro i 5.762 del report dell'anno scorso. E oltre 45 mila lavoratori irregolari contro 26.537. Sono i numeri più eclatanti diffusi ieri dalla Guardia di finanza, che tra il 2022 e la prima parte di quest'anno ha effettuato oltre un milione e mezzo di interventi, nell'ambito di quasi 100 mila indagini contro gli illeciti economico-finanziari. I casi di evasione fiscale internazionale sono 1.246 e vanno dalle residenze fittizie alla manipolazione dei prezzi. Stabili i denunciati per reati tributari: circa quaranta ogni giorno. In un anno e mezzo, 438 arresti per questi reati e 4,8 miliardi di euro sequestrati, più del doppio rispetto al periodo precedente. Quanto al commercio, le frodi sulle accise hanno riguardato oltre 2 mila tonnellate di prodotti energetici; sequestrate quasi seicento tonnellate di tabacchi lavorati all'estero e importanti di contrabbando. Scoperti quattrocento punti clandestini di raccolta scommesse, con 465 persone denunciate. — G.SAL.

RICICLAGGIO

Con i fallimenti beni distratti per 4 miliardi



In materia di riciclaggio e autoriciclaggio la Finanza ha eseguito 1.572 interventi, che hanno portato alla denuncia di 5 mila persone, di cui 379 arrestate, e al sequestro di beni per un valore di oltre 1,7 miliardi di euro, in crescita di circa 300 milioni rispetto al report precedente. A circa 43 milioni ammontano i sequestri per usura. Le indagini partono spesso dalle segnalazioni di operazioni sospette da parte di banche e altri intermediari finanziari. Sono oltre 14 mila al mese. Scoperti capitali illegalmente portati all'estero per quasi 250 milioni di euro. Quanto ai reati societari e fallimentari, i patrimoni "distratti" ammontano a oltre 4,5 miliardi.

Nel report dell'anno scorso invece erano 3,4 miliardi. Le 164 indagini di criminalità organizzata portate avanti hanno portato a 493 arresti e confische per 3,4 miliardi di euro. Patrimoni per 1,4 miliardi sono poi finiti sotto controllo giudiziario. I prodotti di falso "made in Italy" sottratti al mercato valgono invece circa 700 milioni di euro. — G.SAL.

APPALTI

Danni erariali per 3 miliardi e 300 arresti



Le indagini della Finanza sulla spesa pubblica sono state circa 20mila tra il 2022 e i primi cinque mesi di quest'anno, con 35.600 persone denunciate e danni erariali accertati per 3,4 miliardi di euro, di competenza della Corte dei Conti. In materia di appalti, quasi trecento arresti. Il conto delle truffe sui diversi bonus edilizi è salito a quasi 8 miliardi di euro. Le indagini si susseguono e i dati di accertamenti e sequestri di crediti illegittimi a fronte di lavori inesistenti non tendono a diminuire. L'inchiesta di Asti ha mostrato organizzazioni sofisticate e ramificate, con professionisti nel Mezzogiorno e imprese (anche straniere) al Nord. Un'indagine in Campania ha evidenziato il ruolo di persone legate alla camorra. I controlli sul reddito di cittadinanza sono ormai selettivi e orientati da una Componente speciale, incrociando le banche dati.

Denunciate 18.240 persone che hanno percepito illecitamente redditi per 203 milioni di euro. Le frodi sulle pensioni ammontano a 852 milioni di euro. — G.SAL.

RICICLAGGIO

Sotto esame contratti per 8 miliardi



La Guardia di Finanza svolge un ruolo specifico nell'ambito della governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sulla cui mole di denaro naturalmente si indirizzano gli interessi delle organizzazioni criminali. Una direttiva specifica impone una vigilanza particolare «su progetti e investimenti finanziati con risorse del Piano». Già monitorate procedure contrattuali per 574 milioni, mentre quelle riferibili all'Unione Europea in modo diverso valgono oltre 8 miliardi. La Procura europea, nata un paio di anni fa e competente sulle frodi sui fondi Ue, ha intensificato l'attività.

Tra le inchieste più importanti, spicca la maxi-truffa dell'Unione Italiana Vini, principale associazione di produttori nazionali, con Veronafiere, l'organizzatrice del Vinitaly. Finanziamenti per progetti di promozione internazionale inesistenti. Dopo il sequestro delle somme su delega della Corte dei Conti, le società coinvolte hanno già restituito oltre 2 milioni, finendo dritte nella black list. In autunno è previsto l'inizio del processo penale. — G.SAL.

Esplora i confini dello stile **in una nuova dimensione**

SUPER TITANIUM™

L'essenza del comfort e dello tecnologia.
Uomo Super Titanio 8560, con cassa in leggerissimo Super Titanio, cinturino in morbida pelle e movimento Citizen Eco-Dive a carica luce.

Scopri la nuova dimensione dello stile.



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà i 18 articoli del ddl. Stop alla patente per chi usa il telefono e per chi supera i limiti (senza avere punti)

Il codice della strada firmato Salvini stretta sull'alcol, targhe ai monopattini

IL CASO

Paolo Russo

Alla stretta Salvini pensava da tempo ma la morte del piccolo Manuel provocata dagli Youtuber lanciati sul Suv della Lamborghini deve aver spinto il ministro dei Trasporti ad accelerare. Così già oggi il Consiglio dei ministri esaminerà i 18 articoli del nuovo Codice della strada in formato ddl.

Pugno duro per chi guida sotto effetto di alcol e droghe o utilizza il cellulare mentre è al volante, con addio alla patente per i recidivi e obbligo per chi già in passato ha alzato il gomito prima di mettersi alla guida di montare in auto l'alcolock, il congegno che rileva il tasso alcolemico del conducente e impedisce al mezzo di accendersi quando si superano i limiti. Ma basta anche neopatentati alla guida di bolidi come quello della tragedia di Roma. Anziché dopo un anno dal conseguimento della patente ne saranno necessari tre per guidare "autovetture categoria M1 a motore termico, potenza specifica, riferita alla tara, superiore a 55 kW/t e/o comunque potenza massima pari o superiore a 70 kW" è scritto nella bozza di ddl ancora in fase di limatura.


Molte restrizioni previste dal ddl riguarderanno i monopattini

Stop anche al monopattino selvaggio: quelli elettrici dovranno avere targa e assicurazione, salvo eccezioni stabilite dai sindaci non si potranno parcheggiare sui marciapiedi, non potranno andare fuori città e per guidarli sarà obbligatorio il casco, per tutti e non più solo per i minorenni. Maggiore tutela invece per chi va in bici. Le auto al momento del sorpasso dovranno infatti mantenere almeno un metro e mezzo di distanza laterale, mentre al semaforo per chi è in bicicletta è prevista una linea di arresto più avanzata. Attenzione infine ai limiti di velocità. Se la bozza verrà confermata basterà superare i limiti di 10km/h anzichè di 40 e avere meno di 20 punti sulla patente per far scattare la sua sospensione fino a 15 giorni. Termine che raddoppia se si è provocato un incidente. —

IN CASO DI DROGA SCATTA SUBITO LO STOP ALLA GUIDA

Per chi trasgredisce arriva l'alcolock

Il nuovo codice della strada non fa sconti a chi guida sotto l'effetto di alcol e droghe o smanetta con il cellulare mentre è alla guida. "Si arriva alla revoca a vita della patente per i recidivi, che uccidono, oramai capita troppo spesso, guidando drogati o ubriachi", ha ammonito il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, annunciando il provvedimento.

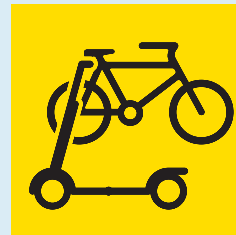


La linea più dura viene comunque adottata per gli stupefacenti, perché superando il principio dello "stato di alterazione", anche se si è apparentemente lucidi basterà aver assunto una qualsiasi droga per far scattare automaticamente la sospensione della patente. Per la guida in stato di ebrezza certificata dall'alcol test permane la sospensione della patente ma i recidivi non potranno assumere alcun quantitativo di alcol prima di mettersi alla guida e saranno obbligati a munirsi dell'alcolock, il dispositivo simile a un etilometro che superati i limiti consentiti dalla legge impedisce al motore di avviarsi fino al ritorno entro i tassi alcolemici tollerati. — PA.RU.

NUOVE REGOLE PER I MEZZI ELETTRICI, PIÙ TUTELE PER LE BICICLETTE

Casco e assicurazioni obbligatori

I monopattini elettrici, dovranno avere targa e assicurazione. Inoltre i gestori dei noleggi avranno l'obbligo di "installare sistemi automatici che impediscano il funzionamento dei medesimi al di fuori delle aree della città". È poi previsto "l'obbligo di uso del casco a bordo dei monopattini a tutti i conducenti, in precedenza previsto esclusivamente per i conducenti minori di diciotto anni", spiega una nota del Mit. Verrebbe introdotto il "divieto generalizzato di sosta sui marciapiedi", al quale i "comuni possono derogare con ordinanza, a condizione che il marciapiede, per dimensione e caratteristiche, lo consenta". Chiunque "circoli con un monopattino privo di indicatori luminosi di svolta e di freno su entrambe le ruote" potrebbe dover pagare da 200 a 800 euro, mentre senza targa o copertura assicurativa" si rischia una sanzione da 100 a 400 euro.



A tutela dei ciclisti arriva invece l'obbligo per le auto di tenere una distanza laterale di un metro e mezzo quando si sorpassa una bici e una linea di arresto ai semafori più avanzata rispetto alle auto. — PA. RU.

SCATTERÀ SUPERANDO IL LIMITE DI 10 KM/H E NON PIÙ 40 KM/H

Più facile la sospensione della patente

Con il nuovo codice della strada sarà più facile incorrere nella sospensione della patente. E' il caso del "mancato rispetto dei segnali di senso vietato e di divieto di sorpasso" e del "superamento di 10km/h dei limiti massimi di velocità", anziché di 40Km/h come fino ad oggi previsto.



La sospensione scatta comunque per chi, al momento dell'illecito, dovesse avere meno di 20 punti sulla patente, è specificato nel nuovo "articolo 218-ter" del codice e varierà da 7 a 15 giorni a seconda dei punti rimasti.

Tra le infrazioni che fanno scattare la sospensione della patente ci sono quelle che "statisticamente producono più incidenti o che hanno più gravi conseguenze sull'incolumità degli individui in caso di incidente", come la "circolazione contromano", il "mancato rispetto delle regole in materia di precedenza" o la violazione delle norme "in materia di sorpasso a destra, sorpasso dei tram e sorpasso dei velocipedi" e la "violazione della distanza di sicurezza tra veicoli, quando ne derivi una collisione con grave danno". — PA.RU.

SMENTITO L'AUMENTO DE LIMITE DI VELOCITÀ A 150 KM/H IN AUTOSTRADA

Addio omologazione per gli autovelox

Gli autovelox potranno accertare contemporaneamente più violazioni, come il superamento del limite di velocità e la mancata revisione dell'auto. Ma la novità forse più importante è che sarà più difficile fare ricorso contro le sanzioni generate dagli autovelox. Questo perché per far scattare le multe i dispositivi non dovranno essere necessariamente omologati ma basterà siano approvati dal ministero dei Trasporti, "ponendo così rimedio all'elevato contenzioso in materia di sanzioni per eccesso di velocità generato da questa ambiguità", specifica la nota del Mit.



Nessuna multa invece per chi entrato in zona a traffico limitato quando il divieto non è attivo, ne esce quando invece la Ztl è attivata.

Il ministero dei Trasporti smentisce invece l'ipotesi circolata circa l'innalzamento da 130 a 150km/h del limite di velocità in alcuni tratti autostradali a bassa o nulla incidentalità. In realtà, si apprende dallo staff di Salvini, questa possibilità è già prevista dalle norme in vigore che demandano la decisione agli enti gestori. — PA.RU.

FRUTTO DEL PRIMO BANDO TEST4DIGITALIZATION

Dal digitale alla manodopera la trasformazione di 15 aziende

C'è l'azienda che ha realizzato i gemelli digitali delle sue "vertical farm". L'officina meccanica che sperimenta l'intelligenza artificiale per far lavorare le sue macchine anche senza operatore. O l'impresa che produce mangimi e ha sviluppato un modello capace di ottimizzare la curva di crescita delle larve. Progetti concreti, molti dei quali hanno già superato la fase sperimentale, capaci di anticipare il futuro, di allargare le frontiere del business, ridurre i costi, ottimizzare la manutenzione, sopperire alla carenza di manodopera. «Un bozzolo che sta diventando farfalla», nella metafora di Roberto Siagri, ieri fondatore e amministratore delegato di Eurotech, oggi presidente di Ip4Fvg, la piattaforma per l'innovazione digitale che, assieme ad Area Science Park, ha fatto da incubatore ai 28 progetti di trasformazione digitale finanziati coi fondi del sistema Argo.

Quindici i progetti in corso, tredici quelli già arrivati a compimento, frutto del primo bando Test4Digitalization, illustrati ieri a Udine presenti gli assessori al Lavoro, alla formazione e alla ricerca Alessia Rosolen e quello alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. «Abbiamo anticipato le necessità del territorio costituendo, all'interno di Argo, la cabina di regia di Ip4Fvg, per favorire il passaggio alla trasformazione digitale, che vede una collaborazione importante tra pubblico e privato», ha spiegato Rosolen. «Le imprese della regione investono sempre più in progetti di Ricerca e Sviluppo, con valori superiori alla media nazionale e anche il numero degli addetti alla ricerca e sviluppo è in costante crescita», ha aggiunto Bini, annunciando per la fine dell'anno un nuovo bando Por Fesr da 10 milioni sull'innovazione digitale.

I progetti finanziati prevedono l'uso di diverse tecnologie: dalla sensorizzazione all'automazione avanzata, dalla simulazione all'ottimizzazione, dall'intelligenza artificiale ai sistemi di costruzione virtuale 3D (Bim). Tante soluzioni per lo stesso obiettivo, nella consapevolezza che «per poter innescare processi di innovazione che abbiano impatto nel tempo è fondamentale sperimentare con costanza nuovi modelli adattativi, costruiti e provati nei diversi contesti, mantenendo un dialogo continuo tra ricerca e impresa», ha dichiarato la presidente di Area Science Park Caterina Petrillo.

Impegnati nel progetto la Regione assieme a Ip4Fvg e Area Science Park

Test4Digitalization è uno dei fronti su cui Area sta portando avanti una costante azione di affiancamento alle Pmi regionali, attraverso l'analisi del loro livello di digitalizzazione, il supporto allo sviluppo di progetti di trasformazione digitale, lo scouting di tecnologie e provider Ict, i test in laboratori attrezzati. In vetrina ieri a Udine, come detto, le imprese protagoniste dei primi tredici progetti, innovazioni capaci di migliorare i processi, ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie, di aprire nuove opportunità di business e di alzare il livello di competitività. —

R.D.T.

IL CASO

Cinquemila firme per il suicidio assistito

Associazione Coscioni: raggiunta la cifra necessaria per poter presentare la proposta di legge in materia di fine vita

Francesco Codagnone

Cinquemila firme raccolte in Friuli Venezia Giulia per la proposta di legge regionale sul suicidio assistito, "Liberi subito", elaborata dall'associazione Luca Coscioni. Sottoscrizioni raccolte con l'obiettivo di applicare la cosiddetta "sentenza Cappato" in «tempi certi». Perché «nessun malato debba più subire una sofferenza insopportabile contro la propria volontà».

Nell'assenza di una norma nazionale sul fine vita, con la legge che doveva recepire la sentenza della Consulta archiviata alla fine della scorsa legislatura, l'associazione Coscioni ha deciso di ripartire dalle Regioni. Lanciando, oltre tre mesi fa, una raccolta firme per la presentazione di una proposta di legge regionale in cui vengono identificati «limiti temporali precisi - in tutto venti giorni - per effettuare le valutazioni necessarie a permettere l'accesso al suicidio assistito», viene precisato.

La campagna "Liberi Subito" in Fvg è iniziata il 25 marzo scorso: ieri sono state toccate le 5.561 firme. Una volta depositata la proposta, si procederà con la verifica delle adesioni, quindi una commissione si esprimerà sull'ammissibilità. Nel caso di esito positivo, il Consiglio regionale avrà otto mesi di tempo per discuterla.



Marco Cappato dell'associazione Coscioni

L'iniziativa popolare, spiega Filomena Gallo, segretaria nazionale di Coscioni, vuole «scongiurare il rischio che persone in condizioni di sofferenze insopportabili siano costrette a subire l'ostruzionismo del servizio sanitario», come accaduto a Federico Carboni, il primo in Italia ad accedere al suicidio medicalmente assistito: un anno fa Carboni ha posto fine alle sue sofferenze durate quasi due anni. Lo stesso vissuto che è oggi quello della triestina Anna (nome di fantasia) da anni affetta da sclerosi multipla. Lo scorso 4 novembre, Anna aveva chiesto all'Asugi di procedere con la verifica delle sue condizioni di salute per accedere alla morte assistita. Da allora - afferma - non ha mai ricevuto risposta. La signora ha dunque dato mandato all'avvocato Gallo di avviare una procedura legale «contro le inadempienze dell'Azienda sanitaria»: un ricorso d'urgenza dinanzi al giudice civile, e una denuncia penale per rifiuto e omissione di atti d'ufficio. Perché da oltre sei mesi - secondo quanto sostenuto nel ricorso - «l'Asugi rifiuta l'attivazione delle procedure previste dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale».

La "sentenza Cappato" nasce dalla lotta di Fabio Antoniani, alla cronaca Dj Fabo. Sentenza che - spiega l'associazione Coscioni - ha valore di legge e oggi regolamenta il tema del fine vita nel nostro paese. Per accedere all'aiuto al suicidio assistito, la persona deve essere affetta da una patologia irreversibile, che le causa sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili. Deve avere piena capacità di intendere e volere, ed essere tenuta in vita da trattamenti vitali. L'Asugi dovrebbe quindi verificare queste condizioni e - previo il parere del Comitato etico regionale - valutare le modalità per accedere alla procedura: quando, come, il farmaco da assumere. L'Azienda sanitaria, denuncia però sempre Gallo, a oggi «non garantisce tempi certi per rispondere alle persone malate che hanno diritto di porre fine alla propria vita».


FILOMENA GALLO
AVVOCATO, È SEGRETARIA NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE COSCIONI

Continua la raccolta delle adesioni per il testo articolato in sei punti

Da qui la strada delle Regioni. La proposta di legge si articola in sei punti, e prevede l'istituzione di una Commissione medica permanente chiamata a effettuare le verifiche dei requisiti di accesso al suicidio assisto - indicati nella sentenza Cappato - entro un massimo di venti giorni. Il testo prevede anche che tutte le prestazioni sanitarie in questo percorso siano gratuite. La proposta di legge regionale sarà depositata a breve: seguirà l'iter burocratico che come detto potrebbe richiedere mesi. La raccolta firme intanto continua: Raffaella Barbieri, coordinatrice della campagna, invita le istituzioni a «sensibilità e ascolto per le migliaia di cittadini che si stanno mobilitando».

Il tema tiene banco anche a livello politico. Nelle scorse settimane il consigliere regionale del Patto Enrico Bullian ha depositato una mozione in cui si chiede alla Regione di «impegnarsi a garantire che ogni persona sia libera di scegliere». La mozione, sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi di opposizione, è formulata - ha già fatto notare il consigliere - per poter esser sostenuta in modo trasversale. Una simile mozione è stata presentata anche al Consiglio comunale di Trieste. —

LA COMPRAVENDITA DA MEDIOCREDITO

Opposizione all'attacco sugli immobili di Bini «L'assessore si dimetta»

Chiesto l'accesso agli atti. Oggi la mozione di censura in aula


IN AULA
GLI ASSESSORI BINI (A SINISTRA) E SCOCCIMARRO (FOTO LASORTE)

Una presa di posizione «chiara, sin qui mai arrivata», dal governatore Fedriga, e le dimissioni dell'assessore Sergio Emidio Bini, dopo il suo acquisto, nel maggio 2022, di alcuni immobili a Trieste da Mediocredito, quando la banca era ancora controllata dalla Regione al 47%. Le opposizioni affilano le armi in vista della discussione prevista oggi in aula sul caso e vanno all'attacco del referente di Attività produttive e turismo in Giunta, perché, come ribadito ieri in conferenza stampa, «ha gettato discredito su tutta la politica e sulla credibilità delle Istituzioni».

Tornando alla vicenda che riguarda l'assessore Sergio Emidio Bini, i gruppi di opposizione sono entrati nel merito della mozione di censura nei confronti del componente della Giunta presentata dal Pd, annunciando di aver anche avanzato richiesta di accesso agli atti al segretario della Regione, come spiegato dal capogruppo del Pd, Diego Moretti, «perché chiediamo chiarezza su una vicenda oscura. Ribadiamo la richiesta di dimissioni di Bini, rafforzate dal silenzio del presidente Fedriga che, evidentemente imbarazzatissimo, non ha difeso il suo assessore. Per non parlare dell'imbarazzata difesa d'ufficio dei consiglieri di centrodestra». Per il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo «andremo fino in fondo per rendere evidenti gli elementi di criticità di una vicenda che pone tutta una serie di questioni di opportunità. Auspico che l'assessore Bini colga l'opportunità per far luce sulla vicenda». La consigliera del M5s, Rosaria Capozzi, ha spiegato che «abbiamo deciso di sostenere la mozione del collega Moretti perché, se l'assessore Bini fosse intellettualmente onesto, si dimetterebbe da solo. L'operazione può anche non aver violato leggi e regolamenti, ma è alquanto atipico e discutibile che un amministratore regionale abbia rapporti non istituzionali con una società partecipata regionale, è palese che vi sia una inopportunità dell'operazione rispetto al ruolo ricoperto».

I LAVORI

Approvati rendiconto del Consiglio per il 2022 e una variazione al bilancio triennale

La richiesta di dimissioni dell'assessore Bini da parte di Pd, Patto per l'Autonomia-Civica Fvg e M5s è stata uno dei tasselli dei lavori consiliari in piazza Oberdan, che ieri ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri del Misto, il rendiconto del Consiglio regionale per l'anno 2022 e la variazione numero 2 al bilancio di previsione finanziario 2023-2025. È stato il consigliere Simone Polesello a illustrare i dati salienti della variazione, dando lettura della relazione illustrativa. La variazione, ha specificato il consigliere, riguarda l'utilizzo del risultato di amministrazione accertato con l'approvazione dal rendiconto 2022 in complessivi 9.485.810,99 euro. In mattinata è stato inoltre tempo di question time, che ha toccato diverse materie, dalla carenza di medici di famiglia in montagna al payback che interessa le aziende produttrici di dispositivi biomedicali, dal caporalato alle piste ciclabili, dalla cabinovia triestina all'Ater, dalla Lunetta di Gorizia all'inceneritore di Spilimbergo, al potenziamento del Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale. Ieri si è discusso anche del nuovo regolamento sugli imballaggi dell'Ue e il disegno di legge 3 "legge di manutenzione della disciplina dell'organizzazione e del lavoro alle dipendenze della Regione".

La giornata ieri si è aperta con il ricordo, da parte del presidente del Consiglio Mauro Bordin, di Aldo Gabriele Renzulli, ex consigliere e assessore regionale, scomparso il 15 maggio a 80 anni. «Del Partito socialista era stato una delle figure più rappresentative in Friuli Venezia Giulia, chiamato a ricoprire numerosi incarichi di responsabilità non solo a livello regionale, ma anche nazionale», ha sottolineato Bordin. —

EL. COL.

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Apocalypse Putin

Lo Zar torna a minacciare l'Ucraina e i suoi alleati e annuncia il dispiegamento dei supermissili Sarmat «Abbiamo più testate atomiche dei Paesi della Nato»

ANNA ZAFESOVA

«La televisione russa ha minacciato il ricorso alle armi atomiche duecento volte, nelle ultime due settimane». Il conto è stato fatto da Dmitry Muratov, il premio Nobel per la pace 2021, che in un discorso recente si è chiesto se ci sarà mai un «dopoguerra». Un interrogativo che torna di attualità, dopo che Joe Biden ha confessato, la settimana scorsa, di «non escludere» che Vladimir Putin farà ricorso alle armi nucleari, in un disperato tentativo di ribaltare non solo le sorte della sua guerra contro l'Ucraina, ma anche tutti gli equilibri internazionali.

Finora, il dossier nucleare era apparso più una sorta di bluff mediatico: ogni volta che da Mosca arrivava una minaccia, Washington rispondeva pacatamente di non vedere rischi di escalation. Che poteva voler dire che la situazione era sotto controllo, oppure era una reazione all'intimidazione, per spuntare l'arma della paura usata dal Crermlino.

Un gioco delle parti che a un certo punto aveva declassato le minacce russe dai titoli di prima pagina dedicati alle prime invettive atomiche di Dmitry Medvedev, a notizie ordinarie, rumore di fondo, rituali propagandistici per alzare il morale dei russi. I talk show mostravano simulazioni al computer dello «tsunami radioattivo» che potrebbe sommergere la Gran Bretagna dopo l'attacco di un drone subacqueo atomico russo, e gli ospiti parlavano di «colpire Londra e Berlino» con tono quasi indifferente.

L'intercettazione dei missili ipersonici – dichiarati «impossibili da abbattere» da Putin – riuscita più volte alla contraerea di Kyiv ha dato ulteriore peso a quella scuola di analisti che sospettavano che le nuove armi «senza pari nel mondo» fossero una invenzione dei generali russi per spillare soldi al Cremlino.

Che Putin non perda mai una photo opportunity accanto a un carro armato o un caccia, è noto a tutti, a cominciare dai suoi creatori d'immagine che anche ieri l'hanno fatto apparire a fianco dei cadetti delle accademie militari, a raccontare che la «triade nucleare russa verrà potenziata», e che presto arriveranno i missili nucleari strategici Sarmat, a sostituire i vettori di epoca sovietica.


Il nuovo missile balistico russo Sarmat: per Mosca è capace di eludere qualsiasi sistema di difesa ed è in grado di colpire qualsiasi bersaglio in Europa occidentale

Il Cremlino si sente ormai libero da ogni vincolo di parità strategica, e il viceministro degli Esteri Sergey Ryabkov ha appena annunciato che per ora non c'è alcun accordo sulla ripresa di un negoziato sull'arsenale nucleare con gli americani. La proposta dell'amministrazione Biden era stata quella di «compartimentare» la discussione, estrapolando il negoziato sul controllo del nucleare da tutti gli altri contrasti, come era già stato fatto negli anni '70-80 con l'Urss. Ryabkov insiste che si potrà tornare al tavolo della diplomazia solo quando «gli Usa cambieranno la loro linea antirussa». E mentre della diplomazia non restano ormai che brandelli, di recente ha fatto scalpore l'articolo del noto politologo russo Sergey Karaganov che propone di lanciare un attacco atomico ai Paesi europei, per una «dimostrazione di forza» che spinga gli alleati a non aiutare più l'Ucraina.

Una «rappresaglia preventiva», è l'ossimoro coniato da Karaganov, che considera «la soglia per il ricorso al nucleare troppo elevata», e ritiene che «bisogna riportare in Occidente la paura».

Una dichiarazione talmente minacciosa che perfino Putin si è sentito in dovere di precisare che la condizione per l'uso delle atomiche è una minaccia all'esistenza della Russia, che «per ora non esiste». Il presidente russo però si è vantato di avere più testate atomiche dei Paesi della Nato, e ha rivelato che gli Usa «vogliono convincerci a ridurre il numero, ma col c... che lo faremo».

Resta la domanda se si tratta di un bluff, se Putin sta semplicemente cercando di compiacere il suo elettorato, o se davvero si sta preparando al peggio, anche perché lo stesso Karaganov nel suo articolo ammette che l'unica speranza di Mosca per non perdere la guerra è «riportare l'Occidente alla ragione e spezzarne la volontà». Un ragionamento che non ha nulla a che vedere con la diplomazia, ma semmai con le trattative dei "duri" della Pietroburgo delle gang dove il presidente russo si è formato politicamente negli anni '90.

Il nemico va piegato con la paura, e se non si piega la minaccia va incrementata. Però a quel punto va anche implementata, mentre negli ultimi mesi la Russia non ha reagito a molte "linee rosse" che aveva minacciato di proteggere con rappresaglie pesanti, dalla riconquista di Kherson, agli attacchi dei droni a Mosca, alle sortite ucraine nel territorio russo e le forniture di carri armati e aerei occidentali.

Il direttore dello spionaggio militare ucraino Kyrilo Budanov (appena ricomparso dopo che la propaganda del Cremlino lo dava in coma dopo un bombardamento russo) sostiene che il regime putiniano non avrà mai il coraggio di giocarsi tutto lanciando le atomiche: «Per quanto mi possano stare antipatici, non credo che a Mosca ci siano molti stupidi». —

L'ESCALATION



L'invasione
Il 24 febbraio del 2022 le forze armate di Mosca invadono il territorio ucraino segnando una prima escalation del conflitto in corso dal 2014



I super missili Kinzhal
Per colpire le città ucraine, fin da subito il presidente russo Vladimir Putin mette in campo i suoi missili balistici Kinzhal, ossia "pugnale", in grado di trasportare anche testate nucleari



Le atomiche a Minsk
Circa un mese fa Putin e l'alleato Lukashenko annunciano l'inizio del trasferimento di bombe nucleari tattiche in Bielorussia, a 40 chilometri dai confini dell'Unione europea

L'ABBRACCIO COMMOSSO TRA I DUE LEADER NELLO STUDIO DELL'AULA PAOLO VI

Lula dal Papa per rilanciare la pace

«Siamo in tempo di guerra e la pace è molto fragile. Volevo regalarle qualcosa che facciamo qui nei nostri laboratori. Rappresenta un fiore e dice "la pace è un fiore fragile"». Con queste parole Papa Francesco ha descritto e presentato al presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, ieri a Roma per incontrare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, e alla moglie Rosangela, il suo dono di un bassorilievo in bronzo con la scritta appunto «la pace è un fiore fragile».

La promozione della pace e della riconciliazione, la lotta contro la povertà e le diseguaglianze, il rispetto delle popolazioni indigene, nonché la protezione dell'ambiente sono stati i temi al centro dell'udienza tra il Papa e il presidente Lula.


L'abbraccio tra il Papa e Lula nello studio dell'Aula Paolo VI

Dopo aver incontrato il Pontefice nello studio dell'Aula Paolo VI, Lula ha poi visto monsignor Edgar Pena Parra, Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato.

«Durante i colloqui, è stato espresso compiacimento per le buone relazioni tra il Brasile e la Santa Sede, sottolineando la buona collaborazione tra la Chiesa e lo Stato in vista della promozione dei valori morali e del bene comune. Infine, c'è stato un positivo scambio di vedute sulla situazione socio-politica della Regione e ci si è soffermati su alcuni temi di comune interesse, quali la promozione della pace e della riconciliazione, la lotta contro la povertà e le disuguaglianze, il rispetto e la protezione dell'ambiente e delle popolazioni indigene». —

IL REPORTAGE

Parigi brucia

Esplode un palazzo storico vicino al Panthéon
Trenta feriti, sette gravissimi, due dispersi
Le fiamme hanno sventrato l'edificio
e distrutto l'American Paris Academy
«Abbiamo sentito puzza di gas, poi il botto
sembrava un terremoto, una palla di fuoco»

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Un'esplosione assordante, il palazzo che viene giù pochi attimi dopo e le fiamme che divampano fino a raggiungere gli edifici adiacenti. Ai tanti media accorsi sul posto, i testimoni l'hanno descritto così il disastro avvenuto ieri nel cuore di Parigi, a due passi dal Panthéon e dalla Sorbona. Uno degli angoli più tranquilli del quinto arrondissement della capitale, non lontano dal Quartiere Latino, generalmente frequentato da turisti e dagli abitanti che hanno la possibilità di permettersi una casa nella zona. Qualcuno dice di aver pensato ad un terremoto, altri hanno evocato un bombardamento mentre c'è anche chi confessa di aver temuto un attentato dopo aver visto la colonna di fumo che si innalzava.

Sta di fatto che i pompieri, quando sono arrivati al 277 di rue Saint-Jacques, hanno trovato macerie e un incendio in corso dove fino a pochi minuti prima c'era un edificio che ospitava, tra gli altri, la Paris American Academy, una scuola privata di moda e design. Il bilancio ieri sera parlava di almeno 29 feriti, di cui 4 gravi, e due dispersi sotto i resti. La sindaca Anne Hidalgo è arrivata quasi subito sul posto, prima del ministro dell'Interno Gerald Darmanin, mentre il comune ha aperto una cellula di crisi, generalmente impiegata solo nei casi più gravi (l'ultima volta risale a marzo, durante gli incendi provocati nel corso delle manifestazioni contro la riforma delle pensioni). Il quartiere è stato subito isolato dai 230 vigili del fuoco intervenuti, grazie anche al sostegno dell'esercito, impiegato in via eccezionale nelle operazioni.

Dopo lo shock iniziale, per molti c'è stata l'ansia di non poter rientrare nelle proprie case, perché troppo vicine al luogo della tragedia. Qualcuno si è organizzato andando da amici e parenti, mentre altri hanno accettato la proposta del comune e della Croce Rossa, che hanno messo a disposizione dei locali dove passare la notte. Momenti di «angoscia», ha commentato il presidente Emmanuel Macron in serata, mentre presenziava ad un concerto organizzato nell'ambito della Festa della Musica.

Il capo dello Stato ha espresso un pensiero per le vittime e per chi è stato colpito da quanto accaduto. Un episodio che ha riportato alla memoria un fatto simile avvenuto nel 2019 a rue de Trevise, dove quattro persone persero la vita per una fuga di gas. La stessa causa che potrebbe aver provocato quest'ultima esplosione, almeno stando alle testimonianze delle tante persone che affermano di aver sentito odore di gas poco prima del boato. La prefettura, però, si è mostrata prudente, evitando di sbilanciarsi. Per far luce su quanto accaduto, è stata aperta un'inchiesta per «lesioni colpose», che secondo la procuratrice di Parigi, Laure Beccuau, avrà lo scopo di capire se c'è stata qualche mancanza nel rispetto delle normative di sicurezza o più semplicemente una «imprudenza individuale». L'unica certezza è che l'esplosione è partita dall'immobile distrutto, mentre tra gli abitanti serpeggia la preoccupazione di dover rimanere fuori casa ancora per giorni. —



Come in un bombardamento, il palazzo del XVII secolo sventrato dall'esplosione è andato a fuoco. Sotto le macerie ieri sera c'erano ancora almeno due dispersi





Il direttore Lochridge denunciò le falle nella sicurezza: blackout e comunicazioni interrotte

Gli allarmi, il manager licenziato il Titan aveva già avuto problemi

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'aereo canadese Lockheed P-3 Orion ha captato rumori sottomarini. Si tratta di suoni martellanti ad intervalli di 30 minuti. Il "banging" – così il suono martellante è definito – è regolare e potrebbe essere il prodotto di una fonte umana. I primi segnali sono stati percepiti martedì sera, ieri mattina ancora altre indicazioni. È bastato questo indizio per spostare il grosso delle ricerche del Titan, il sommergibile di 7 metri disperso da domenica mentre era in viaggio verso il relitto del Titanic nell'Atlantico, con cinque persone a bordo, in un'area più ristretta.

Sul batiscafo da immersione c'è Paul-Henri Nargeolet, ex sub francese, che ben conosce il protocollo per allertare i team di soccorsi: fare rumore per tre minuti ogni mezz'ora.



Il punto dell'Us Coast Guard sulle ricerche del sommergibile

Questo ha generato un flebile ottimismo sulla possibilità di individuare e salvare il Titan.

Tuttavia, i segnali devono essere analizzati dagli esperti, il mare è infatti produttore di molti rumori che vengono captati dai sonar. Il contrammiraglio John Mauger della Guardia Costiera Usa si è limitato a dire che quei rumori «sono potenzialmente generati» dagli occupanti dello scafo, ma ad ora non ci sono prove o elementi per sostenerlo. Nella zona sono stati spostati i Rov (veicoli sottomarini pilotati da remoto), quindi sono stati immersi alla ricerca del Titan con sonoboe, e videocamere. Ad ora sono stati esplorati quasi 26mila chilometri quadrati di Oceano, una zona ampia come la Sicilia. Da ieri sono operative anche la nave francese Atlante, che ha un robot sottomarino, Victor 6000, che ha bracci meccanici che possono essere controllati da remoto per tagliare cavi o compiere altre manovre. Olivier Lefort, capo delle operazioni navali dell'Istituto francese di ricerca per lo sfruttamento del mare (Ifremer) ha detto che il robot «non può sollevare il sottomarino da solo», ma «può agganciarlo a una nave».

Nel corso di una conferenza stampa Mauger ha fatto il punto sui soccorsi, ha spiegato che «non siamo ancora a un punto fermo» e che non «è il momento per assumere decisioni difficili». La missione cui aerei, navi, mezzi subacquei dotate di strumentazioni hi tech e sonar sono coinvolte resta, ha assicurato Maugeri, «al 100% di search and rescue». Se anche si localizzasse il mezzo, l'operazione di recupero però si presenta assai complessa e servirebbero equipaggiamenti speciali.

Un cauto ottimismo e la speranza continuano a guidare le operazioni, ha precisato Mauger aggiungendo che le autorità sono in costante contatto con i famigliari delle cinque persone (il miliardario pachistano Shahzada Dawood e il figlio Suleman, l'esploratore e pilota Paul-Henri Nargeolet, il milionario britannico Hamish Harding e Stockton Rush, patron di OceanGate la compagnia proprietaria del Titan).



Il Titan, il sottomarino disperso con cinque persone a bordo

Questa mattina alle 11 italiane (le 5 al largo di Cape Cod dove è sparito il batiscafo) l'aria dovrebbe terminare. La riserva era di 96 ore. I soccorritori non hanno voluto indicare una "deadline" parlando di fattori diversi che incidono, come limitare i movimenti, o il parlare. A bordo ci sono anche razioni di cibo limitate.

Mentre le operazioni di ricerca continuano, emergono falle sulla sicurezza delle missioni gestite dalla OceanGate. L'ex direttore delle operazioni marittime della società, David Lochridde, fu licenziato per aver sollevato dubbi sulla tenuta dello scafo. La causa, avviata da OceanGate contro il suo ex dipendente reo di aver violato gli accordi di riservatezza, risale al 2018. Lochridge era preoccupato per il rifiuto della società di fare dei test critici e non distruttivi sullo scafo. Riteneva l'uomo che i passeggeri avrebbero potuto essere in pericolo mentre il sommergibile raggiungeva le profondità estreme. Aveva quindi invitato la società a ottenere una certificazione di conformazione dall'American Bureau of Shipping senza successo. —

La partita dell'energia

IL NODO DELLE SCORIE DELLA CENTRALE

I rifiuti nucleari di Krško stoccati a Dvor

Zagabria ha deciso per il sito al confine con la Bosnia. Plenković rassicura Sarajevo. Firmati accordi di cooperazione

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Dal possibile ricorso a un arbitrato internazionale, all'accettazione del sito di Dvor, cittadina croata al confine con la Bosnia-Erzegovina quale centro di stoccaggio dei rifiuti della centrale nucleare di Krško, in Slovenia, di cui Zagabria detiene il 50% della proprietà.

Il 7 aprile del 2020 il ministro bosniaco del Commercio estero Satsa Kosarca aveva affermato che lo scarico dei rifiuti della centrale nucleare di Krško, in un ex deposito militare vicino alla città croata di Dvor, avrebbe messo in pericolo la salute e la vita di circa 250.000 persone che vivono in 13 comuni bosniaci lungo il fiume Una. Secondo quanto riferito, Kosarac aveva parlato con l'ambasciatore croato in Bosnia, Ivan Šabolić, e con il ministro croato dell'Ambiente e dell'Energia, Tomislav Ćorić, dopo che era emersa la notizia dell'utilizzo dell'ex caserma militare di Čerkezovac a Trgovska Gora, vicino a Dvor appunto. Alla fine Sarajevo aveva deciso che il ministero del Commercio estero e delle relazioni economiche della Bosnia avrebbe chiesto al Consiglio dei ministri - ovvero al governo statale della Bosnia - aiuto per l'istituzione di team legali capaci di «affrontare questa questione bilaterale aperta con la Croazia», precisando che «i fondi di bilancio devono essere destinati a questo». Si era inoltre concluso che era necessario che tutte le istituzioni competenti rafforzassero le attività diplomatiche con l'obiettivo di impedire alla Croazia di designare questo luogo come soluzione finale per lo smaltimento delle scorie nucleari. Il meccanismo di ultima istanza era l'arbitrato internazionale, ma si sperava di non dovere arrivare a questo. Intanto migliaia di cittadini avevano protestato con raduni e manifestazioni di piazza contro il sito e si erano detti pronti a ricorrere alla Corte di giustizia dell'Unione europea.



Uno scorcio della centrale nucleare di Krško Archivio

Ora, il cambiamento di posizione del governo bosniaco avvenuto negli ultimi giorni è argomentabile. Il primo ministro croato Andrej Plenković ha assicurato l'altro pomeriggio alla vicina Bosnia-Erzegovina, durante una sessione congiunta di governo a Zagabria, che lo stoccaggio di oggetti radioattivi in una struttura a due chilometri dal confine bosniaco non rappresenta un pericolo. Plenković ha detto ai media dopo l'incontro che il combustibile nucleare esaurito non sarà immagazzinato nel sito nell'area di Trgovska Gora: si tratterà solo di rifiuti come attrezzature usate e indumenti protettivi con livelli di radiazioni dunque bassi e medi. «Non c'è stato alcun incidente da nessuna parte, nei Paesi che hanno unità di stoccaggio simili. Le unità di stoccaggio sarebbero sismicamente resistenti e la contaminazione dell'acqua non sarebbe possibile», ha affermato Plenković.

E poi è arrivato lo "zuccherino" per Sarajevo. Tra i temi importanti dei due Paesi, da evidenziare l'accordo sulla ricostruzione del ponte Brcko-Gunja e nuovi ponti sul fiume Sava, nonché numerosi ammodernamenti di strade e ferrovie.

È stato così concluso un nuovo accordo sulla cooperazione alle frontiere, che prevede la costruzione di nuovi valichi di frontiera e la conversione di valichi temporanei e permanenti. I due governi hanno discusso di un'iniziativa per il trasporto merci su rotaia su una tratta tra il porto croato di Ploce, Capljina in Bosnia-Erzegovina e poi in direzione di Sarajevo e Zagabria, e della costruzione del Corridoio Europeo 5c di collegamento stradale, che dovrebbe collegare la costa adriatica con l'Europa centrale. —

L'incidente ha coinvolto un grosso cargo battente bandiera bulgara
Belgrado: nessuna moria di pesci. Ma balneazione fermata per giorni

Serbia, tonnellate di nafta da una nave nel Danubio Vietati i tuffi a Novi Sad

AMBIENTE

STEFANO GIANTIN

Un disastro ambientale evitato per un soffio, assicurano le autorità. Ma qualche conseguenza negativa grave deve esserci pur stata, se durante la prima ondata di caldo africano è stata vietata per tre giorni la balneazione su una delle spiagge più frequentate di Novi Sad, città serba bagnata da un fiume maestoso ma da decenni anche grande malato da inquinamento.

Sono questi i contorni di un serio incidente che ha coinvolto lunedì un grosso cargo fluviale battente bandiera bulgara, in navigazione sul Danubio, in territorio serbo. Per ragioni ancora da chiarire, dalla nave, che era all'àncora nei pressi del paesino di Celarevo, qualche decina di chilometri a monte del capoluogo della Vojvodina, Novi Sad, sono infatti fuoriuscite direttamente nel grande fiume «tra le 25 mila e le 30 mila tonnellate di carburante», ha confermato il ministero serbo dell'Ambiente, aggiungendo che subito dopo l'allarme - risuonato ben oltre i confini nazionali, fino in Romania - squadre di soccorso e autorità locali si sono mobilitate per arginare il problema. Problema che non avrebbe causato gravi danni all'ambiente e al grande fiume. «Non è stata registrata alcuna moria di pesci», ha assicurato il dicastero, specificando che sono state approntate tempestive misure d'emergenza, con il posizionamento di barriere di plastica anti-inquinamento attorno alla nave bulgara, che avrebbero impedito che i derivati nella nafta che trasportava la petroliera fluviale si mescolassero alle acque e fluissero verso sud.



LUNGO IL DANUBIO
IL FIUME A BELGRADO; A DESTRA, LE OPERAZIONI DOPO LO SVERSAMENTO

L'allarme del Wwf: il fiume è uno dei dieci più a rischio nel mondo causa inquinamento

L'operazione ha scongiurato una catastrofe. La procura competente ha comunque ordinato prelievi di campioni d'acqua per verificare che l'acqua non sia stata contaminata dallo sversamento, mentre il capitano del cargo, il "Jumbo 3", è stato fermato dalla polizia.

Tutto bene? Non del tutto. Lo conferma la decisione delle autorità comunali di Novi Sad di vietare da lunedì a ieri pomeriggio la balneazione allo "Strand", la grande spiaggia sul Danubio frequentatissima d'estate dagli abitanti della città della Serbia settentrionale. La decisione di «divieto assoluto di balneazione», ha spiegato l'amministrazione cittadina che gestisce la spiaggia, è stata presa per «ragioni di sicurezza» finché le autorità non rimuoveranno ogni traccia di carburante dal grande fiume. Tracce sono ben visibili nelle foto scattate nei giorni scorsi da media di Novi Sad, che su una barchetta hanno voluto verificare di persona le condizioni del Danubio: le immagini avevano suggerito la presenza di estese macchie oleose sulla superficie dell'acqua. E sui social non si contano le denunce e gli allarmi lanciati da residenti, ma anche da attivisti ed ecologisti. «Solo un litro di nafta può contaminare un milione di litri di acqua», ha avvisato ad esempio via Twitter Aleksandra Tomanić, direttrice esecutiva dello European Fund for the Balkans, postando anche un video del fiume contaminato, girato nei pressi di Novi Sad.



Il fiume, a prescindere dall'incidente di Celarevo, era già uno dei più inquinati in Europa e al mondo. E Celarevo ha avuto solo il "merito" di ricordarlo. Il Danubio è fra i «dieci corsi d'acqua» nel mondo «più a rischio» causa inquinamento, aveva avvertito già nel 2007 il Wwf, mentre nel 2019 uno studio di ricercatori austriaci aveva puntato l'indice contro gli scarichi incontrollati delle fogne di città in Romania, Bulgaria e soprattutto in Serbia, con Belgrado che ancora aspetta un sistema di depurazione per i suoi più di due milioni di abitanti. A fare scalpore, l'anno scorso, anche il parziale forfait del chimico tedesco Andreas Fath, che aveva deciso di seguire la spedizione scientifica "Clean Danube" a nuoto, mentre i colleghi facevano test e prelievi. Ma aveva rinunciato a immergersi nelle acque vicine a Belgrado – unico intervallo nella nuotata di oltre 2.700 km – temendo per la salute causa presenze fecali.

La tragedia

Precipita un elicottero militare ungherese

Schianto al suolo in Dalmazia durante una esercitazione Nato. Due morti, si cerca un terzo uomo dell'equipaggio

Andrea Marsanich / FIUME

Ancora una tragedia aerea in Croazia. Ieri intorno a mezzogiorno un elicottero militare ungherese è precipitato nell'area di Pakovo selo, nei pressi di Dernis (Drniš), nella Regione di Sebenico, in Dalmazia: l'incidente, che si è verificato nel canyon del fiume Cigola, ha causato la morte di due militari magiari. I soccorritori fino al tardo pomeriggio erano impegnati nelle ricerche di un terzo uomo dell'equipaggio.

Poco dopo il drammatico accaduto è stata rinvenuta la carcassa ancora fumante dell'elicottero Griffon, in dotazione all'Aeronautica militare di Budapest. Stando a quanto reso noto in conferenza stampa a Zemonico inferiore, nello Zaratino, dal ministro croato della Difesa, Mario Banožić, il team di elicotteristi con il loro velivolo era impegnato in un'esercitazione al Centro internazionale di addestramento delle forze speciali aeree (Multinational special aviation programme training center), situato nella caserma Colonnello Mirko Vukušic a Zemonico inferiore. «Le indagini partiranno in tempi rapidi – ha dichiarato il ministro – e ci faranno capire perché sia avvenuta questa tragedia. Faccio le condoglianze ai familiari delle vittime, rilevando che il mio dicastero e il governo forniranno il massimo sostegno ai familiari durante la loro permanenza in Croazia».

Le pale si sarebbero impigliate nel cavo di una zipline. Incendio dopo l'impatto a terra

Secondo le prime informazioni la tragedia si sarebbe consumata durante il viaggio di ritorno verso la caserma, quando l'elicottero per motivi ancora sconosciuti volava a meno di 300 metri da terra. A un certo punto - la notizia è stata data dai media croati, ma resta ufficiosa - le pale dell'elicottero si sarebbero impigliate nel cavo della zipline che sovrasta il fiume Cigola: il velivolo è precipitato e nell'impatto con il suolo si è incendiato.

Il capo di Stato maggiore delle Forze armate croate, ammiraglio Robert Hranj, ha riferito ai giornalisti che l'incidente è avvenuto durante un addestramento di volo in montagna, in programma fin dal 2019 e che coinvolge Croazia, Slovenia, Ungheria e Bulgaria, sotto il patrocinio della Nato. «I piloti vengono istruiti seguendo i criteri delle forze speciali aeree. Purtroppo qualcosa è andato storto e le indagini si svolgeranno rispettando gli standard dell'Alleanza Atlantica, per cui attendiamo nel Sebenzano l'arrivo di inquirenti ungheresi».

Il generale di brigata Michael Križanec, capo dell'Aeronautica militare croata, ha affermato che l'inchiesta sul sinistro avrà la priorità e si cercherà di avere subito risultati concreti. Il direttore del Centro internazionale di Zemonico, colonnello Tomislav Pušnik, ha parlato di grande perdita per l'esercito ungherese. —



La zona in cui è precipitato l'elicottero Foto Hgss, Soccorso alpino della Croazia

Il delitto di Pomigliano

Gli investigatori: immagini choc, pestaggio btutale e improvviso
I due ragazzini parte di una baby gang che aveva già picchiato l'uomo

Il clochard Frederik ucciso senza motivo Arrestati due 16enni

IL CASO

A. Emanuele Piedimonte

L'hanno preso prima a pugni e poi a calci in testa, per gioco, come fosse un pallone, sino ad ucciderlo. Perché era un clochard e perché era un uomo di colore. Ieri li hanno presi, hanno entrambi sedici anni e sono apparsi tutt'altro che pentiti del loro gesto, più ispirati dall'abisso dentro che dal mare fuori. Il reato è omicidio volontario commesso con l'aggravante dei futili motivi e della crudeltà.

L'accusa è di omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla crudeltà


Frederick Akwasi Adofo

Pomigliano d'Arco, Italia, Europa, il posto dove Frederick Akwasi Adofo, per tutti Federico, aveva cercato salvezza e asilo politico. Dieci anni fa era scampato a un "lager" libico, sopravvissuto alla difficile traversata in mare, poi aveva resistito alle mille difficoltà di ambientamento sino a conseguire un titolo di studio (grazie alla Caritas), infine, costretto dalle circostanze, si era adattato a vivere con dignità la condizione di "senza fissa dimora". Una vita in salita, ma il 40enne immigrato ghanese appariva sempre gentile, ha avuto un sorriso per tutti, anche per i suoi carnefici. Le scene registrate da una videocamera hanno messo i brividi anche agli investigatori. Per l'accanimento selvaggio e per una tranquillità che ha evocato i mostri di "Arancia meccanica". Dopo essersi rialzato, Federico si trascina in un cortile, unico rifugio possibile, poi l'emorragia cerebrale provocata dai tremendi colpi non gli consente di fare altro. È rimasto lì ad agonizzare. Tutta la notte. Senza poter chiedere aiuto, senza che nessuno se ne accorgesse. Al mattino l'allarme e la vana la corsa all'ospedale di Nola.


Fiori sulla panchina per Frederick Akwasi Adofo

Grazie alle immagini del pestaggio e alle verifiche sui profili social – caratterizzati da immagini di armi e linguaggi violenti – i carabinieri non hanno avuto difficoltà ad acciuffare i due balordi E non si esclude che i due – che appartengono a famiglie modeste (una di origini rumene) non legate alla criminalità – abbiano fatto parte della baby-gang che già nei mesi scorsi aveva più volte preso di mira l'immigrato, prima aggredendolo verbalmente (con insulti razzisti), poi con lanci di pietre, infine picchiandolo al punto da farlo finire in ospedale. Violenze ricordate da una lettera lasciata ieri sulla panchina, diventata un altarino, dove dormiva l'uomo: «Era già successo – si legge – e nessuno di noi ha mai fatto qualcosa perché non arrivasse il peggio. Purtroppo il peggio è arrivato. Perdonaci se puoi». Parole commosse, specie nel vicino supermercato dove l'uomo, sempre con garbo, racimolava qualche spicciolo, ma pure tanta rabbia: «Speriamo che queste bestie non abbiano sconti e restino in galera il più possibile, senza il pericolo che uccidano qualche altro povero cristo», dicono due donne.

La lettera di un amico «Non abbiamo fatto nulla per evitare il peggio. Perdonaci»

Il sindaco, anche lui sgomento, ha annunciato che il Comune sosterrà le spese per il funerale. —

DANIELA, NICCOLO' con MARTA, FEDERICO con MARIA ELENA, con immenso dolore e infinita tristezza annunciano la scomparsa di

Dario Fischer

Trieste, 22 giugno 2023

L'amico di sempre ADALBERTO con MARINA unitamente ai figli e famiglie abbracciano DANIELA, NICCOLO' e FEDERICO nel ricordo del caro

Dario

Trieste, 22 giugno 2023

SERENA con RAFFAELLA e GUIDO, CRISTINA ELIO LEONARDO e FEDERICO abbracciano forte DANIELA e i cugini NICCOLO' e FEDERICO e le loro famiglie ricordando i tanti giorni felici passati insieme a zio

Dario

Milano, 22 giugno 2023

MARINA CIOLI RINALDI abbraccia forte DANIELA nel ricordo di

Dario

Trieste, 22 giugno 2023

TIZIANA BENUSSI con MASSIMO e SAMANTHA abbracciano affettuosamente DANIELA, NICCOLO' e FEDERICO nel ricordo di

Dario Fischer

Trieste, 22 giugno 2023

ETTA, GUIDO, CRISTINA e MANFREDI CARIGNANI sono vicini con infinita amicizia a DANIELA e a suoi figli per la scomparsa di

Dario Fischer

Trieste, 22 giugno 2023

FULVIO e LUISA MAGHETTI ricordano con commosso affetto

Dario Fischer

e si uniscono al cordoglio della famiglia.

Trieste, 22 giugno 2023

Siamo vicini a DANIELA, NICOLO' e FEDERICO nel ricordo di

Dario

e di tanti felici momenti trascorsi insieme:
- FRANCESCO e MARINA PARISI, GIULIANO ed ERICA CECOVINI, ANDREA e CRISTINA ODDI, FRANCESCO e SVEVA SLOCOVICH, BARBARA DAGNINO, PAOLO e VANNA de CARLI, ROBERTO e NICOLETTA MAGRIS.

Trieste, 22 giugno 2023

Con profonda amicizia siamo vicini a DANIELA, FEDERICO e NICOLO' per la perdita del carissimo

Dario

- ETTORE e TINA CAMPAILLA
- LUCIANO e MAIDA CANARUTTO
- PIERPAOLO POILUCCI
- LICIO e MARINA RUMIGNANI
- SADAR CINETTA

Trieste, 22 giugno 2023

Affettuosamente vicini a DANIELA, piangono il caro amico

Dario

LILIANA e KITTY.

Trieste, 22 giugno 2023

Un caro abbraccio. TULLIO e CLAUDIA.

Trieste, 22 giugno 2023

Con affetto ci stringiamo in un forte abbraccio a DANIELA ed alla sua famiglia nel ricordo di

Dario

SANDRA PESLE, ANGELO ed ELIANA PIERINI.

Trieste, 22 giugno 2023

Ricordando con affetto l'amico

Dario

partecipano sentitamente al grave lutto di DANIELA, FEDERICO E NICOLO'

Gaia

Antonio e Annamaria

Fabrizio e Teresa

Franco e Maddalena

Enzo e Adele

Trieste, 22 giugno 2023

SERGIO CECOVINI partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 22 giugno 2023

Profondamente addolorati: Gabriella e Massimo Spanio.

Trieste, 22 giugno 2023

---

†

Si è spenta serenamente a 94 anni

Alberta Riservato ved. Blocar

Ne dà il triste annuncio il figlio LUCIO con parenti tutti.

La saluteremo sabato 24 giugno dalle 9.30 nella chiesa di S.Pelagio a Duino Aurisina. Seguirà la santa messa alle 10.30.

Trieste, 22 giugno 2023

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Licia Ongaro Ardessi

Addolorati lo annunciano il marito FRANCO ed il figlio DAVIDE con PAOLA.

La saluteremo sabato 24 alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 22 giugno 2023

Il mistero di Trieste

LE DATE

La scomparsa il 14 dicembre 2021



Liliana Resinovich, pensionata di 63 anni, esce dal suo appartamento di via Verrocchio a Trieste il 14 dicembre 2021 intorno alle 8.30. Non vi farà più ritorno. Per settimane sembra sparita nel nulla. Nel pomeriggio del 5 gennaio 2022 il suo corpo senza vita verrà trovato tra la boscaglia nel parco dell'ex Opp, infilato in due sacchi neri, con due sacchetti di nylon sistemati sulla testa e tenuti saldi da un cordino.

GLI ATTI

La richiesta di archiviazione



Dopo oltre un anno di indagini, nel febbraio scorso la Procura di Trieste ha chiesto di archiviare il caso, precisando che c'è «una sola ricostruzione»: «Intenzionale allontanamento dalla sua abitazione» e «intenzionale decisione di por fine alla propria vita», aggiungendo che non è stato possibile appurare se il decesso sia avvenuto nello stesso giorno in cui la donna è scomparsa.

LA DECISIONE

I 25 punti che restano da approfondire



Il 23 marzo scorso le parti offese - il fratello, la nipote e il marito di Liliana Resinovich - hanno depositato opposizione all'archiviazione. Pochi giorni fa, il 13 giugno, il gip Luigi Dainotti, disponendo l'iscrizione a carico di ignoti per il reato di omicidio volontario, ha deciso di non chiudere il caso disponendo ulteriori indagini e indicando nell'ordinanza inviata alla Procura 25 punti da approfondire.

Lilly, già partite le nuove indagini Sequestrati i cellulari di Visintin e Sterpin

Attesi conferme e nuovi elementi dall'analisi dei dispositivi
Perizia medico-legale, scelto dalla Procura il professionista



I FIORI IN OMAGGIO
FIORI LASCIATI DOVE RESINOVICH FU RITROVATA CADAVERE (ARCHIVIO)

Laura Tonero

A un anno e mezzo di distanza dalla scomparsa di Liliana Resinovich, la Squadra mobile di Trieste ha sequestrato i telefoni cellulari del marito della 63enne, Sebastiano Visintin, e dell'amico Claudio Sterpin. Una settimana dopo la decisione del gip Luigi Dainotti di non archiviare il caso disponendo un supplemento di indagine, Procura e Squadra mobile del capoluogo regionale si sono quindi messe subito in moto per dare seguito agli approfondimenti indicati dal giudice nella sua ordinanza. Tanto che la Procura, come confermato ieri dal procuratore capo Antonio De Nicolo, ha già individuato il professionista cui affidare la nuova perizia medico-legale: la relazione del nuovo consulente - che è di fuori Trieste e il cui nome verrà comunicato dalla Procura non appena il medico assumerà l'incarico - sarà certamente una delle colonne portanti su cui si baserà poi la decisione finale del giudice. Sarà il medico legale individuato ora dalla Procura a decidere se sia necessario o meno riesumare il corpo di Liliana.

Tornando ai telefoni cellulari di Visintin e Sterpin, durante le indagini era già stata acquisita copia forense del loro traffico telefonico, ma i dispositivi erano stati lasciati nella disponibilità dei due uomini, anche per poterli intercettare. Cosa che è stata fatta. Ora il sequestro materiale dei due telefoni servirà a dare atto all'indicazione di Dainotti relativa a «acquisizione e analisi di tutti i dispositivi telefonici e account in uso ai soggetti vicini a Liliana Resinovich». L'analisi dei dispositivi consente di acquisire nuovi elementi confermandone altri.

Una giornalista ha consegnato alla polizia alcuni oggetti ritrovati nel luogo in cui fu individuato il cadavere

Repertati un frammento di braccialetto o di collana e alcuni blister di compresse vuoti

Nelle ultime ore inoltre la Polizia scientifica ha repertato alcuni oggetti che una giornalista di un programma tv di Rai2 ha trovato nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, a pochi passi da dove il 5 gennaio del 2022 è stato trovato il corpo della donna. È il frammento dorato di un braccialetto o di una collana, e di alcuni blister di compresse vuoti. La giornalista li ha trovati casualmente mentre si trovava in quel punto dell'ex Opp per girare un servizio. Sorpresa nel vedere quegli oggetti ai piedi di un albero, in quel terreno che subito dopo il rinvenimento del cadavere era stato setacciato dalla polizia in lungo e in largo, ha avvisato la Questura, che in pochi minuti ha inviato sul posto la Scientifica. I poliziotti hanno scattato alcune foto e repertato gli oggetti. Alla giornalista sono state rilevate le impronte digitali.

Va tenuto conto che in quella zona, anche solo per curiosità, da un anno e mezzo a questa parte è passata un mucchio di gente, che può aver gettato a terra quegli oggetti. O comunque, vista la folta vegetazione, gli oggetti stessi potevano non essere visibili, parzialmente sotterrati; la forte bora o il passaggio di animali selvatici potrebbe averli fatti riaffiorare. Tra l'altro uno dei blister riporta il nome di un farmaco che non risulta più in commercio da almeno trent'anni. Quegli oggetti verranno comunque esaminati, e il frammento di bracciale o collana verrà comparato con gli oggetti che abitualmente indossava Liliana. Braccialetti, collane che - come anche le fotografie che la ritraggono testimoniano - la donna portava quotidianamente. Eppure non sono stati rinvenuti sul suo cadavere (indossava solo un piccolo orologio di plastica), ed erano stati riposti ordinatamente nel cassetto del suo comodino, così come la fede nuziale. —

IL PUNTO

L'inchiesta

Altri accertamenti su dna, tracce biologiche e celle telefoniche. Ma anche una nuova consulenza medico legale per stabilire la data del decesso, dare una spiegazione alle lesioni al volto e capire se il corpo è stato congelato o perlomeno raffreddato. Tutto questo con la possibilità di riesumare il cadavere. Sono questi alcuni dei punti fissati nella decisione con la quale il gip del Tribunale di Trieste Luigi Dainotti ha riaperto la settimana scorsa il caso sulla morte di Liliana Resinovich.

Il progetto

FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO


In primo piano Stefano Sciascia


L'ensemble dei sei contrabbassi


Un momento del concerto


Musica al cospetto del Tempio


Uno scorcio del pubblico

Davanti al Tempio la prima delle due serate pensate dal manager Massimo Suppancig con il compositore e docente Stefano Sciascia

Tra mare e cielo la spiritualità di Monte Grisa crea lo scenario per i contrabbassi "mantrici"

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Una nota profonda, suonata all'unisono da sei contrabbassi: «Ommm». Un sì mantrico, lungo fino al mare: scivola piano, giù da Monte Grisa, leggero sull'acqua che si increspa di blu e di rosso nelle ultime luci del tramonto. Il primo minuto è immaginifico, i quaranta successivi portano la mente lontano.

Nella prima sera d'estate, il concerto "Mantra 22.22" si impone sul silenzio del tempio sopra la città. Il contrabbasso del compositore Stefano Sciascia si trasforma in uno «strumento mantrico», crea un'atmosfera spirituale. Solenne, quasi. Interrotta, appena, da qualche fuoco d'artificio lontano. Atmosfera orientale, antica e futuristica: le uniche luci sono i faretti bianchi e freddi del "Tempio nazionale per la pace", come precisato nella locandina dell'evento, il neon blu sparato sui musicisti.

Nella luce altrimenti soffusa si perdono gli altri colori, quelli dei tanti abiti da sera indossati in uno stile leggero, fresco per il solstizio d'estate. Camicie in lino, abiti corti, poche giacche da completo: ecco i primi cittadini di Duino Aurisina Igor Gabrovec, di Monrupino Tanja Kosmina e di Sgonico Monica Hrovatina. E poi, tra le prime file, il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro e ancora l'assessore comunale all'Urbanistica Michele Babuder. S'intravedono l'imprenditore Riccardo Illy e Maurizio Marzi, presidente di Trieste Trasporti. In maglietta leggera Massimo Suppancig, che assieme a Sciascia ha reso possibile il concerto di ieri sera, e che lo ripeterà sabato a San Giusto: il manager triestino apre la serata, parla delle bellezze «sottovalutate», «dimenticate» della città. Il concerto, dice, «lo avevo in testa da anni. Da quanto c'è voluto, a portarci qui».


DON LUIGI MORO
IL RETTORE DI MONTE GRISA INTERVENUTO IN APERTURA

Don Moro: un'attrazione al divino di chi dalla città abbia voglia di guardare all'insù

Il suono dei sei strumenti dalle ultime luci fino alle ombre della notte. Sabato si replica a San Giusto

Don Luigi Moro, rettore di Monte Grisa, parla di quell'attrazione al divino» di chi, dalla città, «abbia voglia di guardare all'insù». Il sindaco Roberto Dipiazza a proposito di bellezza ricorda di quel dissacrante incontro con un certo ministro cinese e di quella volta che si vantò che «io e solo io, guardando fuori dalla finestra nella mia città», Trieste, «guardo l'Italia, la Croazia, la Slovenia, il cielo, il mare e le storie», tutt'insieme.

Le parole si prendono gli ultimi minuti prima del tramonto. E poi il silenzio. Lungo, irreale: «Ommm». I contrabbassi di Sciascia, docente al Tartini e autore della composizione, e dei cinque giovani allievi del Conservatoio, si trasformano in una sorta di passaggio: per un viaggio inaspettato e sognante, che dura quaranta minuti ma mantiene quella lunga nota profonda e vibrante, dalle ultime luci del giorno e fino alle prime ombre della notte. Spirituale senza essere religiosa, epica senza essere in un teatro. —


Uno dei contrabbassisti di fronte a Monte Grisa

ECONOMIA

NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI PUNTA SUI COLLEGAMENTI INTERMODALI

Itabus fa rotta verso l'Europa: «Allo studio Trieste-Budapest»

I piani della compagnia dei pullman controllata da Ntv. Dopo lo sbarco in Fvg Italo Treno lancia il piano estivo di collegamento con le grandi località turistiche

PIERCARLO FIUMANÒ



La flotta di Itabus (Nuovo Trasporto Viaggiatori)

«Crediamo nel mercato di Trieste. Abbiamo voluto esserci perché pensiamo che ai triestini non interessi fermarsi a trieste ma arrivare fino alla capitale e poi a Napoli», così aveva detto due anni fa all'indomani dell'arrivo di Italo nel capoluogo regionale il fondatore e presidente Luca Cordero di Montezemolo. Ai treni veloci privati che fanno concorrenza alle Frecce di Trenitalia si è aggiunta una flotta di 100 pulmann, dopo l'acquisizione di Itabus, la compagnia privata di trasporto passeggeri operativa da fine maggio 2021. Si consolida così un gruppo multimodale operativo sia su ferrovia che su strada che da Trieste potrebbe lanciare i suoi bus verso le capitali della Mitteleuropa, partendo da Budapest. Almeno è questa l'ipotesi allo studio. In ballo c'è la concorrenza diretta fra Italo e Trenitalia e sul fronte dei bus con Flixbus. Proprio nei giorni scorsi l'Antitrust ha deliberato che Italo potrà vendere i biglietti del servizio regionale e Intercity di Trenitalia in combinazione con i propri servizi ad alta velocità.

Itabus, in attesa di proiettarsi in Europa valorizzando i fondi del Pnrr, oggi collega l'Italia e dopo due anni di attività «ha superato i 2 milioni di viaggiatori», sottolinea la società. Nelle strategie si punta a valorizzare il boom turistico nel post-pandemia. E su questo fronte sono partiti ieri i collegamenti intermodali in sinergia fra i treni di Italo e i pulmann di Itabus dalla Campania (Pompei e Sorrento) alla Puglia alla Sicilia verso le più rinomate località turistiche.

«Due realtà e due network sinergici fra loro: una volta completata l'integrazione nasceranno connessioni fra stazioni ferroviarie ed aeroporti e porti, si svilupperà la rete di micromobilità urbana e mobilità integrata, offrendo una vasta scelta ai passeggeri, acquistabile da un'unica piattaforma multimodale e con un singolo biglietto», spiega Italo-Ntv, controllato dal fondo infrastrutturale americano Global Infrastructure Partners (Gip).

> **Dalla primavera del 2024 servizi integrati gomma-treno dalle stazioni ferroviarie**

Itabus nonostante le restrizioni della pandemia, ha già superato i 2 milioni di viaggiatori. La flotta dei pulmann rossi garantisce anche un servizio charter. «Grazie a questa operazione i viaggiatori avranno a disposizione un servizio reale di mobilità integrata, un progetto in cui Italo crede e che studia da anni per facilitare gli spostamenti sul territorio», ha detto Gianbattista La Rocca, amministratore delegato di Italo. «Con una flotta per ora di 51 treni e 100 bus, ma che potrà crescere nei prossimi anni, connetteremo tutta l'Italia, servendo 24 ore su 24 grandi città, borghi turistici e snodi infrastrutturali come porti ed aeroporti». In questo scenario s'innesta un piano di sviluppo all'estero che potrebbe valorizzare direttamente Trieste, come ha osservato in una conversazione con il Sole lo stesso ad Italo: «Dalla primavera del 2024 puntiamo a lanciare servizi stabili integrati gomma-treno che, partendo da alcune grandi stazioni ferroviarie, si estendano in Europa». Fra i progetti allo studio c'è anche il Trieste-Budapest oltre al Milano-Ginevra, Torino-Lione,Verona-Monaco di Baviera. Il capoluogo potrebbe diventare la base di partenza dei viaggi verso il Centro Est Europa e Budapest potrebbe essere solo la prima tappa: «Itabus rappresenterà un nuovo modo di viaggiare sinergico con porti, aeroporti, stazioni ferroviarie». —



Il Ceo di Fincantieri Pierroberto Folgiero

IL CEO ALL'ITALIAN CONFERENCE DI MEDIOBANCA

Folgiero: il super-polo dei sottomarini strategico per il Paese

TRIESTE

Il polo della subacquea, che nascerà a La Spezia sotto l'egida della Marina Militare, sarà prima di tutto un acceleratore di innovazione ma a seguire potrebbe facilitare fusioni e aggregazioni nel settore. Lo ha detto Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri che ieri ha partecipato alla Italian ceo conference di Mediobanca: «La nostra esperienza nei sottomarini rappresenta un nocciolo duro di competenze al servizio del Paese per lo sviluppo del polo in Italia, che sarà guidato dalla Marina Militare Italiana e avrà come obiettivo quello di accelerare le tecnologie di questo nuovo dominio»: così Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri che ieri ha partecipato alla Italian ceo conference di Mediobanca. «La cosa più bella del nuovo ciclo industriale - sottolinea - è la possibilità di Fincantieri di fare da acceleratore e catalizzatore della tecnologia del mare intorno al dominio della subacquea, com'era lo spazio 40 anni fa». E a chi gli chiedeva chi fosse lo sfidante del nostro Paese in questo campo, ribatte: «Intanto dobbiamo sfidare noi stessi, perchè il Mediterraneo è un domino italiano. L'Italia deve fare un passo avanti perchè è rappresenta un dossier geopolitico fondamentale. Sul mondo della subacquea, tutti i grandi campioni della tecnologia sono noti: c'è la Francia, la Germania, in Oriente c'è il Giappone».

Quanto al futuro del nostro Paese, Folgiero ha chiarito che «l'Italia ha legiferato la creazione di questo polo che sarà in Liguria. Sono molto contento perchè è un momento di sviluppo e collaborazione tra piccole e grandi aziende; tra grande committenza pubblica, che di fatto è la Difesa, e progressivamente anche grande committenza privata, perchè interessati al dominio della subacquea ci sono tutti gli operatori privati che si occupano di telecomunicazioni: penso a Prysimian, Telecom, Eni e Saipem».

Foilgiero ha poi aggiunto che le commesse annunciate di recente dal grupo cantieristico triestino «hanno una marginalità in linea con il piano industriale».

IL FORUM

Italia, Slovenia e Croazia siglano al Mib un patto sui porti "carbon-free"

TRIESTE



D'Agostino con Anne Jensen

Fare il punto sullo stato dell'arte dei processi di sostenibilità ambientale e adozione di soluzioni digitali tra i porti di Italia, Slovenia e Croazia, analizzandone sfide e possibili strategie congiunte. Questo il focus del convegno "Porti verdi e intelligenti nella regione Adriatico-Ionica. La decarbonizzazione e digitalizzazione dei porti e del trasporto merci", ieri a Trieste al Mib e organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale in collaborazione con la Regione Fvg.

Negli ultimi anni i porti che si affacciano sulla sponda adriatica dei tre Paesi hanno collaborato per migliorare le loro prestazioni ambientali e la loro efficienza attraverso soluzioni telematiche, sia in seno al Napa – l'Associazione che riunisce i porti di Ravenna, Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume - sia nell'ambito di diversi progetti co-finanziati da fondi europei con capofila lo scalo giuliano.

Per quanto riguarda gli investimenti dell'Authority giuliana, su 11 progetti attualmente in corso a cui partecipa il porto di Trieste con un budget totale di circa 43,5 milioni di euro, cinque riguardano la decarbonizzazione, tre la digitalizzazione e tre la costruzione di nuove infrastrutture.

Durante la conferenza è stato firmato un protocollo congiunto tra i rappresentanti degli scali di Italia, Slovenia e Croazia per la creazione di un sistema di cooperazione transfrontaliera nell'ambito della decarbonizzazione del settore portuale. «Quello di oggi è un evento importante perché ribadisce la centralità del corridoio Adriatico-Baltico» ha rimarcato il presidente dei porti di Trieste e Monfalcone Zeno D'Agostino. Al meeting ha partecipato anche Anne Jensen, coordinatrice europea del Corridoio Adriatico-Baltico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ATLANTIC	DA MONGSTAD a RADA	ore	06.00
SUMELA SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	07.00
IONIC ARIADNE	DA WHIFFEN HEAD A RADA	ore	07.00
LIGHT HOLIC	DA PULA A RADA	ore	08.00
CAPPADOCIA	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	08.00

IN PARTENZA

MARCO M	DA ORMEGGIO 26 A PIRAN	ore	08.00
Msc Charlotte	DA MOLO VII A VENEZIA	ore	12.00
GRIETJE	DA RADA A EL ISKANDARIYA	ore	18.00
SUMELA SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore	20.00
MAERSK HUACHO	DA RADA A PORT SAID	ore	21.00
CAPPADOCIA	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore	21.00
ULUSOY-15	DA PLT RAMPA A ÇESME	ore	23.00

MOVIMENTI

CRYSTAL SYMPHONY	DA SEZIONE 1 A BACINO 4	ore	09.30
CRYSTAL SERENITY	DA BACINO 4 A RADA	ore	08.30
MSC CHARLOTTE	DA RADA A MOLO VII	ore	06.01
ITAL BONUS	DA RADA A MOLO VII	ore	14.00

CONFERENZA INTERNAZIONALE A TRIESTE

Il Pil dei Balcani è in ripresa: crescono gli investimenti Fvg

L'interscambio sale nonostante il conflitto in Ucraina. Accelera il ritorno delle produzioni
Il vantaggio competitivo per le nostre piccole e medie imprese dalle catene logistiche

Franco Vergnano / TRIESTE

Il Nordest è pronto a investire nei Balcani occidentali. E questo per numerosi motivi. I nostri vicini possono infatti diventare una specie di «internazionalizzazione di prossimità», primo passo per conquistare un trampolino di lancio in modo da svilupparsi ulteriormente all'estero su nuovi mercati. Insomma, il rafforzamento delle nostre piccole e medie imprese passa anche dall'accelerazione sui recenti fenomeni di reshoring (ritorno in Europa delle produzioni) dal Far East, come ha detto il presidente della Finest AlessandroMinon. Numerosi gli imprenditori intervenuti ieri alla giornata internazionale sulla regionalizzazione delle catene europee del valore dal titolo: «Il sistema Nord est riferimento per i Balcani occidentali» svoltosi a Trieste. Il forum si è svolto nell'ambito del Progetto infra-regionale "Sistema Nordest per l'internazionalizzazione", che vede coinvolte le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto e - di recente ingresso - la Provincia di Trento.


Il forum sui Balcani a Trieste

Nonostante le incognite della guerra in Ucraina e dell'inflazione, il Pil dei Balcani l'interscambio con l'area balcanica registra una «moderata espansione»: non per niente

Il punto sui processi di internazionalizzazione delle aziende nordestine nell'area

l'export italiano nell'area è in forte crescita, trainato da quello prodotto dalle aziende nordestine, e siamo anche tra i principali investitori.

In sostanza, l'Italia - e il Nordest in particolare - è in prima fila per incoraggiare una forte integrazione e cooperazione economica dell'area. E questo perché, come è stato sottolineato dai numerosi interventi, più le economie sono interconnesse e maggiore è la crescita di un territorio, lo stimolo all'innovazione, la diversificazione produttiva e settoriale con la diminuzione dei rischi geopolitici, l'incremento dell'interscambio commerciale e del valore aggiunto, la redditività dei capitali e l'aumento degli importantissimi Ide (Investimenti diretti esteri).

L'incontro tra una business community particolarmente significativa per la nostra area ha visto la partecipazione di importanti istituzioni e stakeholder del territorio e internazionali. In particolare, la folta delegazione di Belgrado era guidata da Stevan Nikčević, segretario di Stato per il ministero del Commercio interno ed estero.

Durante l'incontro, promosso dal progetto Sistema Nordest per l'internazionalizzazione, sono in particolare state approfondite le tematiche dei cambiamenti in corso lungo le catene del valore e di approvvigionamento, compreso il "nearshoring" (produrre vicino a casa invece che nei classici paesi della delocalizzazione) e del "friendshoring", cioè avere dei fornitori nelle nazioni amiche per evitare i rischi geopolitici.

Inoltre è stato fatto il punto sullo stato dell'arte dell'internazionalizzazione delle imprese del triveneto, sia intesa come export sia come presenza mondiale. Infine, forse cosa più importante vista la tematica dell'incontro, è stato evidenziato il ruolo dei sei Stati dei Balcani occidentali nelle dinamiche di crescita oltre confine delle aziende nordestine.

«Oggi il vantaggio competitivo sta nell'agilità e nella resilienza delle catene di approvvigionamento e conseguentemente molte imprese hanno adottato strategie di nearshoring. Una sfida che il Friuli Venezia Giulia e il sistema Nord Est sono pronti ad affrontare», ha detto l'asessore regionale Sergio Emidio Bini. —

DOPO TRE ANNI

Al porto di Fiume assegnata la presidenza Napa

Dopo tre anni di presidenza dell'Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, è avvenuto, ieri mattina a Fiume il passaggio di consegna dai porti di Venezia e Chioggia al porto croato di Fiume (Rijeka) della presidenza di turno dell'Associazione Napa (North Adriatic Ports Association) che, oltre a quelli veneti e croati, annovera fra i suoi membri, anche i Porti di Trieste e Monfalcone, il porto di Ravenna e il Porto sloveno di Capodistria (Koper). Sarà Denis Vukorepa, al vertice del porto croato, a guidare l'Associazione e a fissare le strategie in materia di green port, smart port e connessioni alle Reti Ten-Tle.

Il presidente della Siot chiarisce l'impatto ambientale delle strutture progettate a San Dorligo della Valle, Reana, Cavazzo e Paluzza

Lilli: impianti di cogenerazione "green" e chiesti dall'Europa

L'INTERVISTA

ELENA DEL GIUDICE

È uno dei termini che abbiamo imparato a conoscere in questi anni in cui, la transizione energetica, è diventato uno degli obiettivi primari: cogenerazione. E che cos'è? È una delle modalità con cui diventa possibile abbattere le emissioni in atmosfera e ridurre l'utilizzo della rete elettrica e la spesa per energia elettrica e termica. Nel piano industriale di Siot, la Società italiana per l'oleodotto transalpino, sede a Trieste, di impianti di cogenerazione ce ne sono in programma 4: a San Dorligo della Valle, a Reana, a Cavazzo Carnico e a Paluzza. Quattro impianti con le stesse ambizioni, ma anche gli stessi ostacoli: la contrarietà di parte delle comunità locali per timori di emissioni, danni ambientali, impatto paesaggistico. Abbiamo chiesto al presidente di Siot Alessio Lilli di spiegarci i progetti.

Presidente, esattamente di che cosa stiamo parlando?

«Della realizzazione di impianti di cogenerazione ad alta efficienza che permetteranno a Siot di ridurre l'acquisto di energia elettrica dalla rete di Terna e di gestire il trasporto di greggio attraverso la condotta in modo più efficace ed efficiente attraverso il riscaldamento del greggio per renderlo più fluido, in questo modo aumenterà la quantità di materia trasportata utilizzando meno energia».



Alessio Lilli presidente Siot

Perché la cogenerazione?

«Ricorrere a sistemi di produzione di energia a più alta efficienza utilizzando le rinnovabili, è uno dei pilastri della transizione energetica voluta dalla Ue condivisa dai governi italiani che ci chiedono di ridurre l'impatto ambientale, l'inquinamento e le emissioni. Negli ultimi 10/15 anni in Italia l'abbattimento delle emissioni di CO2 è avvenuto seguendo due direttrici: gli investimenti nelle rinnovabili, fotovoltaico in primis, e nell'utilizzo del gas al posto del carbone nelle centrali elettriche. La guerra in Ucraina lo scorso anno ha impattato su questo percorso, tanto che in Fvg una centrale a gas è stata riattivata a carbone, ma l'obiettivo finale non cambia. Siot prosegue nella direzione e optando per efficientare i consumi e ridurre la CO2 delle proprie attività».

Questo perché il cogeneratore sarà alimentato...

«A biometano, non appena disponibile. E quando ciò avverrà avremo chiuso a zero il circolo della CO2».

Saranno impianti impattanti?

«Assolutamente no, né da punto di vista paesaggistico - parliamo di una struttura delle dimensioni di un container e di un camino di 15 metri, né ambientale, inseriti in contesti industriali, che si affiancano a progetti di riforestazione non prescritti ma volontari».

Il camino emetterà fumi?

«Quando lei accende il gas sotto la moka del caffè le si riempie la cucina di fumo? Ovviamente no, quindi non ci saranno fumi dal camino».

Saranno i primi?

«No, in Friuli Venezia Giulia ci sono decine e decine di impianti di cogenerazione, nessuno dei quali devo dire, ha sollecitato l'attenzione che viene riservata a noi». —

Giorgetti: serve sostegno per famiglie e imprese di fronte all'aumento dei tassi

Mutui, il governo chiede aiuto alle banche

IL CASO

Giuliano Balestreri

Il governo sale in pressing sul comparto bancario per evitare la stretta creditizia a fronte dell'aumento dei tassi Bce saliti al 4%. L'Abi nicchia. E i banchieri che hanno partecipato al Comitato esecutivo dell'associazione, insieme al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, negano problemi scaricando sui consumatori la "responsabilità" del calo degli impieghi dell'1% a maggio: «Noi vediamo una minore domanda. Non c'è un tema di offerta per ora», commenta Elena Goitini, amministratore delegato di Bnl (Bnp Paribas). E Augusto Dell'Erba, presidente di Federcasse, aggiunge: «In questo momento, dal nostro mondo, questa stretta creditizia non si sta osservando. Il credito cooperativo farà la sua parte e affronteremo anche i temi delicati che riguardano l'Emilia-Romagna dove ci sono delle situazioni da sostenere e lì avremo una particolare sensibilità».

I numeri, però, mostrano una realtà diversa: i mutui sono in picchiata (-23,56%, secondo il Notariato nel primo bimestre del 2023), i prestiti aumentano, ma servono a finanziarie le spese correnti e registrano tassi crescenti. Così come hanno iniziato ad accelerare i default. Il tutto mentre la Bce registra un progressivo «inasprimento netto degli standard creditizi per i prestiti immobiliari e per il credito al consumo». Come a dire che il credit crunch - che i banchieri negano esista - è già iniziato.

I banchieri per ora non vedono una stretta creditizia: e la domanda appare minore

E il ministro Giorgetti ha espresso i propri timori in un faccia a faccia con i vertici delle principali banche durante il comitato esecutivo dell'Abi. I rapporti del leader leghista con il settore sono buoni: giorni fa ha escluso l'ipotesi di tassare gli extraprofitti degli istituti di credito anche se ha chiesto di adeguare verso l'alto i tassi sulla raccolta e non solo sui prestiti.

La visita di Giorgetti nei saloni di Palazzo Altieri, sede dell'associazione, è durata più di un'ora e mezza e ha preceduto la sua partecipazione all'assemblea Abi il 5 luglio prossimo. Occasione alla quale parteciperà anche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco che più volte ha volte auspicato, in seno alla Bce, di soppesare in egual misura non solo i rischi dell'inflazione, ma anche di una stretta monetaria troppo elevata con conseguenze sull'economia.

«C'è un problema di un pericolo concreto di stretta creditizia in base anche a tutto quello che arriva dal regolatore da sopra e quello che accadrà fino a giugno», ha detto Giorgetti chiedendo alla banche di «aiutare in questa fase di incertezza e di transizione l'economia italiana e soprattutto l'economia reale». Quindi ha auspicato la «collaborazione» su temi specifici e di larga comprensione: l'aumento delle rate dei mutui variabili. Un punto che l'Abi ha accolto sottolineando le dimensioni limitate del fenomeno visto che - ormai - la gran parte dei finanziamenti è a tasso fisso oppure con un tetto (che allunga la durata del finanziamento, senza toccare la rata).

Ma secondo i notai nel primo bimestre 2023 i mutui hanno registrato una picchiata (-23,56%)

In cambio, l'esecutivo ha teso la mano per le richieste e le negoziazioni a Bruxelles e a Francoforte, dove oramai da diversi anni si concentrano sia la vigilanza bancaria sia la produzione normativa. Il ministro Giorgetti si è impegnato, nelle sedi europee, ad appoggiare le «ragionevoli richieste» delle banche italiane visto che «la nostra economia e anche il nostro sistema di credito ha delle caratteristiche peculiari. Il negoziato con Bruxelles in materia di carattere bancario finanziario è particolarmente serrato». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,621	-1,79	1,615	1,6445	31,11	5.166,00
Abitare in	5,68	-	5,52	5,8	-2,31	147,44
Acea	12,68	-0,47	12,54	12,88	-1,70	2.722,88
Acinque	2,08	1,96	2	2,1	-0,83	397,36
Adidas	176,02	3,83	172,2	184,76	0,00	-
Advanced Micro Devic	102,78	-5,65	102,1	109,06	0,00	-
Aeffe	1,182	-0,84	1,17	1,19	-4,78	125,85
Aegon	4,456	-	4,456	4,492	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,44	-0,71	8,3	8,48	8,42	303,29
Ageas	36,79	-	36,67	40	0,00	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,774	0,80	1,774	1,786	0,00	-
Airbus Group	135,2	2,32	129,38	145,3	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,1	-1,85	29	30	-8,00	1.599,91
Algowatt	0,519	-3,35	0,516	0,55	3,69	24,86
Alkemy	11,6	1,58	11,46	11,74	4,59	65,23
Allianz	209,1	-0,36	208,95	210,3	0,00	-
Alphabet Classe A	109,82	-2,45	109,78	112,92	0,00	-
Alphabet Classe C	110,5	-2,20	110,5	113	0,00	-
Amazon	113,74	-1,34	113,12	116	0,00	-
Amgen	210,4	-	208,6	210,4	0,00	-
Amplifon	34	-1,33	33,92	34,48	23,64	7.807,24
Anheuser-Busch	51,5	-0,90	51,5	51,77	0,00	-
Anima Holding	3,378	-0,76	3,322	3,398	-8,99	1.122,62
Antares Vision	6,79	0,59	6,74	6,91	-15,32	471,63
Apple	167,34	-1,40	166,98	169,38	0,00	-
Aquafil	3,9	-2,01	3,9	4,07	-33,61	170,44
Ariston Holding	9,8	-1,51	9,8	10,25	4,45	1.255,57
Ascopiave	2,385	-0,83	2,385	2,435	0,26	565,65
Asml	645,4	-1,48	644,1	659,7	0,00	-
Autogrill	6,365	-	6,335	6,375	-1,60	2.450,88
Autostrade M.	11,6	-	11,5	11,65	2,17	50,84
Avio	9,54	0,42	9,48	9,62	-1,06	250,75
Axa	26,3	-0,53	26,19	26,435	0,00	-
Azimut H.	19,675	-0,56	19,64	19,875	-5,94	2.834,06
B						
B&C Speakers	14,55	-1,36	14,35	14,55	18,87	162,25
B. Cucinelli	81,8	-1,33	81,35	82,95	19,49	5.652,64
B. Desio	3,35	-	3,29	3,35	10,42	450,71
B. Generali	30,86	-0,36	30,8	31,13	-3,88	3.622,72
B. Ifis	14,3	1,78	14,16	14,35	5,83	758,10
B. Profilo	0,212	0,95	0,21	0,213	6,09	141,48
B.Co Santander	3,215	0,34	3,213	3,215	14,44	51.727,18
B.F.	3,74	0,54	3,72	3,75	-2,43	700,06
B.P. Sondrio	3,89	1,09	3,84	3,928	0,38	1.733,03
Banca Mediolanum	8,34	0,24	8,304	8,39	6,58	6.193,62
Banca Sistema	1,218	0,33	1,2	1,218	-20,26	97,77
Banco BPM	4,093	2,10	4,015	4,106	20,51	6.093,85
Basf	42,605	-1,51	41,95	42,675	0,00	-
BasicNet	5,46	0,92	5,4	5,55	1,54	294,78
Bastogi	0,588	0,34	0,572	0,588	-4,90	72,44
Bayer	50,7	-0,63	50,65	51,2	0,00	-
BB Biotech	43,5	0,46	42,5	43,5	-23,14	2.402,36
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,261	0,58	0,257	0,2615	-9,78	51,32
Beiersdorf	122,1	-	122,1	122,1	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,725	0,99	9,65	9,76	29,78	1.789,61
Bialetti	0,284	0,35	0,279	0,294	7,90	44,67
Biesse	11,76	-0,93	11,72	11,89	-7,49	324,71
Bioera	0,12	-	0,12	0,12	-63,29	1,38
Bmw	109,86	-0,70	109,68	112,04	0,00	-
Bnp Paribas	56,94	0,33	56,85	57,5	0,00	-
Borgosesia	0,712	0,28	0,7	0,712	-1,67	33,49
Bper Banca	2,758	1,40	2,723	2,779	41,23	3.850,35
Brembo	13,53	-6,04	13,26	14,33	37,81	4.829,60
Brioschi	0,064	-2,14	0,0624	0,0664	-14,03	50,11
Buzzi	22,56	0,36	22,28	22,62	24,19	4.309,17
C						
Cairo Comm.	1,692	-1,40	1,69	1,728	15,53	230,71
Caleffi	1,035	0,98	1,035	1,035	2,04	16,03
Caltagirone	3,96	-3,65	3,96	4,18	28,51	487,67
Caltagirone Ed.	1,07	0,94	1,06	1,095	11,58	133,45
Campari	12,335	-1,28	12,295	12,515	31,66	14.590,95
Carel Industries	26,9	-0,37	26,45	27,2	15,33	2.717,50
Cellularline	2,79	1,09	2,79	2,79	-7,09	60,25
Cembre	30,8	-	30,6	31	1,32	526,73
Cementir Hldg.	7,28	-	7,25	7,33	18,26	1.157,72
Centrale Latte Italia	2,74	0,74	2,7	2,76	-6,17	38,36
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,053	3,92	0,051	0,0535	-18,50	4,75
Cir	0,3725	0,40	0,3695	0,3735	-15,48	410,36
Civitanavi Systems	3,75	0,27	3,71	3,77	6,08	114,74
Class	0,064	-4,76	0,0628	0,0658	-21,54	18,05
CNH Industrial	13,31	2,07	12,975	13,365	-13,00	17.688,33
Coinbase Global	52,93	5,23	50,3	54,36	0,00	-
Commerzbank	10,36	-	10,27	10,395	0,00	-
Conafi	0,338	-0,88	0,323	0,339	-17,76	12,56
Continental	-	-	-	-	-	-
Covivio	44,2	-1,34	44,1	45,14	-20,20	4.521,70
Credem	6,98	1,16	6,9	6,99	3,26	2.355,78
Credit Agricole	10,8	-0,22	10,8	10,904	0,00	-
Csp Int.	0,368	-	0,368	0,37	6,09	14,89
D						
Daimlerchrysler	74,1	-1,20	74,1	75,61	0,00	-
D'Amico	3,426	-5,62	3,4055	3,7595	-2,83	455,95
Danieli	22,4	-	22,35	22,6	6,98	917,82
Danieli r nc	17,1	-0,23	17,1	17,38	19,96	696,89
Datalogic	6,885	0,51	6,815	6,93	-17,51	403,11
De' Longhi	18,97	-0,37	18,83	19,16	-9,78	2.882,98
Deutsche Bank	9,421	0,83	9,272	9,51	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,355	0,83	9,311	9,438	0,00	-
Deutsche Post	43,005	-2,15	42,64	43,465	0,00	-
Deutsche Telekom	19,23	0,15	19,136	19,254	0,00	-
Diasorin	97,1	-0,72	97,02	99,1	-25,08	5.496,78
Digital Bros	18,26	0,50	18,05	18,48	-19,39	261,46
Digital Value	60,6	-0,98	60,2	62	-3,94	612,79
doValue	4,42	-0,56	4,405	4,51	-38,09	355,93
E						
E.On	11,375	0,04	11,375	11,375	0,00	-
Edison r nc	1,38	-0,72	1,372	1,39	1,81	152,18
Eems	0,0282	-2,76	0,0282	0,0294	-46,78	15,19
El.En	11	-2,22	10,96	11,34	-21,19	902,54
Elica	2,76	0,36	2,75	2,8	-5,87	174,86
Emak	1,018	1,19	1,006	1,026	-14,08	166,18
Enav	3,912	-2,54	3,912	4,006	1,42	2.176,82
Enel	6,044	-0,93	6,011	6,085	20,74	62.030,07
Enervit	3,16	-	3,12	3,16	1,51	57,82
Eni	13,066	1,95	12,82	13,11	-3,83	43.465,40
ePRICE	0,01	-3,85	0,0099	0,0103	13,78	4,02
Equita Group	3,75	-1,06	3,74	3,78	3,98	192,61
Erg	25,94	-1,37	25,9	26,28	-9,71	3.959,51
Esprinet	5,76	-0,95	5,75	5,885	-13,93	294,52
Essilor Internationa	167,74	-0,24	167,22	183,98	0,00	-
Eukedos	1,14	-	1,1	1,14	-7,76	25,29
Eurocommercial Prop.	20,18	-2,61	20,18	20,42	107,20	1.105,39
EuroGroup Laminations	6,405	0,95	6,32	6,565	15,94	599,52
Eurotech	2,79	-0,71	2,78	2,815	-1,35	100,31
Evonik Industries	16,77	-2,50	16,77	16,77	0,00	-
Exprivia	1,576	0,25	1,572	1,576	14,77	81,60
F						
Facebook	254,9	-0,45	254,45	260,3	0,00	-
Faurecia	21,58	0,56	21,29	21,77	0,00	-
Ferrari	281	0,25	279,3	283	39,68	57.574,95
Fidia	1,36	3,03	1,295	1,405	-13,81	9,14
Fiera Milano	2,485	-	2,455	2,485	-13,84	179,99
Fila	7,92	-0,63	7,86	8,04	13,08	339,59
Fincantieri	0,52	-0,38	0,52	0,525	-1,67	887,12
Fine Foods & Ph.Ntm	8,36	1,21	8,21	8,36	-1,07	182,89
FinecoBank	12,2	-1,37	12,15	12,39	-19,89	7.602,10
FNM	0,446	0,90	0,443	0,446	3,88	193,41
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	25,39	-0,51	25,39	25,39	0,00	-
Fresenius Medical Ca	42,4	-	42,4	42,4	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,957	-0,83	0,936	0,992	-6,32	57,48
Garofalo Health Care	4,02	-0,25	3,99	4,07	11,70	365,97
Gasplus	2,58	-	2,565	2,58	7,85	116,35
Gaz De France	14,21	-0,57	14,172	14,27	0,00	-
Gefran	8,9	-1,22	8,9	9,15	4,20	129,84
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,465	-0,65	18,465	18,675	11,63	29.025,12
Geox	0,876	-0,90	0,876	0,89	8,60	228,72
Gequity	0,0116	-4,92	0,0112	0,0122	-2,15	1,27
Giglio Group	0,79	-	0,78	0,8	-28,34	17,36
Gilead Sciences	71	-1,53	71	71,06	0,00	-
GPI	10,9	-0,91	10,82	11,2	-21,63	319,42
Grandi Viaggi	-	-	-	-	-	-
Greenthesis	0,93	2,88	0,904	0,93	-0,93	142,43
GVS	5,47	-2,50	5,46	5,88	37,29	988,27
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	72,24	0,39	72,24	72,24	0,00	-
Hera	2,744	0,29	2,706	2,756	8,45	4.084,43
I						
Iberdrola	11,86	-0,50	11,86	11,915	0,00	-
Igd - Siiq	2,515	-0,59	2,5	2,52	-19,87	277,70
Illimity bank	6,345	-0,31	6,305	6,385	-8,79	531,24
Immsi	0,492	0,82	0,482	0,492	21,34	164,21
Indel B	23	1,32	22,6	23	-9,08	132,61
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	19,8	-1,98	19,8	20,34	37,07	1.013,80
Infineon Technologie	36,84	-1,25	36,84	37,5	0,00	-
Ing Groep	12,368	0,86	12,368	12,368	0,00	-
Intel	31,35	-2,79	30,84	32,145	0,00	-
Intercos	15,58	1,43	15,5	15,62	19,76	1.478,25
Interpump	49,98	-1,15	49,57	50,62	19,38	5.527,57
Intesa Sanpaolo	2,406	0,82	2,3905	2,427	15,09	43.897,00
Inwit	11,64	-0,94	11,54	11,795	24,99	11.308,27
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,688	-0,59	1,679	1,707	16,29	2.228,17
It Way	1,48	6,94	1,384	1,518	-14,22	14,95
Italgas	5,4	-1,37	5,4	5,51	4,93	4.443,64
Italian Design Brands	10,84	0,18	10,68	10,98	-2,71	294,69
Italian Exhibition Gr.	2,5	-	2,47	2,52	1,98	76,87
Italmobiliare	25,6	0,99	25,15	25,65	-1,69	1.074,41
Iveco Group	7,932	1,51	7,794	8,13	40,43	2.117,19
IVS Gr. A	4,75	-0,21	4,75	4,8	31,21	432,51
J						
Juventus FC	0,3534	-0,84	0,3514	0,358	11,19	895,92
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	511,3	-0,72	510,5	537,3	0,00	-
KME Group	0,975	-	0,975	0,977	80,80	300,89
KME Group r nc	1,16	0,87	1,13	1,16	43,37	17,49
L						
Landi Renzo	0,544	4,41	0,52	0,545	-6,54	118,81
Lazio	1,055	-1,40	1,03	1,065	3,69	71,73
Leonardo	10,615	-0,05	10,55	10,7	31,52	6.146,26
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,38	1,51	8,2	8,38	-8,44	2.073,47
LU-VE	29,4	-2,00	29,15	29,85	7,85	668,37
LVenture Group	0,327	-0,61	0,327	0,34	-6,01	16,47
Lvmh	837,2	-0,86	833,6	847	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,344	-0,48	3,328	3,372	8,33	1.101,37
Marr	14,56	-1,09	14,56	14,78	29,49	982,81
Mediobanca	11,115	0,32	11,055	11,15	23,41	9.448,63
Merck	151,8	-1,68	151,25	154,5	0,00	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	0,5085	-1,26	0,507	0,518	44,22	865,36
Mfe B	0,7055	-1,26	0,7045	0,7145	28,02	848,52
Micron Technology	60,68	-0,20	60,68	61,34	0,00	-
Microsoft Corp	303,95	-1,59	303,95	309,85	0,00	-
Mittel	1,38	-1,43	1,34	1,38	27,55	113,45
Moderna	111,96	-2,22	111,5	114,36	0,00	-
Moncler	64,14	-2,02	63,72	65,6	32,00	17.971,31
Mondadori	2,005	-0,74	2	2,035	11,28	527,91
Mondo TV	0,4065	0,62	0,4005	0,407	-6,23	21,42
Monrif	0,0594	2,06	0,0578	0,06	3,56	12,02
Monte Paschi Si	2,363	1,46	2,335	2,395	19,82	2.932,65
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	31,1	-1,74	30,9	32,1	19,03	1.254,28
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,89	-	2,88	2,9	-11,20	41,29
Netflix	389,25	-2,38	387,75	400,35	0,00	-
Netweek	0,34	-5,03	0,325	0,362	-6,98	5,09
Newlat Food	6,11	0,49	6,08	6,11	40,72	268,08
Nexi	7,1	-0,98	7,1	7,212	-2,92	9.424,83
Next Re Siiq	3,4	-0,58	3,4	3,54	0,51	37,62
Nokia Corporation	3,791	-2,46	3,7855	3,8665	0,00	-
Nvidia Corp	388,85	-1,58	384,5	402,2	0,00	-
O						
Olidata	0,346	-	0,34	0,348	121,63	39,52
Openjobmetis	8,88	-1,33	8,86	9	10,42	120,32
Orsero	12,32	-0,81	12,32	12,5	-6,29	220,62
OVS	2,45	-	2,432	2,488	15,35	588,57
P						
Pharmanutra	61,5	-0,97	61,1	62,1	-2,09	596,80
Philips	18,532	-	18,532	18,544	0,00	-
Philogen	15,9	-	15,9	16,2	15,08	472,63
Piaggio	3,772	1,62	3,718	3,808	31,22	1.311,01
Pierrel	2,415	-2,54	2,3835	2,6495	-44,28	22,69
Pininfarina	0,86	0,70	0,83	0,866	-0,15	65,61
Piovan	9,5	3,49	9	9,5	12,14	485,67
Piquadro	1,915	0,79	1,905	1,915	-0,70	95,19
Pirelli & C.	4,433	-1,27	4,388	4,455	11,33	4.485,32
PLC	1,395	-	1,375	1,395	-12,29	35,79
Poste Italiane	9,518	-0,34	9,492	9,596	4,78	12.533,04
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36,17	0,28	36,1	36,63	3,97	10.020,04
Puma	47,68	-2,09	47,68	48,45	0,00	-
R						
Rai Way	5,56	-0,36	5,53	5,6	2,89	1.519,21
Ratti	2,96	1,37	2,91	2,96	-3,13	79,85
RCS Mediagroup	0,709	-1,53	0,709	0,727	9,19	378,72
Recordati	43,28	-1,77	43,27	44,2	13,81	9.245,29
Renault	35,8	0,65	35,8	36,62	0,00	-
Reply	103,1	-4,54	103,1	107,6	1,30	4.081,25
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,225	-1,75	0,224	0,233	-27,07	7,24
Revo Insurance	8,64	-0,23	8,54	8,7	2,40	216,47
Risanamento	0,0901	-4,45	0,088	0,0963	-15,27	170,13
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	40,38	0,07	40,33	40,38	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,01	-1,25	14,87	15,18	-7,70	2.573,08
Sabaf	14,34	-0,42	14,3	14,5	-13,70	166,12
Saes G.	27,6	-	27,5	28,15	18,07	407,70
Saes G. r nc	27,3	-0,36	27,3	27,6	73,69	203,04
Safilo Group	1,293	-1,60	1,29	1,31	-15,15	542,95
Saipem	1,252	2,62	1,212	1,252	8,43	2.455,35
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,4	3,08	22,7	23,5	29,97	1.420,75
Sanlorenzo	36,8	-2,00	36,8	38	1,46	1.312,04
Sanofi	98,02	0,12	97,96	98,12	0,00	-
Sap	122,86	-1,41	122,86	124,22	0,00	-
Saras	1,1145	1,46	1,089	1,1185	-5,06	1.046,74
Seco	5,21	-1,88	5,21	5,4	-3,39	690,79
Seri Industrial	4,44	15,93	3,895	4,44	-25,83	205,83
Servizi Italia	1,325	-0,38	1,32	1,345	12,00	42,22
Sesa	114,3	-0,35	113,5	117,1	-0,56	1.816,87
Siemens	159,8	-1,54	159,8	174,78	0,00	-
Siemens Energy	22,93	1,28	22,92	23	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,2	1,20	4,11	4,25	-31,58	105,19
Snam	4,733	-1,21	4,715	4,8	5,60	16.141,93
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	-	-	-	-	-	-
Softlab	1,825	-	1,8	1,895	-13,90	9,56
Sogefi	1,176	-	1,166	1,176	26,13	140,82
Sol	25,4	0,40	25,1	25,45	41,89	2.281,49
Sole 24 Ore	0,604	-0,66	0,582	0,64	27,11	34,16
Somec	29,9	-1,97	29,9	30,3	-6,29	210,15
Starbucks Corp	92,8	0,43	92,8	92,8	0,00	-
Stellantis	15,366	-0,09	15,366	15,64	16,00	49.843,24
STMicroelectr.	43,555	-2,26	43,42	44,785	35,05	40.704,36
T						
Tamburi Inv.	9,21	0,55	9,13	9,27	25,59	1.693,03
Technogym	8,815	-0,68	8,805	9,02	22,03	1.770,96
Technoprobe	6,875	-1,57	6,85	7,01	8,44	4.224,29
Telecom It. r nc	0,263	1,78	0,255	0,2634	23,83	1.567,47
Telecom Italia	0,267	1,10	0,2599	0,2674	21,45	4.071,81
Telefonica	3,64	-	3,64	3,64	0,00	-
Tenaris	12,92	3,24	12,57	12,955	-22,76	14.892,32
Terna	7,714	-1,03	7,694	7,774	12,65	15.692,89
Tesla	241,05	-0,80	237,35	256,05	0,00	-
Tesmec	0,1362	-1,02	0,136	0,1404	-1,92	84,11
Tessellis	0,385	-2,78	0,376	0,397	-43,77	73,91
The Italian Sea Group	7,64	-0,91	7,57	7,82	38,72	413,86
Thyssenkrupp	6,868	0,29	6,74	6,886	0,00	-
Tinexta	17,43	-2,52	17,43	17,97	-21,81	849,51
Tod's	39,04	0,05	38,82	39,2	28,38	1.290,66
Toscana Aeroporti	13	-0,76	13	13,3	16,87	248,27
Trevi	0,2725	-0,91	0,271	0,275	-14,93	85,62
Triboo	0,958	1,91	0,958	0,958	-10,62	27,23
Tripadvisor	14,67	-2,20	14,67	15,1	0,00	-
Txt e-solutions	22,85	-	22,65	23,15	78,76	296,45
U						
Unicredit	20,55	3,27	19,934	20,55	49,45	38.519,69
Unidata	41	0,24	40,1	41	-2,64	125,27
Unieuro	10,36	-	10,3	10,46	-15,52	214,62
Unipol	4,896	0,68	4,86	4,912	6,48	3.497,97
UnipolSai	2,274	-	2,264	2,288	-1,68	6.444,45
V						
Valsoia	9,62	-0,82	9,62	9,7	0,85	104,97
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	5,076	11,56	5	5,705	0,00	-
Vivendi	8,358	-	8,358	8,358	0,00	-
Volkswagen	124,94	-0,87	124,78	127,8	0,00	-
Vonovia	17,75	-4,03	17,75	17,75	0,00	-
W						
Webuild	1,772	-1,50	1,762	1,801	29,99	1.807,08
Webuild r nc	5,3	-	5,3	5,3	-6,94	8,72
WIIT	20,75	-0,24	20,4	21	16,75	583,99
Z						
Zignago Vetro	15,36	-0,39	15,28	15,62	10,01	1.389,05
Zucchi	2,42	-	2,4	2,45	-6,36	9,34

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	759.16	-0.52
Cac 40	7260.97	-0.46
Dax (Xetra)	16023.13	-0.55
FTSE 100	7559.18	-0.13
Ibex 35	9436.40	-0.04
Indice Gen	49331.84	0.18
Nikkei 500	3031.33	0.59
Swiss Market In.	11173.65	-0.38

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0923	-0,09	2,41
Giappone	154,89	0,25	10,12
G. Bretagna	0,85828	0,14	-3,23
Svizzera	0,9803	-0,05	-0,45
Australia	1,6154	0,21	2,94
Brasile	5,2273	-0,20	-7,29
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4435	-0,26	-0,03
Danimarca	7,4479	-0,02	0,15
Filippine	60,747	-0,03	2,41
Hong Kong	8,551	-0,06	2,82
India	89,5765	-0,20	1,59
Indonesia	16330,8	-0,48	-1,14
Islanda	148,3	-0,54	-2,11
Israele	3,9404	-0,05	4,93
Malaysia	5,0737	0,02	7,99
Messico	18,7393	0,22	-10,15
N. Zelanda	1,7697	-0,10	5,35
Norvegia	11,747	0,27	11,73
Polonia	4,4328	-0,30	-5,30
Rep. Ceca	23,763	0,03	-1,46
Rep.Pop.Cina	7,8519	0,07	6,71
Romania	4,9625	-0,01	0,26
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4678	-0,07	2,64
Sud Corea	1413,88	0,54	5,19
Sudafrica	20,0783	0,53	10,94
Svezia	11,7563	-0,01	5,71

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	3165	99,82	0,00
31.07.23	485	99,66	2,88
14.08.23	7243	99,54	3,11
14.09.23	1599	99,26	3,00
29.09.23	6496	99,11	2,97
13.10.23	3319	98,97	3,06
14.11.23	2642	98,68	3,05
30.11.23	5571	98,46	3,12
14.12.23	11467	98,38	3,11
12.01.24	1553	98,06	3,16
14.02.24	2003	97,65	3,31
14.03.24	921	97,36	3,28
12.04.24	4822	97,07	3,31
14.05.24	4590	96,74	3,32
14.06.24	22301	96,44	3,30

EURIBOR 20-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,363	3,41
1 Mese	3,439	3,487
3 Mesi	3,568	3,618
6 Mesi	3,886	3,94
1 Anno	4,088	4,145

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	54.6	57.5
Argento (per kg.)	622.02	679.54
Platino p.m.	634.00	0.0000
Palladio p.m.	1398.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	322,86	342,63
Sterlina	407,12	432,05
4 Ducati	765,75	812,63
20 $ Liberty	1.690,79	1.793,26
Krugerrand	1.729,88	1.835,8
50 Pesos	2.085,67	2.213,37

Le idee

IL MES E I RISCHI PER LA MAGGIORANZA

MARCELLO SORGI

Erano sicuramente esagerate, ieri, le valutazioni dell'opposizione - che legittimamente svolge il suo compito - sullo stato della maggioranza, dopo i due infortuni avvenuti nella giornata. Il primo forse non sarebbe neppure il caso di considerarlo tale, dato che il ministro dell'Economia Giorgetti, dando sostanzialmente il via libera alla ratifica del fondo europeo Salvastati, il famigerato Mes che l'Italia è rimasta la sola in Europa a non aver approvato.

Con una lettera del capo di gabinetto pienamente condivisa dal ministro, i tecnici dell'Economia invitano il Parlamento a dire il suo "sì", sostenendo che i vantaggi che il Paese può ricavarne sono indubbiamente maggiori rispetto agli svantaggi (la temuta forzata abdicazione del governo ai controllori di Bruxelles al venir meno di certe condizioni).

Meloni e i suoi ministri devono comunque affrontare un passaggio parlamentare sul Mes chiesto dall'opposizione per il prossimo 30 giugno, e potrebbe chiedere e ottenere un nuovo rinvio, aderendo alla linea fin qui tenuta da Meloni e Fitto, che mirano a scambiare l'eventuale voto favorevole al Salvastati con una maggiore flessibilità sul Pnrr, di cui dovrebbe tuttavia essere alle porte il pagamento (in ritardo) della terza rata. Giorgetti tuttavia resta dell'idea che è venuto il momento di togliersi il dente.

Il secondo incidente è avvenuto al Senato, dove l'assenza dei parlamentari di Forza Italia ha mandato in pari, e dunque sotto, il governo in commissione sul decreto Lavoro. Anche in questo caso, accuse da parte delle opposizioni su una maggioranza ridotta in pezzi.

E sospetti sul partito di Berlusconi - seppure avesse chiesto, inascoltato, un rinvio dei lavori -, che dopo la morte del fondatore sarebbe allo sbando. Anche se alla fine si è trattato di una coincidenza, e in poche ore si è trovato un modo di rimediare con la presentazione di un nuovo testo.

Di vero c'è che l'arrivo dell'estate e la serie degli ultimi eventi, compresa ovviamente la scomparsa di Berlusconi, stanno facendo emergere lo stress della maggioranza di destracentro dopo nove mesi trascorsi in trincea e di fronte a un'opposizione Pd che promette una stagione "militante". Anche se finora, quando si fa male, la maggioranza ci riesce senza difficoltà da sola. —



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

IL PD NON HA PERSO IL VIZIO DI FARSI DEL MALE

FRANCO DEL CAMPO

Un complotto. Solo un complotto può spiegare l'inerzia comunicativa e l'emarginazione nei mass media del Pd. I complotti, del resto, piacciono a una bella fetta di italiani.

Una recente indagine della Swg ha rilevato che più della metà (54%) crede che Lady Diana sia stata fatta uccidere dalla Corona inglese e uno su tre non crede che sia avvenuto lo sbarco sulla Luna (1969). Ma non basta. Due italiani su dieci ritengono che la Shoah, lo stermino degli ebrei da parte dei nazisti, non sia mai avvenuto, e poi - nonostante gli sforzi di Cristoforo Colombo e Galileo Galilei - uno su dieci crede che la Terra sia piatta.

Ma attenzione, i complotti, veri, sanguinosi e terribili, in Italia non sono mancati, dalla strategia della tensione -Piazza Fontana (1969), Brescia (1974), Bologna (1980) e altri ancora- alla loggia massonica P2, sciolta nel 1982, che ha invischiato per anni una parte della politica italiana.

Perché, allora, non dare colpa a un complotto della Spectre, del Kgb, della Cia, dei cinesi, o di tutti insieme, per spiegare/giustificare la fatica del Pd nel comunicare un'identità riconoscibile ai suoi elettori e al resto degli italiani?

Elly Schlein è stata sicuramente vittima di un complotto quando ha deciso di dare la sua prima elegante intervista a un settimanale raffinato come "Vogue" e di nominare come vice capogruppo del Pd alla Camera uno che non è iscritto al Pd e vota per conto suo.

Certo, si spende - giustamente - a favore dei diritti - sacrosanti - della comunità Lgbtqa (guai a dimenticarsi una lettera dell'impronunciabile acronimo), ma inutile nasconderci che l'argomento - che fa orrore alla destra - interessa solo una minoranza "illuminata" (?) degli italiani.

E' stato sicuramente un complotto, o meglio un tranello, quello che ha attirato Elly Schlein alla manifestazione del M5S sul precariato, che si è trasformata in un atto di accusa contro l'Occidente, vero responsabile dell'aggressione - si presume "difensiva"- della Russia all'Ucraina.

Poi, come se non bastasse, Beppe Grillo è riemerso dalla sonnolenza ed ha straparlato di "brigate" e "passamontagna", ma a fin di bene. Risultato: Elly Schlein è rimasta annichilita da una comunicazione prepotente e sconclusionata, alla quale si è aggiunta quella un pò più perfida di Calenda e Renzi.

Intanto, in Italia le paghe sono al di sotto della media europea, l'evasione fiscale è sempre da record, gli italiani in povertà assoluta sono il 9,4% della popolazione (dati Istat 2021), la sanità pubblica è in crisi, i migranti ci "invadono", i giovani che abbandonano la scuola - una vera tragedia culturale e sociale - sono al 12,7% (il 16,6% al Sud) rispetto il 9% europeo mentre il clima sta diventando rovente.

Presto ci sarà l'ennesima occupazione della Rai, ma la Rai è già schierata ai piedi della trionfante Giorgia Meloni, che per fortuna non mantiene quello che ha promesso in campagna elettorale.

Il lavoro da fare non manca e così Elly Schlein ha serrato le fila di un Pd sempre sfilacciato ed ha minacciato una "estate militante", per superare il complotto ordito dai mass media che ritengono più divertente dare la parola a Meloni, Conte, Calenda e qualche volta a Renzi, che ha sempre altro da fare. Ed Elly Schlein?

E il Pd? Dovrebbero farsi sentire, evitando di "continuare a farsi del male". —

L'Italia del gusto vista dal mondo

I nostri grandi chef in calo nella classifica dei migliori 50 ristoranti del pianeta Ma non dobbiamo preoccuparci

di LUCA FERRUA
INVIATO A VALENCIA



Martedì sera a Valencia sono stati annunciati i migliori 50 ristoranti del mondo. Una classifica inventata a Londra all'inizio degli anni Duemila che ha saputo nel tempo ritagliarsi un grande spazio di considerazione perché ha sempre mostrato la capacità di anticipare, interpretare o influenzare le scelte degli appassionati di cucina gourmet del pianeta.

Negli anni l'Italia è stata per due volte al vertice della classifica, sempre con la «Francesca» il ristorante di Massimo Bottura. Oggi Bottura, come tutti i vincitori, è finito fuori classifica, in una sorta di Olimpo degli chef, una scelta necessaria per evitare che al vertice ci fossero sempre gli stessi ristoranti. Una scelta che ha pagato perché negli anni sono state cucine diverse ad occupare i vertici. Questa volta è toccato al ristorante «Central» di Lima, uno straordinario esempio di cucina del territorio, di progetto gastronomico capace di valorizzare la biodiversità del Perù. Negli anni ci sono stati 7 vincitori spagnoli (per 5 volte «El Bulli» di Ferran Adrià e per 2 «El Celler de Can Roca» dei fratelli Roca), 6 vincitori danesi (5 volte il «Noma» e 1 il «Geranium», entrambi di Copenaghen); 3 volte gli Stati Uniti (2 con il californiano «The French Laundry» di Tomas Keller e una con il newyorkese «Eleven Madison»); una la Gran Bretagna con «The Fat Duck» di Eston Bluementhal e una, sì una sola, la Francia con «le Mirazur» di Mauro Colagreco, forse il miglior chef del Mediterraneo, sicuramente il migliore di Francia con quel cognome Italiano e quelle radici in Argentina dove è nato.

Questo è l'affascinante panorama dei vincitori dei «50th Best Restaurants», un grande evento gastronomico, noto soprattutto ai gourmet più attenti che nella sua ultima edizione, quella di martedì a Valencia, ha sancito un inatteso calo in classifica della cucina italiana, un exploit della Spagna piazzata al secondo «Disfrutar», Barcellona, al terzo «Diverxo», Madrid e al quarto posto «Asador Extebarri», Paesi Baschi e una crescita diffusa di Asia e Medio Oriente.

In crescita solo il «Lido84» dei fratelli Camanini Ecco perché è una buona notizia

Il rappresentante più in alto in classifica dell'Italia è il ristorante «Lido 84» di Gardone Riviera dove cucina lo chef Riccardo Camanini. Una tavola con una capacità unica di unire radici, territorio e innovazione. Un ristorante che offre un viaggio nel cuore della cucina del Garda e resta tra i grandi del mondo raccontando un territorio con la capacità unica di valorizzarne gli ingredienti e i loro produttori dai pescatori, ai contadini agli artigiani. La crescita di Camanini è il sintomo più bello dell'Italia che piace al mondo per le sue radici, il nostro patrimonio. Gli altri italiani sono il «Reale» di Castel di Sangro, regno di Niko Romito, al sedicesimo posto; «Uliassi» a Senigallia dove fa magie Mauro Uliassi al posto 34; al 41 «Le Calandre» dei fratelli Alajmo a Rubano in provincia di Padova; al 42 «Piazza Duomo» ad Alba dove cucina Enrico Crippa. Sono scesi tutti di parecchie posizioni in una classifica dove i nostri paesi di provincia sfidano le grandi metropoli del mondo e dove da anni siamo nelle posizioni che contano.

Le classifiche sono un classico del mondo dello sport e quando si entra in questo ambito non si ha mai a che fare con una scienza esatta, non è mai certo che vinca la squadra più forte, almeno non tutti gli anni. Quello che vince invece ogni volta, quando si parla di Italia, sono le radici e gli ingredienti che questi chef in classifica valorizzano e rafforzano da sempre. La classifica non boccia la cucina italiana, è solo espressione di mode temporanee quello che conta e esserci è l'Italia c'è. Da sempre.-

IL COLLOQUIO



Il Piemonte in campo "Vicini ai produttori"

Il vicepresidente Carosso e il sostegno alla montagna: "Azioni concrete per valorizzare la cultura del cibo"

MARINA MAFFEI

Oltre lo sci e lo sport, in Piemonte, c'è un'altra montagna, tutta da raccontare. « È quella della cultura del cibo e delle persone che la vivono, producendo eccellenze. Realtà che non sono troppo conosciute e che invece dovrebbero esserlo».

Fabio Carosso, vicepresidente in Regione e assessore allo Sviluppo della montagna, ha messo questo obiettivo direttamente al centro di una strategia che, spiega, «è un libro aperto che abbiamo iniziato a scrivere e al quale tutti possono contribuire».

«Una volta – ricorda Carosso –, c'era il mediatore che metteva insieme produttore e cliente finale. Oggi si va a camminare in montagna e si acquistano un burro o un formaggio buonissimi, ma li si trova solo sul posto. Ma ai giovani che lavorano in montagna questo tipo di economia non basta più, bisogna che ci sia redditività. Per questo abbiamo messo le basi per una azione di marketing che racconti questo mondo, così che anche chi vive in centro a Milano possa sapere che esiste un piccolo produttore sulla montagna piemontese che produce eccellenza».

Il Piemonte, con le sue vallate che dall'Appenino ligure arrivano fino alle cime del Verbano Cusio Ossola, è d'altra parte un territorio dalle potenzialità enormi.

«Dobbiamo far capire che il miele, il formaggio o un qualsiasi prodotto fatto in montagna hanno un valore maggiore, che è dato dalla cultura millenaria alla quale appartengono e dal sacrificio dell'uomo. Devono essere acquistati al giusto prezzo e i potenziali clienti ci sono: bisogna però far incontrare queste due realtà. Ai giovani che si sono trasferiti, complice anche la pandemia, in cerca di sostenibilità e di un ambiente sano, stiamo cercando di dare gli strumenti per realizzarsi».

Dopo gli incentivi alla residenzialità e i contributi nei paesi di montagna a favore delle «botteghe dei servizi» – esercizi che, per migliorare la qualità di vita dei residenti, uniscono la vendita al dettaglio di beni alimentari e di prima necessità con varie attività utili alla cittadinanza –, la Regione Piemonte sta lavorando per individuare in ciascun territorio cosa fare e quale prodotto sviluppare. «Meglio il turismo o l'allevamento? È il territorio stesso che deve dircelo – sottolinea l'assessore –. La strategia metterà i fondi necessari per far crescere quello che desiderano le persone della montagna». —

LA TENDENZA

Tutto il gusto della montagna

La cucina di alta quota studia nuove formule attrattive
L'ingrediente è al centro della filosofia degli chef
che tra formaggi e salumi scoprono le erbe selvatiche

di JACOPO FONTANETO

Al centro c'è l'ingrediente. È la calamita d'attrazione di un turismo goloso che torna a popolare la montagna, ed è tutt'altro che scontato in una montagna che, solo negli ultimi anni, ha saputo smarcare la propria identità dallo stereotipo della polenta e spezzatino.

Il cambiamento climatico trasforma la montagna, al centro della narrazione devono finire elementi capaci di destagionalizzare e la gastronomia ha questo potere in tutto il mondo. Il Nord Est lo ha capito prima di altri e ora anche il Nord Ovest punta su questa strada con nuovi progetti come quello della «Via del Sale» rilanciata lo scorso anno da «Visit Piemonte» con il suo presidente Beppe Carlevaris e che oggi sta diventando un'eccezionale punto di incontro tra la Natura e la gastronomia in un territorio come quello cuneese dove le eccellenze da valorizzare sono davvero tante a cominciare da Castelmagno e Raschera per proseguire con il prociutto di Cuneo.

> **Il cibo diventa lo strumento decisivo per affrontare le conseguenze turistiche del clima**

Il Piemonte, grazie ai progetti di Visit Piemonte, è protagonista di questa rinascita che corre sulle alte vette di confine, recuperando una memoria gastronomica che parte dalle ricette antiche e scommette sulle filiere fatte di giovani che tornano alla terra, alle cucine e a ripopolare i borghi montani. Tome, salumi di montagna, mais antichi e viticoltura eroica sono le matrici del nuovo corso in cui la ristorazione gioca un ruolo di apripista: «E non dimentichiamo la selvaggina, che in Ossola vive una riscoperta grazie anche al progetto che ha portato a costituire una filiera garantita: poi ci sono le erbe selvatiche o i tuberi antichi, che diversi giovani agricoltori stanno tornando a produrre nelle nostre valli» commenta Matteo Sormani, chef alla Walser Schtuba a Riale, nella punta estrema di un Piemonte che si incunea verso il Gottardo svizzero.

Impossibile non pensare allo chef altoatesino Norbert Niederkofler, primo italiano a conquistare le tre stelle Michelin con una cucina di impronta alpina, e al suo libro-pensiero *Cook The Mountain*, che mette al centro la montagna e il lavoro degli agricoltori. «Con lui ho avuto modo di fare un'esperienza di formazione – racconta Sormani – e sì, quel modello è applicabile anche in Ossola: io, ad esempio, ho 16 agricoltori-fornitori che alimentano la dispensa del ristorante. Non è facile, ma la soddisfazione è tanta».

«Oggi i clienti arrivano qui non più solo da Milano o Varese, i tradizionali bacini di riferimento, ma in tanti anche dalla Liguria o dall'estero: certo, al cliente va spiegata l'essenza della cucina territoriale, ma anche la richiesta di un semplice spaghetto al pomodoro può veicolare il messaggio dell'identità, perché utilizzo i pomodori di montagna prodotti da Stefano Tartari in val Vigezzo». Tartari, cominciando da zero, ha riportato alla destinazione d'uso originale terreni un tempo utilizzati come campi, in seguito abbandonati e destinati allo sfalcio: oggi vi produce ortaggi di varietà storiche che vengono venduti freschi o trasformati attraverso la fermentazione. Vigezzino è anche il violino di capra, una rarità prodotta solo qui e nel nord della vicina Lombardia, dal Varesotto alla Valchiavenna: «Un prodotto che deve piacere, difficile da fare e con il suo giusto prezzo» osserva Giorgio Bartolucci, stella Michelin con Atelier a Domodossola. «Quando ho a che fare con un formaggio di montagna, penso innanzitutto alla fatica compiuta per produrlo, alla scelta di vita delle persone che continuano ostinatamente ad assicurare un futuro all'economia alpina. Altro esempio è la carne che acquisto in Vigezzo e che porto spesso con me in trasferta, quando cucino in giro per l'Italia: ottiene consensi corali. Mi piace lavorare anche con il fieno: vi cuocio l'agnello, ma lo uso anche per fare il gelato. Me lo porta un produttore di Bettelmatt da cui mi rifornisco. Qui funziona così. La montagna da sempre ci ha insegnato la mutualità: ci si dà una mano e si finisce per fare squadra». —


Un'immagine della Via del Sale sulle montagne piemontesi, un luogo che unisce natura e gastronomia

L'INIZIATIVA

"Le Vie Storiche occasione di sviluppo per costruire un progetto turistico"

Toccare il cielo con un dito? In Piemonte si può, percorrendo le «Vie storiche di montagna». Quelle che sull'arco alpino, in alta quota, nacquero come vie militari o itinerari delle emigrazioni o dei commerci, sono al centro della legge regionale 9 del 2021, che riconosce e valorizza le strade storiche di montagna di interesse turistico al fine di favorire lo sviluppo del turismo all'aria aperta. Questi progetti sono un punto di partenza importante per creare un nuovo sistema di turismo sostenibile in montagna. La sfida che tutti stanno cercando di vincere è quella di portare la montagna italiana oltre le conseguenze di un cambiamento climatico che inevitabilmente accorcia e modifica la stagione turistica invernale classica.

«La legge – racconta il consigliere regionale Paolo Bongioanni, che ne è stato il primo firmatario e che ha costruito la sua esperienza turistica anche alla guida dell'Atl di Cuneo – è figlia dell'esperienza dell'Alta Via del Sale che collega le Alpi al mare, un percorso turistico regolamentato e con pedaggio, che ho ideato quando dirigevo la locale azienda turistica e che ha fatto scuola per la fruizione delle strade bianche».

Le Vie storiche di montagna finora individuate sono sedici e comprendono percorsi nel Verbano Cusio Ossola, nel biellese, nel vercellese, nel torinese e nel cuneese. «Le risorse economiche stanziate servono a valorizzarle e a promuoverle, con l'obiettivo – conclude Bongioanni – di costruire il prodotto turistico delle strade sterrate del nord ovest. Un passaggio che sarà volano di sviluppo». MA. MAF.

L'INTERVISTA



"Dalle erbe ai frutti comanda la natura"

Lo stellato Paolo Griffa è protagonista in Valle d'Aosta "Prodotti unici, raffinati, l'ideale per la mia cucina"

ROBERTO FIORI

Un luogo storico, ma anticonvenzionale». Così lo chef Paolo Griffa definisce la sua avventura stellata al Caffè Nazionale di Aosta, il locale avviato un anno fa dopo aver concluso la felice esperienza al Petit Royal di Courmayeur. Piemontese di Carmagnola, 32 anni, ironico, tenace e visionario, l'*enfant prodige* Griffa nutre un profondo legame col territorio che lo ospita. La sua ricerca delle essenze ed erbe più rare e genuine, magari compiuta all'alba per foreste e prati insieme alla sua brigata, è diventata quasi leggendaria.

Ma che significato ha, per Griffa, la definizione "cucina di montagna"?
«Le prime parole che mi vengono in mente sono specificità, cura, fatica. Un territorio come la Valle d'Aosta ha tante vallate strette e con microclimi differenti, i prodotti cambiano nel raggio di pochi chilometri. Va bene dare una definizione generale, ma poi occorre entrare a fondo ed è questo il bello della cucina valdostana: ad esempio, ci sono tante varietà di patate, da quelle piccole e farinose a quelle più grandi e adatte ad altre lavorazioni. O le erbe spontanee che si usano per aromatizzare i cibi e che mutano di zona in zona».

Come vi accostate a questa biodiversità?
«Prima di tutto, con grande rispetto nei confronti della natura e di chi coltiva o trasforma questi prodotti. Da quando ci siamo trasferiti ad Aosta, abbiamo allargato il nostro raggio d'azione, cercando cosa cresce nelle diverse stagioni, ma anche quando e dove. Con le erbe spontanee, tentiamo di offrire un racconto della natura dove l'interferenza dell'uomo è pressoché nulla».

Nel piatto, come si traduce questa ricerca?
«Io non sono valdostano. Ho scoperto questa terra e sto continuando a esplorarla, ma non mi sento vincolato a una tradizione o a una memoria storica che a volte ti blocca. Cerco di rispettare i sapori, ma senza limiti rigidi. Mi piace infondere gusto e bontà in una narrazione dove si intrecciano stimoli, ricordi e creatività. Anche il concetto di stagionalità in montagna è relativo, d'inverno la neve copre tutto e d'estate occorre saper lavorare i prodotti per intrappolarne i sapori nel tempo e rispettarne le caratteristiche. Disidratiamo, mettiamo sott'olio o sott'aceto, conserviamo. I mirtilli freschi ci sono una settimana l'anno, ma noi li abbattiamo crudi e poi li usiamo conservando il gusto, anche se si perde la consistenza».

La montagna evoca sostenibilità: che importanza ha nella vostra cucina?
«È un concetto basilare, perché qui significa un rapporto armonioso con il territorio. Ma credo che il termine più corretto sia consapevolezza: consapevolezza di ciò che compriamo, come lo utilizziamo e quanto ne sprechiamo. La sostenibilità deve essere concreta, quotidiana, altrimenti è solo una scorciatoia per alimentare un racconto. Ma in montagna le scorciatoie sono pericolose». —

FRIULI

I vip della cucina a San Daniele C'è più Gusto ad "Aria di Festa"

Dal 30 giugno al 3 luglio la kermesse friulana dedicata al meraviglioso prosciutto. Tra le star anche il mago televisivo Rolfo e il re del gelato Bonini

MARTINA LIVERANI

Territorio, lavoro, emozioni, ambiente, ricette e storia: questi i temi attorno ai quali si svolgeranno i sei talk curati e condotti dalla redazione de Il Gusto in occasione della 37a edizione di Aria di Festa, la kermesse enogastronomica organizzata Consorzio del Prosciutto di San Daniele, dal 30 giugno al 3 luglio a San Daniele del Friuli.

È la prima volta che la festa dedicata al Prosciutto di San Daniele Dop ospita una rassegna di talk in collaborazione con Il Gusto. Si tratterà di una serie di incontri, strutturati come un viaggio nel mondo del Prosciutto di San Daniele, attraverso diversi percorsi narrativi e coinvolgeranno personaggi illustri che arrivano dal mondo dell'alta cucina, dello sport, dello spettacolo, della cultura, dell'industria e molto altro per portare tante storie e contributi diversi e per incontrare il pubblico che parteciperà alla manifestazione.

Gli appuntamenti si terranno al Parco del Castello e si comincia sabato 1 luglio alle 11 con il talk "Alle radici del mito", dove Alessandro Gavagna (chef de La Subida) e Mitja Sirk (produttore di vino e sommelier) dialogheranno con il direttore Luca Ferrua sul perché il Prosciutto di San Daniele poteva nascere solo qui. Nel pomeriggio di sabato, alle 15, protagonista è la sostenibilità con il talk "San Daniele evoluzione di un ecosistema" nel corso del quale Franco Collavino (direttore generale Udinese calcio), Nicolas Lozito (giornalista La Stampa) e Valentina Quattro (TheFork) si confronteranno sul tema di importante attualità e sulle sfide del futuro.

Scartabellando tra i fogli della civica Biblioteca Guarneriana di San Daniele, si scopre che il prosciutto è stato oggetto di corvèes feudali, accordi diplomatici e commerciali, gradito omaggio a potenti e notabili. E proprio nella Biblioteca alle 19 andrà in scena il terzo talk della giornata, dedicato alla gloriosa storia del prosciutto di San Daniele. Sono passati 960 anni dall'attivazione del mercato di San Daniele e 460 anni da quando vennero consumati trenta paia di parsutti al Concilio di Trento. Come è cambiato il consumo? Come è cambiato il gusto? Ne parleranno il teologo Don Andrea Ciucci, il professor Angelo Floramo e l'antropologo Marino Niola.

Domenica 2 luglio il primo talk alle 11 è dedicato al sistema produttivo del prosciutto con le voci delle donne e degli uomini che lo producono. In dialogo tra loro saranno presenti: Daniel Canzian, chef patron del DanielCanzian Ristorante di Milano, Mario Cichetti, direttore generale del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Fulvio Marino autore e personaggio televisivo e il mental coach Dario Silvestri; moderati dal direttore de Il Gusto Luca Ferrua e da Gabriele De Stefani, caporedattore La Stampa.

Come si cucina e come si abbina il Prosciutto di San Daniele? La risposta è affidata agli chef che interverranno nel talk pomeridiano alle 15 "Con il prosciutto niente". Durante questo appuntamento ad alto tasso culinario sentiremo i racconti del comico e autore Enrico Bertolino e le esperienza della chef Cristina Bowerman del ristorante Glass Hostaria di Roma, lo chef Gennaro Esposito del Ristorante Torre del Saracino a Vico Equense (NA), lo chef Cristiano Tomei del ristorante L'Imbuto di Lucca, lo chef Roberto Valbuzzi del ristorante Crotto Valtellina a Malnate (VA). A moderarli saranno i giornalisti Eleonora Cozzella e Fulvio Marcello Zendrini. Il calendario dei talk si chiude nella serata di lunedì 3 luglio alle 19 parlando di emozioni.

Perché il Prosciutto appartiene ai ricordi e ai momenti speciali o quotidiani di ognuno di noi. L'emozione di una fetta di prosciutto nel panino per il primo giorno di scuola o quella di una fetta di prosciutto al rinfresco del matrimonio? A ciascuno il suo. Se ne parla con Vasiliki Pierrakea (proprietaria di Vasiliki Kouzina a Milano), Walter Rolfo (autore televisivo, scrittore e illusionista), Sara Roversi (fondatrice e presidente del Future Food Institute), Simone Bonini (maestro gelatiere) e Andrea Mainardi (cuoco e conduttore televisivo).

I talk sono tutti a ingresso gratuito, per partecipare è necessario registrarsi sul sito *eventi.prosciuttosandaniele.it.* —










1. Cristiano Tomei, chef e star della tv; 2. Cristina Bowerman, chef del Glass Hostaria; 3. Simone Bonini, maestro gelatiere e protagonista in tv; 4. Gennaro Esposito, chef a Vico Equense, in tv con Tomei; 5. Il comico Enrico Bertolino; 6. Fulvio Marino il panettiere più social (in foto con Antonella Clerici di cui è ospite settimanale); 7. Walter Rolfo presentatore e organizzatore di show internazionali di magia; 8. Daniele Valbuzzi, chef

PIEMONTE

L'ora dei sogni con un libro in ogni stanza

di MIRIAM MASSONE

Palazzo Fauzone è il relais di Mondovì ispirato ai classici della letteratura E l'occasione per vivere e gustare i sapori del borgo



C'era una volta - mai incipit fu più adatto - un'antica dimora di origini medievali, abitata dalla ricca e nobile famiglia Fauzone. Dopo secoli di gloria e prestigio, avrebbe rischiato l'abbandono, per l'esaurirsi della dinastia, se non fosse stata acquistata nel 2016 dalla scrittrice Barbara Franco che, insieme al suo compagno, l'ha ristrutturata e trasformata in un relais da favola. Letteralmente. Qui ogni camera (appena 6 e 3 appartamenti) racconta una storia, anzi un capolavoro della letteratura: entrarvi è come aprire un libro e cominciare a sfogliarlo, a (ri)viverlo, proprio come capitò a Bastian nella Storia Infinita.

Siamo a Mondovì, terra di mezzo, a metà strada tra Torino e Milano, vicini alle Langhe e non lontani dalle Alpi Marittime. Un borgo di passaggio dove vige la regola dello slow living (la cultura del vivere lento assaporando le piccole cose, riscoperta dalle giovani generazioni) e dove vale la pena fermarsi, per scoprirne il fascino non patinato. Nel nostro itinerario ideale salite con la funicolare disegnata da Giorgetto Giugiaro, al rione Piazza, sulla collina, visitate il bellissimo museo della ceramica (attenzione alla finestra panoramica per selfie mozzafiato), assaggiate i tajarin 30 tuorli al ragù di carne battuta al coltello nelle sale con i soffitti affrescati di inizio Novecento dell'Osteria Bertaina (segnalata dalla guida Michelin) e poi... keep calm, respirate e varcate la porta di Palazzo Fauzone. Incastonato tra le case di via Vico, ad accoglievi il cortile con il pozzo: qui comincia anche la visita guidata che la proprietaria Barbara organizza la domenica mattina per tutti i suoi ospiti, un modo originale per prendersi cura dei turisti e raccontare i sette anni di cantieri che hanno consentito di recuperare il Palazzo, conservandone storia e suggestioni.

La camera del "Giardino segreto" a Palazzo Fauzone, il relais a tema letterario di Mondovì

IL PAESE DELLE ARPE
Un motivo in più per scegliere Mondovì: dall'11 al 21 luglio il paese ospita la diciassettesima "Harp Master Academy" con gli arpisti più importanti del mondo

Aperto nell'estate del 2022 (si amplierà ancora), il relais parla e profuma di libri: Barbara ne ha fatto la sua casa, e ha trasferito qui anche la QUID+, collana di libri educativi edita da Gribaudo e da lei ideata (oltre 400 mila libri venduti, tra cui il bestseller "Il linguaggio delle emozioni"). E poi ci sono le camere ispirate ai grandi classici, rievocati dall'arredo (come gli armadi in barocco spagnolo, ad esempio, nell'appartamento Don Chisciotte, o gli elementi in metallo che richiamano le armature dell'epoca) dai colori, dai tessuti, dai libri che potrete trovare sul comodino in diverse edizioni, e dalle opere d'arte degli artisti Premio Andersen, come quello delle sorelle Balbusso nella stanza (illuminata da un cielo di stelle) del Piccolo Principe. Ci sono le camere della Storia Infinita e di Orgoglio e Pregiudizio, l'arabeggiante della Mille e una Notte e gli alloggi di Alice nel Paese delle Meraviglie e del Milione di Marco Polo. Provata per voi, la camera del Giardino Segreto, dove sembra di dormire all'aperto, con le nuvole sul soffitto e un vero giardino interno (silenzioso e segreto). «Gli ospiti possono anche prendere uno dei tanti romanzi che affollano gli scaffali dei corridoi del Palazzo, come un infinito book crossing che porta da una stanza all'altra, da un ambiente all'altro, da un libro all'altro» dice Barbara, a colazione (i formaggi, i succhi, le torte sono tutti a chilometri zero). —

LIGURIA

Impronta d'Acqua un'oasi di sapori

A Cavi di Lavagna Ivan Maniago propone una cucina della tradizione Nel rispetto del mare, dell'orto e della montagna in tavola c'è la Liguria E in "Diversamente cima" si trova la filosofia di vita dello chef stellato

Lo chef Ivan Maniago, ritratto da Paolo Picciotto

di LORENZO CRESCI

Con la Cima alla genovese ti senti a casa (se sei ligure) oppure ti chiedi quanto deve essere bravo uno chef per conquistare la stella Michelin, proponendo piatti tradizionali mangiati mille e più mille volte, in casa, in rosticceria, in trattoria.

Ivan Maniago su questo non aggiunge molto. Alle parole preferisce i fatti, dalla cucina a vista di Impronta d'Acqua osserva i clienti e li soddisfa. Partendo dalla "Diversamente Cima". «Chef, ci faccia mangiare quello che meglio la racconta», chiediamo. E lui inizia il servizio. Impeccabile, curato nei dettagli, accompagnato dai consigli in sala e sul vino della sommelier Madeleine Sophie, impegnata alla ricerca di realtà artigianali e del territorio.

"Diversamente Cima" racchiude la filosofia di Maniago: fa incontrare in un piatto tradizione, territorio e novità. Sapore e storia di questa antica pietanza sono immutati, la forma è differente, ma è un racconto dell'orto, il quinto quarto e l'ecosostenibilità. «All'interno - racconta lo chef - sono presenti verdure di stagione, animelle, polpa di vitello, uova e Parmigiano Reggiano Vacche Rosse, il tutto accompagnato da ortaggi freschi dell'orto». Già, l'orto, qualcosa di più di una semplice passione, molto di più d'un vezzo per un chef (stellato) che al pari di tanti colleghi ha questa impronta nel dna. Toccare con mano i prodotti, viverli e immaginarli prendere vita nelle proprie composizioni. Che non possono non rispettare il ciclo delle stagioni, come ai tempi dei nonni. Tutto torna, prima o poi. Questo è il momento del poi.

45

La posizione di Impronta d'Acqua nella top 50 dei ristoranti italiani. Nel 2020 lo chef Ivan Maniago ha conquistato la Stella Michelin, riconoscimento che si aggiunge ai tre cappelli della guida dell'Espresso e le due forchette del Gambero rosso. Riconoscimenti anche da Golosario e Identità Golose

A tavola (elegante, in legno massello, in un locale nato nel 2017 con l'intento di non distrarre il cliente dal proprio obiettivo: mangiare)arrivano così, uno dopo l'altro, piatti che oscillano tra il passato e il presente, in un fluttuare tra mare, orto e montagna. Con grande attenzione al mondo dei lievitati, e un burro delizioso cui è difficile resistere, arriva il Risotto al latte di capra, acqua tonica e camomilla, un'alternanza di note grasse e dolci che trovano l'equilibrio con l'acqua tonica utilizzata in cottura, importante per la sua parte amarotica. «La storia di questo piatto - spiega Maniago - è legata al territorio, al suo studio, alla volontà di valorizzare il lavoro di un allevatore che dall'alba al tramonto è impegnato nel pascolo delle sue capre». Non è casuale allora l'utilizzo della camomilla, uno degli ingredienti della "dieta" delle capre. E allora è facile trovare Ivan Maniago, cresciuto nel Friuli e passato per le cucine di Gualtiero Marchesi, Massimo Bottura, Massimiliano Alajmo e Philippe Léveillé, a passeggio per i boschi che fanno da cornice a quest'angolo di Liguria, salire a conoscere direttamente produttori e allevatori, scoprire angoli e profumi che poi diventano ingredienti. Come la Cipolla rosa di Pignone, che viene grigliata e laccata al profumo di anice e rosmarino; oppure la carne cruda alla brace, con una nota affumicata di grande gradevolezza; note e profumi nell'Elicriso, pino e liquirizia da bere, e poi ancora a osservare il mare dall'alto, con le Polpette di montagna in bianco, rifinite con il sarassu. A chiudere, Ravioli di ananas e cocco con la sua demi-glace.

Ultima nota: Impronta d'Acqua propone quattro percorsi degustazione, uno interamente vegetariano. —

LA NOVITÀ

Madeleine Sophie e Ivan Maniago fanno il bis, lanciando nel centro di Lavagna (Genova) "Creazione". Un concept, perché non è "solo" un ristorante, ma anche un punto di riferimento culturale, uno spazio di scambio di esperienze dove si terranno eventi e incontri dedicati a produttori, artigiani, artisti

BOSCO
una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 22 giugno al 5 luglio 2023



Abbiamo a cuore la tua spesa

Prosciutto Cotto Bosco Alta Qualità





al Kg
17,98 €

Birra Bosco IPA 33 cl.





€ 6,03 al Lt
1,99 €

Cevapcici di nostra produzione



al Kg
8,98 €

Bucaneve Doria

Kg. 1



SUPER OFFERTA
2,49 €

Granarolo latte UHT parzialmente scremato

Lt. 1



SUPER OFFERTA
0,98 €

Carapelli olio extravergine di oliva Delizia

750 ml

€ 6,65 al Lt.



SUPER OFFERTA
4,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



TRIESTE

Il caso

Colpo di scena a Esatto Il nuovo presidente si dimette dopo 6 giorni

Passo indietro del leghista De Sanctis, formalizzato tramite lettera al sindaco «La mia nomina trasformata in caso politico, non ci sto». Caccia al nuovo nome

Il presidente dei sei giorni. Il nuovo presidente di Esatto, Giorgio De Sanctis, nominato venerdì scorso al vertice della controllata comunale, ha inviato ieri una lettera di dimissioni al sindaco: «La questione si è spostata dall'ambito tecnico a quello politico e addirittura personale». È il finale a sorpresa di una vicenda che da qualche settimana agita i vertici della Lega, responsabili della nomina e ora incaricati di trovare una nuova proposta.

Andiamo con ordine. A fine marzo il consigliere comunale leghista e muggesano De Sanctis è entrato nel cda del gabelliere comunale su indicazione del Carroccio: a sceglierlo, come uomo di fiducia, era stato il segretario provinciale Paolo Polidori. All'interno della stessa Lega, però, c'erano orientamenti differenti e si valutavano altri nomi. Una volta entrato nel cda, l'imprenditore De Sanctis (titolare di una società di sicurezza e investigazioni) ha incocciato i dubbi del collegio sindacale della società, che ha chiesto al Comune del tempo per valutare la congruità fra il suo curriculum e i requisiti imposti alla presidenza di Esatto. Il tema era stato sollevato anche dall'opposizione: i civici di Punto franco vi hanno dedicato una conferenza stampa, e lunedì scorso in Consiglio comunale il loro consigliere Alberto Pasino ha rivolto una domanda d'attualità in merito all'assessore competente Everest Bertoli. Guardinga era stata la risposta di quest'ultimo, e ieri abbiamo probabilmente capito il perché.



GIORGIO DE SANCTIS
CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA A MUGGIA

Polidori, segretario provinciale del Carroccio: «Scelta che giustifico»

Appena nominato, De Sanctis ha infatti rimesso l'incarico con una lettera al sindaco Roberto Dipiazza, che pure nei giorni scorsi aveva pubblicamente confermato che, per quanto lo riguarda, il profilo del muggesano era atto allo scopo. «Penso sia giunto il momento di dire la mia – scrive il consigliere nella missiva –: sono stato proposto prima, e nominato poi, presidente di Esatto, e di ciò non posso che ringraziare chi mi ha dato fiducia, chi mi ha riconosciuto capacità manageriali e tecniche sufficienti per guidare questa importante azienda del Comune di Trieste; ringrazio anche il sindaco Dipiazza, che pubblicamente ha espresso la sua convinzione in tal senso». Prosegue l'ex presidente: «Evidentemente il polverone alzato ad arte, e sul quale poi ci si è messi pure a soffiare con impeto, con intenti distruttivi e poco allineati con i principi del buongoverno, ha di fatto spostato la questione da un ambito prettamente tecnico ad uno più smaccatamente politico e addirittura personale. Ed ecco allora che il mio iniziale entusiasmo a questo importante ruolo di responsabilità, ha lasciato il posto al progressivo peso ed al fastidio di dover, oggi ed in futuro, essere giudicato secondo quel metro che, a dir la verità, da imprenditore puro quale sono, non mi si confà proprio».

La conclusione: «È con rammarico, quindi, che la mia mentalità totalmente pragmatica pone ormai sulla bilancia un piatto sinceramente troppo pesante di costi che, tradotto, non riguarderebbero i problemi da affrontare nella gestione della società, bensì quelli politici e strumentali, con i quali non ho interesse a cimentarmi». Rassegna quindi le sue dimissioni da presidente e dal cda.

Non sapremo mai, quindi, se il collegio sindacale avrebbe valutato congruo o meno il suo curriculum. Commenta Polidori: «De Sanctis è persona seria, era pronto per un incarico manageriale, e sono certo lo avrebbe svolto in maniera egregia, ma le troppe variabili politiche lo hanno portato a prendere una decisione che posso non condividere, ma che giustifico appieno». Ora la palla torna all'assessore Bertoli, che dovrà trovare un altro nome a breve. —

G.TOM.

LA SOCIETÀ

Riscossione di tributi e multe per il Comune

Esatto spa è la società di riscossioni e servizi del Comune di Trieste, controllata al 100% dal Municipio. Si occupa di incassare, per conto di Palazzo Cheba, i tributi come Tari, Imu/Ilia, canone unico patrimoniale, le multe per violazioni al Codice della strada. Inoltre gestisce alcuni parcheggi a pagamento in città.



La sede di Esatto in piazza Sansovino

POLEMICA DI MASSOLINO: «CONTRADDIZIONI TRA GLI ASSESSORI»

Amirante: «Cabinovia nel piano della mobilità sostenibile»

«Nel piano della mobilità sostenibile esiste la cabinovia, un intervento che deve essere realizzato, collaudato, messo in funzione secondo le regole e quindi sperimentato. Si faranno valutazioni a proposito del trasporto pubblico locale, ma sul come si vedrà al momento opportuno». Lo ha ribadito l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, nel corso del Consiglio regionale di ieri in risposta al consigliere del Partito democratico, Roberto Cosolini, che ha chiesto se sia intenzione della giunta regionale «intervenire con un incremento della dotazione economica per il contratto del Tpl allo scopo di inserire la cabinovia Trieste-Porto vecchio-Carso».

Sul tema della cabinovia è tornata ieri anche Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg, per conoscere nel dettaglio qual sia il pensiero dell'assessore in seguito alle sue dichiarazioni a Telequattro («l'impatto ambientale negativo è acclarato che non ci sia»). Amirante, posto che «il procedimento è ancora in corso», ha replicato di «non aver riscontrato una dichiarazione di impatto negativo», ma che «al momento, con la documentazione prodotta, non si è riusciti a dimostrare, come dice l'Arpa, conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente».



Rendering della cabinovia a Porto vecchio

Amirante, secondo quanto rimarcato da Massolino, «sostanzialmente ha contraddetto la risposta che avevo ricevuto dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro nella seduta precedente del Consiglio regionale, quando aveva affermato – così Massolino – che non si può dire agli uffici cosa debbano fare. Ora, invece, la sua collega di giunta interviene su un procedimento in corso, tema che trascende le sue deleghe, contraddicendo i pareri finora formulati dagli organi competenti in merito all'impatto ambientale del progetto».

«È inaccettabile – ha aggiunto l'esponente autonomista – che Amirante accusi me, come ha fatto oggi, di voler influenzare l'operato degli uffici, quando i pareri che ho citato sono già stati espressi dagli organi competenti. Così come è inaccettabile il tentativo di voler accusare gli organi di comunicazione di riportare notizie fuorvianti in modo da fare pressioni per ottenere un risultato, affermazione sulla quale dovrebbe scusarsi con la stampa». —

Municipio

CONSIGLIO COMUNALE

Cantieri scolastici più costosi: sì alla variazione da 3 milioni

Dalla sede di via Tigor ai moduli prefabbricati nel giardino di Villa Haggiconsta il peso dei rincari delle materie prime si fa sentire. Le scadenze legate al Pnrr

Dai una mano alle scuole, le materie prime si prendono un braccio. È passata lunedì scorso in Consiglio comunale una variazione di bilancio che riguarda sei interventi urgenti, in buona parte d'ambito scolastico, quattro dei quali legati al Pnrr: in tutti i casi i costi si gonfiano rispetto alle previsioni, e l'ente locale è costretto a mettersi ai ripari calando in piatto ben quasi tre milioni.

La prima posta riguarda l'adeguamento alle norme anti incendio della scuola di via Tigor: mettendo un altro milione e 100 mila euro rispetto a quanto già stanziato, il Comune porta la spesa complessiva a 6 milioni 600 mila euro. I fondi provengono dall'avanzo vincolato dell'anno scorso. La fretta del Comune, ha spiegato l'assessore al Bilancio Everest Bertoli illustrando la delibera, deriva dal fatto che il progetto definitivo va inviato al ministero entro settembre, nell'ambito delle tempistiche Pnrr.



L'intervento dell'assessore Everest Bertoli, a sinistra. Foto Bruni

La seconda opera, anch'essa legata al Pnrr, è la riqualificazione della casa giardino di via Marchesetti: anche qui altri 600 mila euro, che portano a 3 milioni il totale. La terza posta, sempre riguardante un progetto Pnrr, è l'adeguamento sismico ed energetico della scuola Caprin: la maggior previsione di spesa è abbondante, e verrà coperta con 6 milioni di provenienza Pnrr e con 200 mila euro dall'avanzo vincolato del Comune.

La quarta opera interessata sono i lavori di ristrutturazione dell'edificio del molo IV per il trasferimento della scuola Corsi: nella precedente variazione di bilancio il Comune aveva già previsto un milione 200 mila euro per l'affitto della struttura, ora ne aggiunge altri 357 mila per i lavori di adeguamento che, è emerso, sono necessari ad accogliere la scuola. Il quinto intervento riguarda la povera Villa Haggiconsta: com'è noto il Comune ha deciso di trasferire dei nidi nel suo giardino mentre le loro sedi sono oggetto di lavori di ristrutturazione. Il Comune aveva già stanziato 700 mila euro per l'acquisto di moduli prefabbricati, ora ne aggiunge altri 150 mila.

Il sesto intervento, infine, non è questione di Pnrr ma è comunque corposo: un milione e 100 mila euro per un nuovo intervento di messa in sicurezza di strada del Friuli. —

G.TOM.

IL RAPPRESENTANTE DELLA PROPRIETÀ IN COMMISSIONE

«Presentato il piano per l'ex Coop di Altura»

L'imprenditore Saliasi: «Casa di riposo, bar, angolo market e altri servizi. Attendo però risposte dall'amministrazione»

Lorenzo Degrassi

Si è parlato dell'ex supermercato Coop di Altura nella commissione congiunta di ieri, presieduta da Massimo Codarin (FdI) e Mirko Martini (Noi con l'Italia). Ospiti in aula l'imprenditore Mario Saliasi dell'Immobiliare Flora, proprietaria della struttura dal 2018, e una rappresentanza del comitato dei residenti. La richiesta di audizione arriva dal consigliere Kevin Nicolini (At), con l'obiettivo di cercare una soluzione «all'annoso problema dell'assenza di servizi commerciali ad Altura».

La proposta di Saliasi, fatta pervenire nei mesi scorsi agli uffici competenti, si è divisa in due direzioni diverse, in tempi differenti. «La nostra prima intenzione era quella di realizzare una residenza per gli anziani non autosufficienti gravi – ha spiegato l'imprenditore – proponendo una permuta tra il fabbricato di via Alpi Giulie e la casa di riposo don Marzari di Prosecco». Non avendo ricevuto una risposta dalla giunta comunale, sempre Saliasi ha successivamente proposto di cedere al Comune parte del fabbricato di Altura, creando così due entità nella stessa struttura. «La mia idea è di realizzare una caffetteria nei 400 mq dell'ultimo piano con un angolo market e altri servizi. Sul terzo piano, di oltre mille metri quadrati, sono aperto ad altre soluzioni, mentre nei primi due piani l'idea rimane quella della residenza per gli anziani. Avevo inviato la proposta all'assessore Elisa Lodi, ci siamo anche incontrati, ma non ho mai ottenuto una risposta».



Il palazzo ex Coop Operaie ad Altura, oggi di Flora Immobiliare

Corposo il dibattito che ne è seguito, con il consigliere Luca Salvati (Pd) che ha chiesto al presidente Codarin di avere una risposta in merito dall'assessore competente. «L'amministrazione ha l'obbligo sia nei confronti dell'imprenditore, ma soprattutto dei residenti, di esprimersi il prima possibile sul tema». Marcelo Medau (FdI) ha ricordato a Saliasi che, anche se non c'è stata una risposta da parte dell'assessore Lodi, il tema è al vaglio del sindaco, intendendo con ciò che «l'amministrazione non è sorda alle problematiche di Altura». Gabriele Cinquepalmi (FdI) ha sottolineato i motivi della chiusura dell'ultimo bar presente nella struttura, mentre secondo Alberto Pasino (Punto Franco) il futuro della città vedrà un progressivo spopolamento del centro con l'aumento di residenti nei quartieri più periferici: «Il tema è importante e il ragionamento va fatto collettivamente in vista dello sviluppo della città». Ragionamento condiviso anche da Alessandra Richetti (M5s).

Secondo Francesco Panteca (Misto) «bisogna dare atto all'imprenditore di aver investito per rivitalizzare il rione e dare così un servizio alla cittadinanza». Giovanni Barbo (Pd) ha proposto l'indizione di una nuova commissione con l'assessore Lodi presente per capire meglio le intenzioni dell'amministrazione. Soluzione condivisa dai presidenti Codarin e Martini. —

DOPO LO SFRATTO DALL'IMPIANTO DI VIA BOEGAN



Il pala Foschiatti di via Boegan, da decenni casa dell'Edera

La maggioranza cassa la mozione di aiuto all'Edera

La questione dello sfratto alla gloriosa associazione sportiva Edera dal Pala Foschiatti di via Boeagan approda in Consiglio comunale ma viene rimpallata dalla maggioranza.

A portare la questione della società, a cui è stato ingiunto di lasciare la struttura entro il 30 giugno, è stata Adesso Trieste con una apposita mozione. Dopo aver ripercorso tutti i termini della vicenda, in corso dal 2021, la mozione impegnava sindaco e giunta ad avviare un confronto con la società sportiva al fine di trovare una struttura analoga nel territorio comunale in cui allenarsi. A sostenere la proposta si son presentati in aula, tra il pubblico, i giovani atleti con tanto di divise e medaglie: a poco è valso, però, perché la maggioranza ha cassato il testo. Commenta Giorgia Kakovic di At: «Chiedevamo semplicemente un confronto nella misura in cui a rimetterci sono i 51 ragazzi tesserati, di cui due sono in nazionale, e che in questo momento sono costretti ad allenarsi a Gorizia, Lubiana e a Basovizza, dove non c'è continuità di spazi. In un momento in cui l'Edera è in serie A di hockey in-line, e in un momento di tristezza per lo sport triestino, un confronto sarebbe stato cosa buona».

Il consigliere del Pd Luca Salvati lamenta altrettanto la bocciatura di una sua mozione riguardante il rincaro dei canoni Ater. La proposta, rivendica Salvati, impegnava la giunta «a trasmettere ai vertici dell'Ater la contrarietà del Comune di Trieste all'aumento dei canoni di locazione». Qualora questi fossero risultati inderogabili, prosegue Salvati, si chiedeva «di rivedere le modalità di ripartizione degli aumenti, non scaricando il peso esclusivo dei rincari su una determinata categoria, le famiglie mononucleari, ma dilazionando i costi su tutte le fasce di utenza sulla base di indicatori economici (Isee) che tutelino i redditi più bassi». Il testo chiedeva inoltre di promuovere, anche con Asugi, servizi di assistenza e il potenziamento delle microaree. —

G.TOM.

IN BREVE

Nel nido di via Caboro
Un adulto e due bimbi bloccati in ascensore

Intervento di soccorso ieri all'asilo nido di via Caboro poco prima delle 11. Un adulto (un insegnante o un educatore) e due bambini sono rimasti chiusi nell'ascensore che si era bloccato. Immediato l'arrivo dei tecnici della ditta Kone che hanno lavorato circa 50 minuti riuscendo a sbloccare l'elevatore. Sul posto anche i vigili del fuoco. Precauzionalmente, nel frattempo, era stato richiesto l'arrivo di un'ambulanza, ma sono risultati sani e salvi.

A Opicina
Scontro auto-scooter Ferito un 50enne

Un ferito non grave. È il bilancio di un incidente accaduto verso le 18.15 di ieri nel centro abitato di Opicina: per cause in corso di accertamento un'auto Audi si è scontrata con uno scooter. Ad avere la peggio il 50enne triestino a bordo delle due ruote, sbalzato sull'asfalto. Soccorso dal personale sanitario di un'ambulanza, è stato trasportato per accertamenti a Cattinara. Sul posto la pattuglia dei Carabinieri di Villa Opicina per i rilievi dell'incidente e la viabilità.

Circolo della Stampa
Convegno su giovani e occupazione

I giovani triestini e il lavoro. Quanti lo cercano? Quanti lo hanno trovato? Quanti sono dovuti emigrare? A queste e a molte altre domande cercherà di rispondere l'incontro dal titolo "Nuove generazioni e lavoro, quale futuro?" organizzato dal Circolo della Stampa nella sala di Corso Italia 13 oggi alle 17. A discutere di questi temi saranno l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il segretario del Nidil della Cgil provinciale Nicola Dal Magro e il direttore dell'Swg Maurizio Pessato.

Il via agli esami


Studenti impegnati nella prima prova



Beniamina Stallone, Maddalena Didoné, Christel Di Candia, Dario Babici, Ilja Tatalovic e Samuele Zini. Foto Andrea Lasorte


Leo Antonazzo


Beatrice Destradi


Martina Schiulaz


Elena Donzello

In molti hanno optato per il tema sull'attesa ai tempi di Whatsapp
Le reazioni all'esterno degli istituti: «Proposte non troppo complicate»

I maturandi triestini: «Tracce inaspettate ma è la seconda prova quella più temuta»

LA PARTENZA

MICOL BRUSAFERRO

Tracce inaspettate, ma secondo i ragazzi non troppo complesse, tra Moravia, Quasimodo, Piero Angela, Oriana Fallaci, Chabod o il concetto dell'attesa ai tempi di Whatsapp. Ieri oltre 1.600 studenti triestini hanno affrontato la prima prova della maturità 2023, da sviluppare partendo da uno dei sette spunti proposti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

C'è chi ha concluso in poco più di tre ore senza difficoltà, altri hanno sfruttato tutto il tempo a disposizione, e quasi tutti sono rimasti a lungo fuori dalla scuola per confrontarsi sulle scelte fatte, prima di rituffarsi sui libri per la seconda prova, diversa per ogni indirizzo, prevista questa mattina.

Pronostici disattesi anche quest'anno. Tra le ipotesi rimbalzate sul web nei giorni scorsi la guerra in Ucraina, Intelligenza Artificiale e Chat Gpt, anniversari di nascita o morte di autori e personaggi noti del mondo della scienza, dell'arte e della letteratura o i cambiamenti climatici. Niente di tutto questo, come confermato ieri dall'apertura delle buste alle 8.30, prima di dare il via ufficiale alle sei ore di scrittura.

Tra le tracce più gettonate da parte degli studenti triestini pare ci sia stata la tipologia C, il "Testo tratto da: Marco Belpoliti, Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp", ritenuta più semplice e possibile da affrontare da diversi punti di vista.

Volti sorridenti ieri davanti all'ingresso del liceo Carducci-Dante. «Ho scelto la "Lettera aperta al ministro Bianchi sugli esami di maturità" perché tutti gli altri argomenti mi sembravano banali – racconta Maddalena Didoné – ho concluso tutto in quattro ore, se fossi restata di più sarei impazzita, perché penso di aver sfruttato pienamente il tempo concesso e alla fine sono soddisfatta».

Ilja Tatalovic ha optato per il tema di Whatsapp, «e sono riuscito a parlare di tanti aspetti, in particolare dei social media e dei video brevi, che vengono realizzati a causa dell'abbassamento dell'attenzione che si riscontra nei giovani, ma ho affrontato anche l'aspetto del consumismo nella società. Insomma credo di aver impostato un discorso ampio. Con questa traccia è facile andare fuori tema, penso e spero di aver fatto comunque un buon lavoro».

Stessa scelta anche per Samuele Zini: «Ho deciso però di affrontare questo argomento dal punto di vista filosofico, concentrandomi sul tempo che si velocizza e che di conseguenza rende tutto più frenetico nella vita. Ero indeciso su un'altra traccia inizialmente, poi mi sono indirizzato su questa e ho concluso senza problemi».

L'opera di Federico Chabod, che parla di com'è cambiato il concetto di nazione attraverso i secoli, ha impegnato nella mattinata Dario Babici: «Ne abbiamo parlato tanto in questi anni a scuola e quindi mi sentivo pronto. Ho scritto di getto, senza fermarmi, tranquillamente». «Mi aspettavo altre proposte – dice subito Christel Di Candia – in particolare l'intelligenza artificiale, di grande attualità in questo periodo, ma non mi lamento e sono soddisfatta. Vedremo poi il risultato».

Stesso pensiero per Beniamina Stallone che sottolinea di aver fatto «il meglio possibile, mi sono preparata, ho scritto tutto e ho ricontrollato più volte con attenzione prima di consegnare». Secondo i ragazzi anche molti altri coetanei avrebbero scelto il testo su Whastapp, con diverse interpretazioni e sviluppi.

Dall'altra parte della città Martina Schiulaz, studentessa del Carli, a conclusione della prova, parla di «temi semplici, ci si aspettava in generale autori e opzioni più complicate, invece devo ammettere che non ho avuto incertezze e penso sia andata bene. Nel mio caso la scelta è stata per la tipologia A2, Moravia. Sono più tesa per la seconda prova, economia aziendale».

Elena Donzello, del Sandrinelli, ha deciso di sviluppare il testo argomentativo su Piero Angela, sul quale «mi sono diretta fin da subito, anche se naturalmente ho letto anche tutte le altre possibilità offerte. Ci siamo allenati tanto durante l'anno sulla stesura dei temi, grazie alla nostra insegnante, quindi oggi ero decisamente tranquilla. Anch'io però temo molto la seconda prova».

Poco distante, tra le prime a uscire dal liceo Oberdan, c'è Beatrice Destradi: «Ho chiuso la prova con serenità, puntando sulla traccia della Fallaci. Sinceramente non mi preoccupava molto la prima giornata della maturità, è la seconda, con matematica, a impensierirmi molto di più». Stessa traccia scelta anche dal compagno di scuola Leo Antonazzo: «Tutte le proposte – precisa – sono state davvero interessanti, ma come appassionato di storia non potevo non scegliere questa. Portata a termine senza stress o angoscia. Sto pensando alla maturità in modo rilassato, perché ho lavorato con impegno tutto l'anno. L'ansia non porta mai a nulla di buono. È normale avere un po' di paura, ma non bisogna farsi travolgere». —

L'APERTURA DELLE BUSTE
IERI MATTINA ALLE 8.30 IL MOMENTO PIÙ ATTESO CHE HA RIBALTATO I PRONOSTICI CIRCOLATI IN RETE

Samuele ha deciso di affrontare lo spunto dello scritto di Belpoliti «dal punto di vista filosofico»

Elena: «Ci siamo allenati sulla stesura dei temi, grazie alla nostra insegnante Quindi ero tranquilla»

IL CALENDARIO

Dalla prossima settimana in programma gli orali per concludere il percorso

Oggi è il turno della seconda prova dell'esame di maturità 2023, diversa a seconda dei vari indirizzi di ogni scuola, tra licei, istituti tecnici o professionali, con inizio previsto per tutti alle 8.30. Allo scientifico, ad esempio, ci sarà matematica, al classico latino. Dalla prossima settimana, in base al calendario stabilito dalle varie commissioni, si svolgeranno invece gli esami orali, in ordine alfabetico. Si inizierà dalla lettera già sorteggiata. Una volta concluso l'esame orale, scatterà il periodo di attesa per il voto: poi sarà il momento delle meritate vacanze.

MI.B.

LA SENTENZA DI RISARCIMENTO

Perse un occhio nell'esercitazione Il giudice: 300 mila euro e vitalizio

Dopo trent'anni un militare triestino si è visto riconoscere dal Tribunale lo status di vittima del dovere

Piero Tallandini

Il Tribunale del lavoro ha riconosciuto lo status di vittima del dovere a un militare triestino dell'esercito che aveva perso un occhio per l'esplosione di una bomba durante un'esercitazione: subito 300 mila euro di arretrati, ai quali si aggiungerà un vitalizio di circa duemila euro. Una sentenza che diventa un precedente giurisprudenziale importante e che può preludere ad altri ricorsi simili a livello nazionale. A curare il ricorso è stato l'avvocato Carmine Perruolo del foro di Roma e la sentenza è stata pronunciata della sezione del lavoro del Tribunale di Trieste.

Colpito dalle schegge di una bomba. «Era un addestramento con un rischio più alto»

L'incidente era avvenuto nei primi anni Novanta, in un'area di addestramento fuori regione. Il militare, oggi sessantenne, era impegnato in un'attività di addestramento speciale, un'incursione con utilizzo di armi e ordigni esplosivi, che, secondo quanto rimarcato dal legale, presupponeva un livello di rischio superiore a un'esercitazione "ordinaria". Quel giorno una bomba era stata fatta brillare nel momento sbagliato, troppo vicino al militare che aveva riportato gravi lesioni a causa delle schegge che erano penetrate nella testa, perdendo un occhio.

Il militare aveva presentato domanda di riconoscimento dello status di vittima del dovere dopo circa tre decenni, ricevendo una categorica risposta negativa dal Ministero della Difesa. «Abbiamo proposto ricorso – spiega l'avvocato Perruolo – e il Giudice non solo ha rilevato che l'attribuzione dello status di vittima del dovere non può essere soggetta a prescrizione, trattandosi di un beneficio di natura assistenziale rientrante nell'ambito dell'articolo 38 della Costituzione, ma ha evidenziato anche che una attività addestrativa può rientrare nel concetto di missione svolta in particolari condizioni operative ed ambientali (requisito fondamentale per ottenere il riconoscimento dello status di vittima del dovere), purché "ricorra un elemento che comporti l'esistenza o il sopravvenire del fattore di rischio maggiore rispetto alla normalità di quel particolare compito connesso all'attività ordinaria". Tutti elementi presenti nel caso del militare triestino».


Il Tribunale di Trieste

Quindi, il Tribunale ha riconosciuto tutti i conseguenti benefici assistenziali (assegni vitalizi, esenzione dalle spese sanitarie, assistenza psicologica), nonché gli arretrati nel limite della prescrizione decennale (circa 300.000 euro). La pubblica amministrazione è stata condannata anche al pagamento delle spese di giudizio. «Si tratta di un precedente di notevole portata – sottolinea l'avvocato Perruolo – che apre la strada ad ulteriori ricorsi per i militari che si trovino in situazione analoghe e che abbiano ricevuto un ingiustificato diniego da parte della pubblica amministrazione». —

IN BREVE

Corte d'Appello

Bramante nominato avvocato generale

L'attuale procuratore di Bolzano, Giancarlo Bramante, è stato nominato dal Csm avvocato generale presso la Corte d'appello di Trieste. Quella del magistrato bolzanino, classe 1966, è stata ritenuta la candidatura più idonea. Bramante guida la Procura di Bolzano dal 2017.

La presentazione

Processo telematico Pronto il vademecum

Domani alle 13 nell'Aula di Assise d'Appello verrà presentato alla presenza degli operatori del settore il vademecum distrettuale per il processo civile telematico, elaborato a cura della Commissione distrettuale mista sul Pct, composta da giudici, avvocati, funzionari del Distretto di Trieste, sotto il coordinamento dell'Ufficio per l'Innovazione per il Distretto. Il processo civile telematico può essere considerato una delle riforme più incidenti sul mondo della giustizia, se non altro perché ha determinato un drastico cambiamento di abitudini e di prassi consolidate.

CLASSE 1933 AVEVA LAVORATO PER ANNI A MILANO

Trieste piange Fischer, manager gentile

Tanti gli incarichi nel settore della cantieristica. Per 12 anni nel cda di Fincantieri, fu anche presidente di Trieste trasporti

Laura Tonero

La città dice addio al manager Dario Fischer, professionista triestino di nascita ma attivo per decenni anche a Milano. Persona «gioviale, ottimista, di grande equilibrio a cui era impossibile non affezionarsi», così lo ricordano gli amici, era nato a Trieste nel 1933, ma dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale con la famiglia era stato costretto a trasferirsi a Bologna. Lì aveva iniziato gli studi universitari, terminati a Trieste, dopo il suo rientro in città, laureandosi in Ingegneria navale.

Il mare e le barche, accanto ai motori, erano sempre state le sue passioni, che nel tempo avevano trovato conferma non solo nella sua vita privata – in veste di gentleman driver aveva partecipato anche alla gloriosa Trieste-Opicina – ma anche nel lavoro. Da giovane laureato si trasferì a Milano dove si fece le ossa alle dipendenze della Renault, prima di essere richiamato a Trieste nell'attività dei cantieri navali di famiglia. Completata l'operazione di ristrutturazione e dismissione di tale attività, tornò a Milano dove intraprese una carriera manageriale ricoprendo vari incarichi anche nel settore della cantieristica, sino a venire nominato presidente dell'associazione Cantieri Privati Italiani per due bienni, ed entrare nel cda di Fincantieri nel 1987, ruolo che ricoprì per dodici anni.

Fra gli incarichi più importanti di Fischer si ricorda quello di amministratore delegato della Generalfin, holding con oltre 170 società partecipate in tutto il mondo tra America, Australia e Nuova Zelanda. Inoltre, dopo aver guidato la ristrutturazione del gruppo Cabassi, di cui fa parte la Bastogi che è la più antica società quotata alla Borsa di Milano, assunse la presidenza della Brioschi.

Il figlio Federico: «Ci ha insegnato a guardare all'essenza delle persone»

Aveva ricoperto anche le cariche di amministratore dei gruppi Torno Spa, Saccarifero Veneto, del cotonificio Bustese Industrie Riunite oltre a incarichi per Iri, Ilva, Impregilo e per le Acciaierie Lucchini.

Ritornato a Trieste, la città che aveva sempre amato e dove nel '94 aveva anche tenuto a battesimo l'allora neonato movimento di Forza Italia, nel 2004 venne nominato presidente di Trieste Trasporti, proprio su indicazione del partito di Berlusconi. Sposato dal 1969 con Daniela Casani, era padre di due figli, Nicolò e Federico, e nonno orgoglioso di quattro nipotini.

Ritornando alla sua passione per i motori, dettata anche dagli anni vissuti a Bologna, in Emilia Romagna, nei primi anni di Università «spesso raccontava alla madre che andava a studiare, quando invece semplicemente andava a correre in macchina – racconta il figlio Federico –, fino a che un giorno ha fatto un incidente ed è tornato a casa malconcio, così mia nonna scoprì quella bugia».

Una curiosità: per anni Fischer possedeva una barca che era il prototipo per un mezzo della Guardia di finanza. L'aveva trovata in uno dei vari cantieri di cui era stato amministratore. L'aveva incuriosito e l'aveva acquistata. La teneva ormeggiata a Trieste, e quando usciva al largo si divertiva nel vedere la reazione sugli altri natanti all'avvicinarsi di quell'imbarcazione che aveva, appunto, caratteristiche simili a quelle delle imbarcazioni usate dalla Guardia di finanza. «Papà ci ha insegnato la gioia di vivere – racconta tracciandone un ricordo il figlio Federico – era una persona simpatica, divertente e inclusiva, mai snob, che ci invitava a guardare all'essenza delle persone, alla loro bellezza non estetica. Da lui ho imparato ad affrontare i grattacapi: diceva di non stare troppo a rimuginare sui problemi, ma di analizzarli in modo oggettivo e poi di non pensarci più, di andare a dormire perché il giorno dopo la soluzione si sarebbe trovata». Familiari e amici lo saluteranno per l'ultima volta sabato 24 giugno, alle 11.30, nella chiesa di Barcola. —


Dario Fischer era stato indicato al vertice di Trieste Trasporti nel 2004

FU ANCHE FRA I PROMOTORI DEL PREMIO BARCOLA

Addio a Franco Giorgini: una vita nel segno del mare Inventò il California Inn

Pietro Trebiciani

All'epilogo di una perfida, debilitante malattia, ci ha lasciati Franco Giorgini, uomo con il mare nel cuore, come è connaturato nelle persone tra le più genuine delle nostre terre. Personaggio poliedrico ricco di entusiasmi e di fervida iniziativa, Giorgini visse due vite. Quella professionale, di grande prestigio (fu Primo commissario di bordo con la Compagnia di navigazione Italia su Michelangelo, Raffaello, Augustus), e poi quella da imprenditore, quando l'epoca dei grandi "liner" cominciò quel declino di cui Giorgini non volle essere partecipe. Si dimise dal suo gratificante ruolo, sbarcò alla fine degli anni '70, e la sua innata predisposizione alla curiosità e all'istinto relazionale gli fecero rilevare in viale Miramare un suggestivo, ma sonnolento caffè, frequentato da una clientela di una certa età che passava mattinate e pomeriggi a leggervi i giornali.

Giorgini apprezzò quel ruolo, ma immaginò di dargli un connotato completamente diverso alla sera per attrarre anche il pubblico giovane. Introdusse novità, iniziative, eventi, prestigiosi barman e disc-jockey, un modo tutto nuovo di proporsi al pubblico. Nacque il California Inn, un'American Bar e una discoteca che per un trentennio, fino al cambio di millennio, scandirono le serate più alla moda tra le giovani generazioni ma anche tra i non più giovanissimi amanti di un effervescente, intrigante dopocena. Si può dire che a Trieste la movida nacque a Barcola, al California Inn, un'icona del divertimento per generazioni. Lo fu per il geniale intuito di Giorgini, che si manifestò con grande successo dopo l'austera esperienza di alto ufficiale di bordo.


Franco Giorgini, a destra, con Piergiorgio Ragazzoni nel 2000

L'amore per il mare di Giorgini, dopo sbarcato, si manifestò anche con l'istituzione di una scuola per patenti nautiche, quelle di sci nautico, con contatti con gli Usa per valorizzare il mondo della vela, con l'impegno per portare a Trieste campionati internazionali di off-shore. Ma Barcola fu il suo vero amore, tanto da organizzarvi una celebrazione ferragostana cui parteciparono decine di migliaia di persone. Da quell'evento nacque l'idea di istituire – assieme a un gruppo di amici – il Premio Barcola, un riconoscimento ideato per sfatare il detto triestino del "*no se pol*" con un più ottimistico e coinvolgente "*se se vol, se pol*". Con questo spirito il Premio Barcola ha reso onore a persone, enti, società che con il loro operato hanno promosso l'immagine di Trieste in Italia e nel mondo. Un premio divenuto di grande prestigio, da decenni ormai un classico per la città.

Sulla scorta di quell'intuizione, nacquero anche le edizioni di "Trieste corre a New York" per portare sul palcoscenico mondiale della Grande Mela spicchi di cultura, arte, spettacolo, imprenditorialità triestini incastonati nelle manifestazioni collaterali della prestigiosa Maratona podistica.

Oggi la scomparsa di Giorgini e la visione del suo mitico California Inn in stato di abbandono riempiono di tristezza, ma tra chi ebbe la fortuna di conoscerlo, più che mai riecheggia invece il suo "*se se vol, se pol*".

Franco Giorgini nacque a Monfalcone 85 anni fa. E lì, alla Marcelliana, alle 12 di domani si terrà la cerimonia funebre. Lascia la moglie Rita e i figli William e Sara. —

E CONTINUANO LE RIASFALTATURE IN CENTRO



Via Romagna chiusa per il cantiere. Foto Andrea Lasorte

Partito il cantiere per le condotte gas in via di Romagna

Lorenzo Degrassi

Sarà un'estate intensa, quella iniziata ufficialmente ieri, sul fronte dei lavori stradali in città. Proprio ieri in via Romagna sono iniziati gli interventi per la sostituzione delle condotte gas in ghisa grigia con nuove tubazioni in polietilene ad alta densità, nel tratto compreso tra i civici 30 e 36. Lavori programmati da tempo da AcegasApsAmga in accordo con il Comune il Trieste, sulla stregua di quanto fatto nelle estati precedenti in via della Ginnastica e via San Michele.

«Questo intervento rientra in un piano più ampio dedicato a via Romagna – spiega l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder –. L'obiettivo è infatti quello di realizzare una completa riqualificazione che oltre a coinvolgere i sottoservizi, vedrà anche il rifacimento del manto stradale, intervenendo con modalità strutturate e pianificate per prevenire situazioni di emergenza».

Oltre a via Romagna in questi giorni proseguono i lavori di asfaltatura lungo i principali assi stradali cittadini. Dopo via Perarolo, ieri sera è toccato a via Ghega, mentre nei prossimi giorni le asfaltature riguarderanno via Filzi e largo Sonnino. Particolare attenzione viene rivolta dall'assessore Babuder, con il supporto del Servizio strade e degli ingegneri Zandanel e Folin, ai marciapiedi. In tal senso nei prossimi giorni verranno riasfaltati i marciapiedi di via Giulia (altezza giardino pubblico), viale Sanzio, via Commerciale, Roiano e Prosecco. —

Partita l'edizione 2023 al Ferdinandeo. L'organizzatrice Sulli sottolinea: «Processo di contaminazione in cui crediamo»

Musica, focogiocoleria, riti, sport e danza: Triskell oltre i confini della cultura celtica

L'EVENTO

UGO SALVINI

Un appuntamento che affonda le sue radici nella rivisitazione della cultura e della musica celtica, capace di rinnovarsi nel tempo, abbracciando l'attualità. È tutto questo "Triskell", il Festival internazionale che ieri sera ha aperto i battenti al Ferdinandeo per la 23.a edizione, salutato dalla consueta folla di appassionati, ai quali si uniscono ogni anno coloro che sono mossi dalla voglia di avvicinarsi a nuovi mondi.

E il programma di quest'anno, ricco di eventi, tra musica, conferenze, giochi, ristorazione e intrattenimenti che spaziano dallo sport alla danza volk, alla tessitura, alla lavorazione del cuoio, ai riti propiziatori, sembra adatto a soddisfare tutte le esigenze. Con alcune novità che Elisabetta Sulli, la presidente dell'associazione "Uther Pendragon", organizzatrice del Festival, evidenzia con orgoglio: «Innanzitutto abbiamo predisposto una serie di appuntamenti adatti a tutte le età e a tutti i gusti musicali – dice – perché vogliamo superare la barriera della cultura celtica, comunque fondamentale per noi, ma la vogliamo incorniciare con altre espressioni musicali, in un processo di contaminazione nel quale crediamo, anche perché ci permette di arrivare più facilmente ai giovani, altrimenti portati ad altre sonorità. Da quest'anno poi – prosegue – abbiamo aggiunto eventi su misura per i portatori di disabilità, per esempio con percorsi olfattivi per non vedenti, workshop dedicati e così via. Ma saremo molto attenti anche al tema dell'ambiente – annuncia – perché tutti i bicchieri che utilizzeremo sono biodegradabili».

Triskell proseguirà al Ferdinandeo fino al 2 luglio, ma poi anche con appuntamenti fuori Trieste. «Andremo anche in Slovenia, a Nova Gorica – sottolinea Sulli – perché vogliamo superare i confini». Lontano da Trieste Triskell vivrà in tutto nove tappe, oltre a quella in Slovenia, distribuite in diverse zone del Friuli Venezia Giulia tra giugno, luglio e agosto. Importante anche la data scelta per iniziare il Festival: ieri il virtuale taglio del nastro ha coinciso con il primo giorno d'estate. «Speriamo porti bene – ha concluso Elisabetta Sulli – perché in un paio di edizioni passate siamo stati bersagliati dalla pioggia».

Tra i gruppi saliti sul palco ieri sera ci sono stati i laziali "Taberna del Diavolo", con l'energia di tamburi, cornamuse e danzatrici di musica tribale, che replicheranno anche oggi. Si sono poi esibiti gli "Uttern", i "Corte di Lunas", i "Wooden Legs" e, per la prima volta, i "Jig Roberts", con musica sperimentale celtica elettronica. Ma l'elenco delle formazioni che proporranno i loro repertori è lunghissimo, come le tante particolari iniziative che completano il programma, a partire dalle esibizioni di focogiocoleria, per continuare con le performance del bodypainting. Nota importante per tutti coloro che intendono salire al Ferdinandeo: tutti i concerti sono gratuiti, come del resto l'ingresso al villaggio. Tra i collaboratori dell'edizione 2023 di Triskell c'è il Trieste Convention&Visitors Bureau, mentre tra i sostenitori figurano l'Asugi e, per la prima volta in assoluto, la Trieste Trasporti.

Il calendario completo degli eventi è online sul sito www.triskellfestival.it. Infine una chicca. Alla presidente Sulli è stato chiesto di organizzare un Triskell in forma più piccola, a settembre, a Grado. «Ci stiamo già lavorando». —







Tre immagini della prima giornata del festival celtico Triskell al Ferdinandeo. Foto di Francesco Bruni

SAN GIOVANNI DI DUINO

Intesa per 70 esuberi alla Cartiera Mondi entro la fine dell'anno

Situazione di mercato difficile: accordo proprietà-sindacati Si tratterà di uscite volontarie, accompagnate da incentivi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Saranno una settantina gli esuberi, volontari e con incentivi all'uscita, che si potranno concretizzare alla cartiera Mondi di San Giovanni di Duino nei prossimi mesi. È questo il frutto dell'accordo di solidarietà, raggiunto tra la società, che opera nel settore delle carte patinate a uso grafico, le sigle sindacali Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e le Rsu.

Secondo quanto stabilito, le fuoriuscite avverranno entro la fine di quest'anno. Da marzo, nello stabilimento situato nel Comune di Duino Aurisina che occupa nel complesso 208 dipendenti, è in atto il contratto di solidarietà destinato a scongiurare i licenziamenti. All'origine del nuovo accordo, secondo quanto stipulato dalle parti, c'è «una situazione congiunturale negativa, che non lascia prevedere una ripresa significativa del mercato», pertanto «la società si è ritrovata nella necessità di rivedere la propria struttura organizzativa produttiva e occupazionale». Va però precisato che questi esuberi erano già previsti in base all'accordo di marzo e che si tratta, in ogni caso, di scelte volontarie che potranno essere effettuate da coloro che sono sufficientemente vicini alla pensione o che hanno già individuato un'alternativa sul piano occupazionale in altri settori.

La cartiera di San Giovanni di Duino vista dall'alto

Secondo quanto si apprende da fonti sindacali, lo stabilimento di Duino, che produce carta a uso grafico, è uno dei più colpiti dalla crisi della produzione di carta iniziata lo scorso autunno. «L'accordo ora raggiunto – ribadiscono però le fonti sindacali – prevede fuoriuscite consensuali, affiancate dall'utilizzo dell'indennità mensile di disoccupazione, la cosiddetta Naspi, e ulteriori incentivi, rivolti in particolare a dipendenti vicini alla pensione o ad altri che intendano chiedere l'aspettativa per svolgere momentaneamente altri lavori».

Un'assemblea sindacale, per approfondire la situazione, è in programma, all'interno dello stabilimento, il prossimo 29 giugno. Il sito produttivo di San Giovanni di Duino era stato ceduto al gruppo Mondi dalla Burgo lo scorso gennaio. —

L'IMPIANTO DI VISOGLIANO

Approvata la delibera per l'antenna telefonica Consiglio spaccato

DUINO AURISINA

Sarà realizzata la Stazione radio base per la telefonia mobile sull'area adiacente la bretella autostradale che porta da Trieste al Lisert, a poca distanza dall'abitato di Visogliano. Ieri il Consiglio comunale di Duino Aurisina ha approvato la deliberazione, che era stata preceduta, già in sede di analisi in Commissione, da notevoli discussioni. Che ieri sono continuate e si sono tradotte in espressioni di voto alquanto variegate, sia all'interno della maggioranza di centrosinistra sia, e in modalità ancor più accentuata, nelle file dell'opposizione di centrodestra.

In seno alla maggioranza, la quasi totalità dei consiglieri ha optato per il sì, con l'eccezione del capogruppo della Lista per il golfo – Verdi, Vladimiro Mervic. «Non entro nel merito del possibile inquinamento elettromagnetico – ha spiegato – ma sono contrario, perché l'antenna sarà collocata al di fuori della zona concessa e votata dal consiglio e le regole vanno rispettate». Ancor più burrascosa la decisione dei due componenti di Alleanza per Duino Aurisina, il capogruppo Massimo Romita e Sergio Milos, usciti dall'aula prima del voto. Romita ha ricordato una sua richiesta fatta nel febbraio del 2020, quando al governo del Comune c'era il centrodestra, con Daniela Pallotta sindaco. «Proposi di applicare il principio di precauzione – ha rammentato – ma non fui ascoltato e oggi ci troviamo in questa situazione. Fu in quel momento – ha precisato – che nell'allora maggioranza si originò la prima crepa, poi sfociata nella nascita di Alleanza per Duino Aurisina». Altrettanto puntuale il ragionamento di Pallotta: «Sotto la mia amministrazione il Comune si è dotato di un Piano per la telefonia mobile, seguito dall'allora assessore Lorenzo Pipan – ha evidenziato – che guarda alla tutela della salute dei cittadini, per noi sempre di prioritario rilievo. Spiace che qualcuno si perda in insignificanti querelle». Il capogruppo della Lega Walter Pertot si è astenuto dal voto, concordando con Romita: «Andava applicato il principio della precauzione, confrontandosi prima con i residenti». —

U.SA.

LA CERIMONIA

La consegna dei diplomi alla Scuola Internazionale di Trieste

Con la consegna dei diplomi agli studenti, la Scuola Internazionale di Trieste ha celebrato la fine dei cicli delle sezioni scuola dell'infanzia, elementari, medie e superiori.
Le cerimonie si sono svolte a Opicina, presso la sede della Scuola Internazionale: una "graduation" che ha sancito la chiusura del ciclo delle quattro diverse sezioni.
In particolare, 24 bambini hanno concluso il ciclo della scuola dell'infanzia, ben 26 gli alunni che hanno terminato la sezione delle elementari, 20 i "diplomati" delle medie e 17 gli studenti che hanno concluso le superiori.
Oltre alla classica consegna dei diplomi, la cerimonia è stata anche l'occasione per il conferimento di alcuni premi per i più meritevoli.
Presenti alla cerimonia di graduation della Grade 13, il presidente dell'IST Alberto Fonzar e la direttrice Carrie Pierson.
Nel corso di questo ultimo anno di scuola, in particolare, gli studenti dell'IST hanno ottenuto l'accettazione da parte di importanti istituti.
Si tratta, nel dettaglio, della Cambridge University, del Sciences Po, dell'American University di Dubai, del Thomas More (Belgio) e, infine, della Metropolitan University di Belgrado. —



CAFFÈ

Esperti colombiani in visita



Una delegazione di produttori, esportatori e consulenti colombiani è stata accolta dall'Associazione Caffè Trieste, presieduta da Fabrizio Polojaz, nell'ambito di una missione commerciale e istituzionale della Camera di Commercio italiana in Colombia. L'iniziativa ha dato spazio a presentazioni, assaggi e confronti.

LE LETTERE

Sanità
Tra crisi e sviluppo

Gentile direttrice, pendendo spunto dall'articolo a tutta pagina pubblicato sulle colonne del "Piccolo" di domenica 18: "Pnrr sanità, il decreto anti flop", porgo alla sua attenzione alcune mie considerazioni. La sanità in Italia sta attraversando una crisi senza fine, che sta mettendo in pericolo la salute di milioni di cittadini. La pandemia da Covid-19 ha messo sotto la lente d'ingrandimento le fragilità del nostro sistema sanitario, ma la realtà è che le difficoltà sono presenti da tempo e non sono state affrontate in modo efficace.
La carenza di personale sanitario, la mancanza di risorse, la disorganizzazione delle procedure di gestione delle emergenze sanitarie, la burocrazia sono solo alcuni dei problemi che affliggono il nostro sistema sanitario.
La crisi del sistema sanitario italiano, inoltre, è diventata così grave che rischia di compromettere l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), che prevede un investimento di 5 miliardi di euro nella sanità. Se il nostro sistema non sarà in grado di affrontare le sfide del futuro, questi fondi rischiano di essere sprecati. Il Pnrr, in particolare, prevede una serie di interventi per migliorare la sanità nazionale, tra cui l'implementazione di programmi di prevenzione, l'incremento delle risorse umane e finanziarie e la digitalizzazione dei servizi sanitari.
Tuttavia, senza una vera svolta nella gestione del settore, questi interventi rischiano di essere inefficaci. Mi rendo perfettamente conto che la soluzione a questo problema non è facile, ma ci sono alcune azioni che possono essere intraprese per migliorare la sanità.
Innanzitutto, è necessaria una maggiore trasparenza. In secondo luogo, è indispensabile un aumento delle risorse finanziarie e al tempo stesso una maggiore efficienza nella gestione delle stesse. Infine, è fondamentale investire nella formazione e nell'incremento del personale, al fine di garantire un servizio migliore e più efficace.
Personalmente ritengo che soltanto attraverso uno sforzo collettivo e una forte determinazione, possiamo invertire la tendenza attuale e ridare fiducia ai cittadini italiani nella capacità del nostro sistema sanitario di fornire cure adeguate e tempestive.

Claudio Visintin

La Contrada
Un cinema adattato a teatro di prosa

Mi riferisco all'intervento su questa rubrica della presidente del teatro La Contrada Amabilino pubblicato il 7 giugno. La presidente risponde a un intervento pubblicato su questa rubrica il 4 giugno in cui una signora, che abita nello stabile sopra il teatro, lamenta il disturbo arrecato ai condomini e in generale agli abitanti della zona dall'attività del teatro in uno spazio pensato per un cinema.
Al di là delle solite scuse di circostanza, quello che mi ha colpito sfavorevolmente sono le affermazioni della direttrice quando sostiene che il teatro "è un presidio di aggregazione e cultura da 40 anni in un quartiere quasi privo di luoghi di incontro e socializzazione". Questa affermazione sarebbe corretta se al Bobbio si esibissero compagnie di teatro amatoriale ma invece il Bobbio è uno dei due teatri di prosa di Trieste e secondo me è una vergogna per la città che in 40 anni non si sia riusciti a costruire un teatro moderno e confortevole in zona ben servita dal trasporto pubblico e soprattutto con parcheggi nelle vicinanze mentre si continua a utilizzare un cinema di periferia adattato a teatro.

Cristiano Prezzi

Storia
I gruppi partigiani di Trieste e Muggia

L'articolo comparso sul giornale alcuni giorni addietro, che ricordava la conferenza tenutasi il 13 corrente a Muggia, con tema la data del 12 giugno 1945, portava una imperfezione quando scriveva che quel giorno i partigiani titini lasciarono Trieste e Muggia, perché in quella data essi non esistevano più.
La prima notizia che si ha su di loro risale, nello specifico, al mattino del 30 aprile del 1945, quando 3 brigate del 9.o Corpo Partigiano scesero dalla Selva di Tarnova e attaccarono Opicina.
Qui combatterono tutto il giorno, ma con scarsa efficacia, senza riuscire a sfondare le seppur deboli difese germaniche, costituite in gran parte dagli equipaggi delle navi militari che non potevano più muoversi per mancanza del carburante e col personale di bordo che non aveva mai imbracciato un fucile, però sapeva come organizzarsi nei combattimenti.
Al 1° di maggio arrivò nella nostra provincia la 4.a armata jugoslava con 4 divisioni, la 9.a, la 26.a e parte della 20.a investirono Trieste, la 29.a e l'altra parte della 20.a lottarono a Opicina, assorbendo i reparti partigiani che non avevano nessuna esperienza nei combattimenti nei centri urbani e dei quali non si ebbe più notizie e all'interno di queste effettuarono la ritirata del 12 giugno 1945.
Tuttavia a Trieste, nella storia di quel periodo, vi sono voci dell'esistenza di altri partigiani in città. Gruppi di persone, triestini e sloveni, che organizzati dal partito comunista combatterono contro i tedeschi. Di questi, tuttavia, non si hanno dati sicuri per mancanza di notizie scritte, ovviamente che siano in lingua italiana oppure in lingua slovena.

Claudio Pristavec

Salute
Le conseguenze dei tagli ai servizi

Nuovi tagli si abbattono sulla sanità pubblica del Fvg: adesso anche il servizio di riabilitazione dell'area giuliana isontina viene pesantemente ridimensionato, come riportato dal Piccolo del 15 giugno scorso, che dà anche notizia che contro questo ulteriore taglio della sanità pubblica è stato annunciato un esposto alla Corte dei Conti.
Ma perché ridurre un servizio essenziale per la salute pubblica? Eppure, dai dati ufficiali della Regione risulta che nel 2022 solo il 44.21% delle visite fisiatriche sono state eseguite nei tempi prescritti, così la maggioranza dei malati ha subìto ritardi per fruire di tali prestazioni, e sappiamo quanto è importante l'inizio tempestivo della riabilitazione per un buon recupero delle funzionalità in molte malattie invalidanti, e qui basti citare l'ictus.
Nell'anno precedente, il 2021, i tempi di attesa erano rispettati nel 78.57%, quindi in soli dodici mesi le attesa sono triplicate, ma oggi l'Azienda sanitaria invece che prendere misure per ridurre questi tempi di attesa, ha dimezzato i servizi.
Lo ha confermato dallo stesso direttore di Asugi, Poggiana: «Per quanto concerne il servizio di Fisiatria e Riabilitazione – ha dichiarato –, è stato previsto il dimezzamento delle Strutture complesse e delle Strutture semplici di-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 GIUGNO 1973

– Un colonnello USA, dopo cinque anni e mezzo prigioniero dei vietcong, ha riabbracciato la moglie triestina, con cui divideva la passione per la musica, essendosi esibito con Franco Cerri e Romano Mussolini.
– A S. Maria di Castellabate, al primo convegno internazionale sui parchi marini quello di Miramare è stato riconosciuto tra i più avanzati del mondo, allestito per conto del World Wildlife Fund,
– Folla di fedeli alla processione del Corpus Domini, dove i' Arcivescovo mons. Santin ha rilevato che, a pace sociale e solidarietà pubblica, si contrappone l'angoscia di ricerca del piacere ed evasione in paradisi artificiali.
– L'ex casello delle imposte di consumo di Barcola ha già trovato la sua nuova funzione: esso diventerà una stazione di raccolta delle fognature, completando le tubazioni, che porteranno al largo le acque cloacali.
– Sono iniziate nei giorni scorsi le riprese del nuovo telefilm di Roberto Rossellini su Cartesio: personaggio principale il giovane attore triestino Ugo Cardea, che lo stesso regista aveva voluto come protagonista nella televisiva "L'età dei Medici".

IL DIBATTITO

Dipendenza da web e social nella conferenza al Circolo della Stampa

La dipendenza da internet, da social network e quella da smartphone. Sono alcuni dei temi trattati al Circolo della Stampa con il professor Maurizio De Vanna.

L'esperto si è focalizzato sulle nuove forme di dipendenza comportamentale: accanto a quelle più "classiche", legate all'uso di sostanze come oppiacei, cocaina, amfetamine, tranquillanti e alcol, sono comparse altre forme dovute alla ripetizione incontrollata di attività di per sé socialmente accettate, come ad esempio gioco, shopping, sesso, tv, relazioni affettive, lavoro, esercizio fisico. Ma negli ultimi anni, il sempre più veloce progresso scientifico ha prodotto altre forme di dipendenza, quella del web e quindi anche dei social, connesse all'innovazione tecnologica e alla spinta della società verso una gratificazione immediata. Si distinguono il Cyber sex, la visione compulsiva di video, i giochi on line e lo shopping compulsivo in rete; ma anche il continuo ricorso ai social quali TikTok, Facebook, Instagram per instaurare relazioni, ma con la perdita di interesse per le relazioni reali. (Foto Andrea Lasorte)



IL PROGETTO MULTILINGUE

I podcast contro gli stereotipi di genere



L'equilibrio tra vita lavorativa e privata, la disparità di retribuzione, gli stereotipi legati all'aspetto fisico. Sono alcuni dei temi toccati dai 18 podcast multilingua, registrati in inglese, italiano e sloveno, per descrivere gli ostacoli che devono affrontare le donne. Al progetto, presentato in Regione, partecipano Cisl Fvg, l'Università di Trieste, School of advanced social studies di Nova Gorica, le associazioni Diritti a prescindere di Udine e Listina raznolikosti Slovenija di Lubiana. Foto Bruni

partimentali, che se prima erano rispettivamente due e quattro, ora diventeranno una e due».

Quindi nell'area giuliano isontina si passa da sei strutture di Riabilitazione a tre, di cui una sola struttura complessa, e così un altro primario viene soppresso e ne rimane uno solo che dovrà occuparsi di Trieste, Gorizia e Monfalcone.

I malati sono già penalizzati dalle lunghe attese per avere l'ambulanza, dalle snervanti attese per essere visitati in Pronto Soccorso, dalle infinite attese in barella per ottenere un letto libero in reparto, ed ora anche l'attesa per la riabilitazione diventerà più lunga.

Non sono bastati i tagli di reparti e servizi della riforma Serracchiani Telesca, non è bastato il progressivo svilimento del lavoro e fin dell'immagine dei professionisti; i primari ospedalieri dei reparti e servizi da chiudere erano stati definiti poltrone inutili, quindi da sopprimere.

Questo sembra essere oggi lo stesso orientamento della giunta Fedriga, che forse non si rende conto che la soppressione di un reparto non è solo il taglio, il risparmio di un primario, ma è la dispersione di intere équipe con il loro patrimonio culturale, operativo, organizzativo, e di relazioni umane. E che va a incidere anche sulle politiche del personale, poiché azzera le possibilità di progressione professionale dei medici, favorendo l'ulteriore fuga dei sanitari dal nostro Friuli Venezia Giulia.

Walter Zalukar

Religione

La Chiesa ortodossa nelle mani del potere

Come ha scritto il lettore Franco Colombo su questa rubrica, sarebbe auspicabile un impegno per la riconciliazione tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa anche per "almeno staccare il patriarca Kyrill dal sostegno religioso dell'invasione di Putin".

Ma purtroppo questo è irrealistico perché nel ramo orientale del cristianesimo il patriarcato russo è un caso a parte di totale subordinazione al potere politico e militare che ha profonde radici storiche. Il servilismo del patriarca Kyrill non solo nei confronti di Putin, ma anche delle forze armate – riaffermato di recente in occasione dell'inaugurazione della Cattedrale delle Sei Cupole, dedicate ai santi protettori di ogni ramo dell'esercito russo – non è l'eccezione, ma la regola dell'ortodossia russa.

Va infatti ricordato che già nel 1448 la Moscovia inizia a nominare illegittimamente il metropolita senza consultazione del patriarca di Costantinopoli. Spesso il sovrano sostituisce i metropoliti a lui non graditi, anche con l'eliminazione fisica, come nel caso del metropolita Filipp II, strangolato nel 1569 su ordine dello zar Ivan IV, detto "il Terribile.

Nel 1589, inoltre, lo zar Boris Gudonov ottiene con la forza, in violazione delle norme canoniche viegenti, il riconoscimento di Mosca come sede patriarcale trattenendo in cattività il patriarca Ieremias II in visita, e senza l'assenso degli altri patriarchi. Lo zar Pietro I "il Grande" passa addirittura a nominare direttamente i membri del Santo Sinodo.

In parallelo la funzione ancillare della Chiesa al potere politico e militare viene teorizzata teologicamente, a partire da un concilio del 1503 e poi con la teoria di "Mosca Terza Roma" che assegna allo zar il ruolo di guida del mondo cristiano, in particolare contro i grandi mali dell'eresia occidentale e della sodomia. Dopo la parentesi sovietica, a quanto pare tutto questo è tornato.

Giovanna Furlani

IL CALENDARIO

Il santo San Paolino da Nola
Il giorno è il 173°, ne restano 192
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 8.56 e cala alle 00.24
Il proverbio Chi tardi arriva male alloggia

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
19 giugno	20	105
20 giugno	26	118
21 giugno	28	113
22 giugno	45	89
23 giugno	26	92
24 giugno	6	118

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'EVENTO

L'open day del Rittmeyer per omaggiare la storia secolare dell'istituto per ciechi



Un momento della giornata di ieri all'Istituto Rittmeyer. Foto Lasorte

Martina Seleni

Ieri pomeriggio c'è stata una grande festa, in cui la cittadinanza ha avuto l'opportunità di conoscere meglio l'Istituto Rittmeyer di Viale Miramare 119. La realtà triestina, che si occupa da 112 anni delle persone con disabilità visive, ha infatti aperto le proprie porte offrendo un programma ricco e stimolante. Dopo la presentazione del volume "Liminal" della pittrice Manuela Sedmach e l'illustrazione del progetto "Home Care Premium" dell'Inps, gli ospiti hanno fruito di una visita nel giardino dell'istituto, bendati e accompagnati da una guida per potersi immergere in un percorso sensoriale.

La direttrice Elena Weber ha ricordato la storia dell'istituto e in particolar modo il ruolo della baronessa Cecilia de Rittmeyer che, agli inizi del XX secolo, preparò un testamento in cui lasciava il suo capitale al Comune di Trieste, allo scopo di erigere uno stabilimento che offrisse ricovero ai poveri ciechi.

«Era una persona veramente illuminata – ha affermato Weber – se si considera che, in un periodo in cui per le donne non era facile ritagliarsi un ruolo nella società, si fece carico di un'opera così importante a favore delle persone con disabilità visiva. E lo fece in un'epoca in cui l'Unione Italiana Ciechi non era stata ancora costituita. Era davvero all'avanguardia».

All'Open Day erano presenti anche il presidente Hubert Perfler e i due vicepresidenti dell'Istituto, Vincenzo Zoccano e Ralph Rocktäschel. «Oggi – ha specificato Zoccano – siamo all'avanguardia per tutte le nostre attività, tra cui la riabilitazione visiva, l'inserimento lavorativo e la cura dei nostri anziani. Inoltre, ci occupiamo anche di supporto alle famiglie: quando interviene una cecità, sia essa congenita oppure acquisita, è fondamentale sostenere anche i famigliari della persona colpita».

A rappresentare la Regione Friuli Venezia Giulia, è intervenuta Gianna Zamaro, mentre è stato il neo assessore alle Politiche Sociali Massimo Tognolli a portare i saluti del Comune di Trieste. L'assessore ha sottolineato come i servizi sociali della nostra città siano «una vera e propria eccellenza che deve essere resa nota a tutti». —

GLI AUGURI



LUCIANO
Caro Luciano, anche 70 xe rivai! Baci da tutti i tuoi cari

ELARGIZIONI

In memoria di Giovanni Cattarossi nel XXV anniversario (22/06) da parte di Gerdol Maria Grazia ved. Cattarossi 50 pro EMODIALISI

In memoria di Raffaello Zapparoli da parte della famiglia Radovini 50 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Patrizia Fragiacomo Parovel da parte delle amiche Riodele 120 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio il medico del Pronto soccorso, il chirurgo che mi ha operata, le infermiere e gli OSS che mi hanno assistita nella lunga degenza conseguente all'infarto che mi ha colpita due mesi fa. Un'assistenza di altissimo livello che mi ha dato una seconda possibilità di vivere. Un ringraziamento veramente speciale e affettuoso ai 4 fantastici stagisti dell'ENAIP che, con le loro candide divise ed i loro sorrisi, hanno portato un raggio di luce nelle mie lunghe giornate. La seconda parte della mia ripresa la devo alla Casa di Cura Pineta del Carso: team eccezionale.

ASTRID LACKNER

IL RITROVO

La VC del Da Vinci si rivede a 55 anni dalla maturità

A 55 anni dall'esame di maturа buona parte della V C della stagione 1967-68 del Da Vinci si è ritrovata in un locale del centro città per una piacevole degustazione, come sempre organizzata e curata dall'impareggiabile Enrico. Hanno partecipato al ritrovo Franca Zuliani, Marina Eustratiadi, Marina Paris, Livio Bastiani, Malgari Schifani Corfini, Bruno Wittreich, Lidia Gardina e Giorgio Gelmini.

E, ancora, Lucia Spinelli, Gianfranco De Palo, Enrico Pobega e Giuliana Spogliarich.



CULTURE

Le mostre

A Venezia dal 29 settembre una grande esposizione a Palazzo Loredan dedicata all'artista di Gorizia, curata da Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin. Un centinaio le opere

Italico Brass a Venezia un tocco francese negli squarci in laguna

L'ANTICIPAZIONE

Franca Marri

L'ultimo grande omaggio della città di Gorizia al pittore Italico Brass risale al 1991 quando gli venne dedicata una retrospettiva nelle sale del Castello, curata da Maria Masau Dan insieme a un comitato scientifico allora composto da Giuseppe M. Pilo, Guido Perocco e Alessandra Brass.

Ieri è stata annunciata in sede di conferenza stampa all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Palazzo Loredan a Venezia, la prima grande mostra veneziana dal secondo dopoguerra dedicata all'artista goriziano e alla sua visione della città lagunare: "Italico Brass. Il Pittore di Venezia".

La mostra che si terrà dal 29 settembre al 12 dicembre 2023 nelle sale espositive dello stesso Palazzo Loredan, è promossa dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia e dall'editore Lineadacqua, per la cura di Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin. Presenterà un centinaio di opere, tra cui molte inedite e finalmente visibili, provenienti dal lascito del pittore alla famiglia con alcuni prestiti anche dai Musei di Gorizia.

L'iniziativa è promossa dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dall'editore Lineadacqua

Molti i dipinti inediti e finalmente visibili che provengono dal lascito conservato dalla famiglia



Il pittore Italico Brass Courtesy lineadacqua

Giandomenico Romanelli ha ricordato la definizione in stile futurista che lo storico dell'arte Antonio Morassi aveva dato della pittura dell'artista: "Brass=Guardi+Monet". In realtà la mostra ha fornito lo spunto per indagare in maniera più approfondita le sue radici e in particolare i legami, le possibili influenze della pittura francese impressionista e postimpressionista, anche di quella meno nota, "più periferica", come quella ad esempio di Eugéne Boudin, maestro di Monet, e di Jean-François Raffaelli, il "pittore della gente di Parigi".

Nato a Gorizia il 14 dicembre 1870, Italico Brass era il secondo figlio di Michele Brass e Maria Happacher. Il nome di battesimo non era casuale: nella città ancora sotto l'impero asburgico la famiglia aveva voluto esprimere anche così il suo fervido irredentismo.

Il padre, commerciante di vini, aveva inizialmente sperato che il figlio, non troppo propenso verso gli studi, proseguisse la sua attività. Accortosi tuttavia del suo talento acconsentì a fargli intraprendere una formazione artistica iscrivendolo a sedici anni all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera. Il giovane artista poco dopo decide però di spostarsi nella più stimolante Parigi, rimanendovi per sette anni. Lì frequenta l'Académie Julian, segue i maestri William-Adolphe Bouguereau e Jean Paul Laurens. Dalla capitale francese ogni tanto torna a Gorizia, in Friuli o a Venezia e dintorni, traendone spunti e soggetti da dipingere e poi esporre a Parigi con immediato successo. Sempre a Parigi conosce Lina Rebecca Vidgoff, studentessa di medicina nata ad Odessa, il cui fratello Davide era pure pittore "estroso e amico degli impressionisti" come ha ricordato Pascaline Vatin. Italico e Lina si uniscono in matrimonio nel 1895 e subito dopo si trasferiscono a Venezia. A Gorizia il pittore continua a tornare, facendosi pure arrestare nel '99 durante una manifestazione irredentista. Alle Biennali veneziane è presente con le sue opere dal 1895 al 1914 ad eccezione delle edizioni del '07 e del '09, e poi dal 1920 al '42, con una personale nel '10 e un'altra nel '35. Espone pure a Milano, Torino, Roma, Monaco di Baviera, Londra, Buenos Aires e Bruxelles.

Allo scoppio della prima guerra mondiale, realizza un vero e proprio reportage seguendo i reparti della 3° Armata che partono sotto il comando del duca d'Aosta per il fronte del Basso Isonzo e di Gorizia. Alla fine del conflitto torna a Venezia e decide di acquisire la Scuola vecchia della Misericordia, restaurandola e ricavandone il suo nuovo studio, nella soffitta. Qui esporrà anche la sua ricca collezione d'arte antica che avrebbe voluto donare alla città purtroppo senza riuscirci, data la sua morte improvvisa avvenuta nella casa di San Trovaso il 16 agosto 1943.

Cercando di ricreare proprio gli ambienti e l'atmosfera della Misericordia ai tempi di Italico Brass, tra suggestioni dannunziane e orientaliste, l'allestimento della mostra del prossimo autunno a Palazzo Loredan sarà impreziosito dalle celebri lampade in seta ideate da Mariano Fortuny, grazie alla collaborazione con la ditta Fortuny, e da un profumo creato appositamente da The Merchant of Venice, marchio di profumeria artistica di lusso ispirato all'antica arte profumiera di Venezia, partner dell'evento. —



PREMIO HEMINGWAY

Zanta: «Racconto lo spazio urbano come si trattasse di un'unica città»

L'artista trevigiano, vincitore del riconoscimento per la fotografia, incontrerà il pubblico oggi a Lignano sulla Terrazza a Mare con Italo Zannier

Fabiana Dallavalle

Esce dagli schemi della fotografia urbana il libro di Marco Zanta "It's all one song" (Hartmann 2022), ed esattamente come accade spesso nella letteratura, o appunto nelle canzoni, quello che il lettore legge e vede è un flusso unico di coscienza, uno spazio globale che spazia dall'utopia promettente degli archistar, all'incubo tardo capitalista. «Racconto lo spazio urbano attraverso uno sguardo continuo, come se si trattasse di un'unica città. Le città del mondo sono sempre più simili. Attraverso il mio lavoro cerco di porre delle domande al lettore affinché si interroghi su quanto sta accadendo».

Marco Zanta, apre stasera, alle 21, "Gli incontri del Premio Hemingway". È suo l'Hemingway Fotografia 2023 proprio per la pubblicazione di quest'opera, «un fotolibro prestigioso e singolare, anche nella progettazione grafica che si avvale di un particolare processo di stampa e di confezionamento – si legge nella motivazione del premio –. Dedicato alla architettura sociale che caratterizza la città, il libro ne evidenzia la simbolicità umana: una memoria visiva del nostro tempo che si identifica emblematicamente in questo suggestivo, catartico volume».

Sulla Terrazza a Mare di Lignano, Zanta dialogherà con lo storico della fotografia, Italo Zannier. «Sono particolarmente grato di ricevere un riconoscimento così prestigioso. E sono molto felice perché nella giuria del Premio Hemingway c'è Italo Zannier. Seguo il suo lavoro da più di 40 anni».

Nato a Treviso, classe 1962, una ricerca che si muove all'interno della rappresentazione degli spazi urbani, con una forte attenzione rivolta all'architettura e ai siti industriali, "It's



Il fotografo Marco Zanta, tra i vincitori del Premio Hemingway

FATTI & PERSONE

Contaminazioni digitali sul Carso fra arte e storia



Sabato e domenica per la nuova edizione di Contaminazioni Digitali, dalle 17 alle 19, ogni otto minuti, a San Martino del Carso (partenza da piazza della Fontana), performance di aquasumARTE titolata "Di Fronte. War memory Experience", percorso multimediale da fruire individualmente o in coppia con l'uso di tablet e cuffie audio che porrà lo spettatore in relazione con l'ambiente circostante e lo condurrà dentro un'esperienza emotivamente coinvolgente sulla Grande guerra. La performance sarà poi riproposta anche domenica dalle 9.30 alle 11 e dalle 17 alle 19, con partenze sempre ogni otto minuti. Contemporaneamente, domenica, alle 18, a Redipuglia (partenza dal parcheggio di Dolina dei Bersaglieri, in via del Carso) Azionifuoriposto, alias Filippo Porre e Silvia Dezulian, proporrà la passeggiata danzante Oltrepassare, performance itinerante che unisce movimento, esperienza sonora live e racconto storico.

Le mostre



"Conversazione sulla spiaggia" di Italico Brass, collezione privata Courtesy lineadacqua

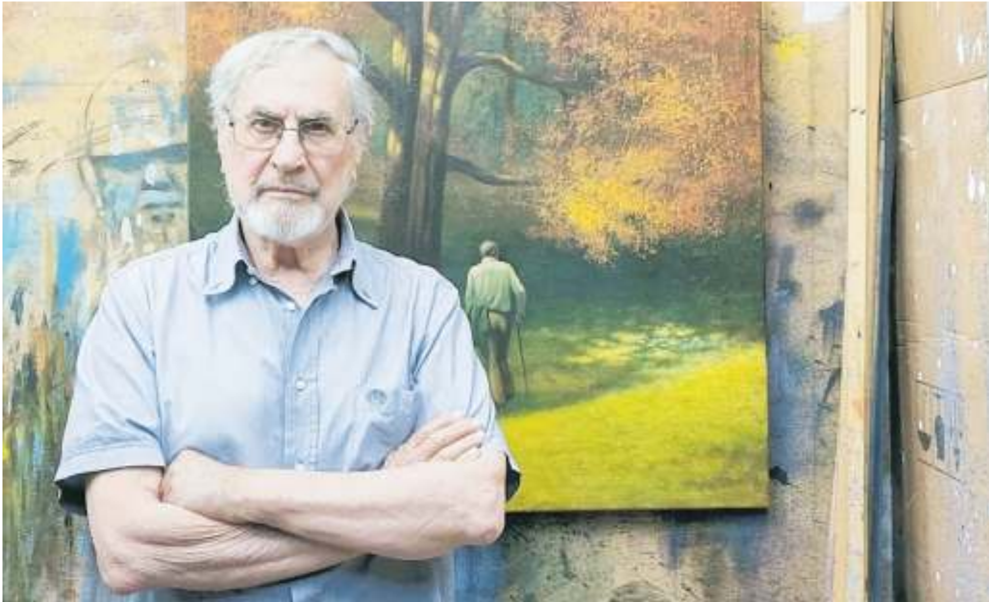
all one song" (la cui postfazione critica, intitolata "Una città continua", è a cura della docente di composizione architettonica Stefania Rossl) riunisce fotografie di architettura scattate durante i viaggi di Zanta in Europa, Stati Uniti, Asia e Africa nel corso degli ultimi decenni. In una fotografia intesa come strumento culturale per mettersi in rapporto con il mondo, gli scatti sono un flusso di elementi sovrapposti che passano da un continente all'altro, dagli spazi interni a quelli esterni, di epoca in epoca, dal postmodernismo agli edifici abbandonati e di nuovo alla megalomania urbana fatta di cemento, acciaio e vetro. Dentro lo skyline simultaneo e sconfinato, colpiscono quando presenti nelle immagini raccolte, i volti e i corpi immortalati dalla cartellonistica pubblicitaria come la presenza degli uomini, donne e bambini catturati all'interno degli spazi abitativi, luoghi di lavoro, strade. Straniti e spesso sopraffatti dall'architettura in cui abitano, sembrano "modellini di abitanti" dentro a sontuosi plastici o rendering. «Mi piace cercare le stratificazioni, la contemporaneità che interagisce con la storia, le relazioni tra abitanti e luoghi – spiega ancora Zanta –. Il teatro-città è una scenografia che si reinventa continuamente. L'Italia, in particolare, è un Paese unico a livello internazionale, con piccole città medievali che non trovi altrove. Salvo opportune eccezioni non sembra esserci una "ratio" nella costruzione di nuovi edifici. In linea di massima in Italia, come negli altri Paesi, si assiste a una omologazione dovuta al mercato globale. Da un certo punto di vista è rassicurante, sai che ovunque troverai gli stessi "brand" ma dall'altro l'effetto è straniante».

Quasi del tutto assenti, nella pubblicazione gli spazi verdi, la cui marginalità contribuisce a fare emergere un paesaggio contradditorio e scomposto. All'attività espositiva Zanta ha affiancato l'insegnamento, collaborando con diversi istituti universitari. Le sue immagini sono state presentate da istituzioni internazionali e ha esposto alla Biennale d'Arte di Venezia. Nel 2003 ha vinto il premio Mosaique del Cna del Lussemburgo. —

AL TRGOVSKI DOM

Franco Dugo e "Il Milione" il viaggio di Marco Polo rivive con matite e pastelli

Da oggi a Gorizia esposte le tavole del pittore e incisore abbozzi preparatori e i lavori compiuti sui capitoli favoriti



L'artista goriziano Franco Dugo alla Biblioteca Damir Feigel con il suo "Milione"

IL PERCORSO

Alex Pessotto

Si apre oggi, alle 18, alla Biblioteca Damir Feigel, che ha sede al Trgovski dom di Gorizia, una mostra di Franco Dugo dedicata al "Milione". Nel 2003 Fmr-Art'è ha chiesto all'artista di illustrare il testo di Marco Polo per un libro artigianale di pregio. Dugo non si è sottratto alla proposta e ha realizzato un centinaio di lavori sull'argomento, molti dei quali preparatori. L'imponente volume, nel 2004, è stato pubblicato in un migliaio di copie. Conteneva le riproduzioni di alcuni di questi lavori preparatori oltre a dieci opere che il pittore e incisore goriziano ha dedicato a quelli che per lui sono gli episodi salienti e più suggestivi del Milione. Opere eseguite con matite, pastelli e carboncino.

Dugo era rimasto colpito dalle pagine che raccontano l'arrivo a Hormuz, l'Albero Solo, la traversata del Pamir, il miraggio, il messaggero di Qubilai Khan e i cavalieri in battaglia oltre che dalla descrizione del condottiero mongolo, dalla sua passione per la caccia che praticava con l'immancabile leopardo, dal ritorno a casa del viaggiatore veneziano dopo la lunga permanenza in Cina. Ecco, per questi nove episodi, per queste nove tematiche l'artista ha creato altrettante opere, tutte su carta, senza trascurare quella che raffigura Marco Polo.

«Ho scelto gli episodi in base a quelli che sono i protagonisti del Milione: Marco Polo e Qubilai Khan - racconta Dugo - ma sono rimasto affascinato da molte altre descrizioni contenute nel testo, come quelle che vengono riservate al misterioso mondo dei mongoli e pure a quelle dei cavalli, che costituiscono una mia antica passione».

Da oggi queste opere si potranno ammirare al Trgovski dom assieme a 42 lavori preparatori. Ed è la prima volta che l'artista espone una parte così significativa del suo ciclo sul "Milione".

Soltanto a Pordenone, tra il dicembre 2021 e il marzo 2022, aveva accettato di proporne una piccola selezione, alla Galleria Sagittaria del centro culturale Casa dello Studente "Antonio Zanussi". Nell'occasione, era stato il protagonista di una personale, "Interrogare la vita", curata da Giancarlo Pauletto, suo amico di sempre, e tutta basata su schizzi, disegni e carte d'atelier, prima ancora che sui dipinti. Ciò permetteva di avvicinarsi all'anima più nascosta del pittore: quella che non aveva mai presentato prima d'allora, ma che ben conoscono quanti frequentano il suo studio di Gorizia. Perché è proprio nella sintesi dei lavori su carta, nell'utilizzo di tecniche come le matite, i pennarelli, gli inchiostri, la china, che emerge la necessità di Dugo di comunicare, di esprimersi. Questa sua urgenza si lega al bisogno di fissare, di immortalare un momento, un'idea, uno spunto, un'intuizione.

Anche "Marco Polo. Un eroe del moderno", questo il titolo del percorso, segue la stessa logica. I lavori preparatori aderiscono proprio a questo bisogno, a questa necessità. Alla stessa maniera, sono stati fondamentali per arrivare alle opere definitive, tanto sbalorditive tecnicamente quanto affascinanti dal punto di vista cromatico.

«Il lavoro sul Milione mi ha coinvolto enormemente - afferma Dugo -. In fondo, illustrare libri era un mio desiderio, pur non avendolo fatto spesso. L'illustrazione di certi capolavori della letteratura dovrebbe essere uno stimolo per ogni artista, un'autentica sfida che comincia con l'individuazione delle tematiche e richiede di affinare la fantasia. Certo, di libri che varrebbe la pena illustrare ce ne sono tanti. Penso al Don Chisciotte che offre un'infinità di spunti». Chissà, forse un domani.

Nata per volontà della società finanziaria KB 1909 e in particolare del suo presidente Boris Peric, la mostra resterà aperta fino a sabato 30 settembre dai lunedì ai venerdì dalle 9 alle 18. È corredata da un catalogo con testi di Joško Vetrih e Klavdija Figelj. —

APPUNTAMENTI

Alle 20
''Finché c'è cento'' alla Casa del Popolo

Oggi, alle 20, nello spazio all'aperto della Casa del Popolo "G. Canciani" (via Masaccio 24) il Circolo Arci "Stella" di Sottolongera organizza una presentazione-spettacolo del libro "Finché c'è vento" scritto da Marino Bergagna, illustrato da Elisa Lenaz e pubblicato dalla casa editrice Antipodes. Nel corso della serata verranno eseguite al piano elettrico musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Debussy, Schubert, Gershwin e Tchaikovsky, suonate dal vivo da Luca Sari. Quasi due ore di spettacolo multimediale, incrocio tra talk-show, live-concert e reading poetico. Ingresso libero.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi assieme ai familiari alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospite Gianni Biolo, direttore della Clinica Medica Generale e Terapia Medica Dai di Medicina Interna dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di UniTS, che terrà una conferenza dal titolo "Medicina spaziale per migliorare la salute sulla Terra".

Domani
Rassegna bandistica

L'associazione Anbima provincia di Trieste (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome) comunica che domani avrà inizio la tradizionale rassegna bandistica provinciale, che quest'anno è stata inserite nel cartellone di TriestEstate (ed anche nel Tact Festival). Per prima si esibirà la ShowBand Vecia Trieste, domani alle 19.30 presso il Piazzale della parrocchia di Servola, proponendo un viaggio musicale dal titolo "Trieste e non solo...", che spazierà dalle tradizionali canzoni triestine rivisitate in chiave ShowBand, passando per un pot-pourri di classici fino a pezzi internazionali degli anni '70 e '80. Il pubblico sarà coinvolto prima con il canto poi con balli e coreografie. Ingresso libero (fino ad esaurimento dei posti).

Alle 17.30
L'Austria sul mare al Museo istriano

Oggi alle 17.30 presentazione del volume di Marina Petronio "Austria sul mare" presso il Civico Museo della Civiltà istiana, fiumana, dalmata di via Torino, 8 a Trieste (sala conferenze IV° piano di via Torino n. 8). Introdurrà Franco Degrassi in un dialogo con l'autore.

Alle 21
Raiz & Radicanto in Sinagoga

Oggi, alle 21 per il Festival "Erev/Layla" sedicesima edizione, concerto conclusivo nella Sinagoga di via S. Francesco 19 che avrà come protagonista il duo Raiz & Radicanto. Data l'lta prevista è necessaria la prenotazioe sul sito musicalibera .it



"Storie sotto il mare" di Pietro Spirito

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo) Pietro Spirito presenta il libro ''Storie sotto il mare'' (Laterza). Dialoga con l'autore Sonia Sicco. Letture a cura di Elke Burul. Tra i racconti del libro anche il ricordo degli esperimenti italiani, a fine anni Sessanta, per realizzare futuribili cittadelle sommerse.

TRIESTE – ALLE 21 AL PARCO DI MIRAMARE

"Ritorno a Trieste, omaggio a Luttazzi"



A cento anni dalla nascita di Lelio Luttazzi, Trieste lo ricorda con uno speciale concerto jazz della Fvg Orchestra al Castello di Miramare. Nato a Trieste nel 1923 e scomparso nel 2010, Luttazzi è stato un grande pianista, attore, cantante, direttore d'orchestra, showman, conduttore televisivo, radiofonico, scrittore e regista italiano. ''Ritorno a Trieste – Omaggio sinfonico a Lelio Luttazzi'' è il titolo del concerto, che si terrà oggi, alle 21, nel Parco del Castello di Miramare. Il concerto, realizzato grazie alla collaborazione di Civibank, intende dar seguito alla motivazione con cui fu assegnato il premio San Giusto d'oro a Luttazzi nel 1991, ovvero ''riconosciuta nella sua arte la vera anima di Trieste''. Sul palcoscenico la Fvg Orchestra guidata dal maestro Valter Sivilotti, insieme a Daniela Spalletta (voce), Glauco Venier (pianoforte), Alfonso Deidda (sassofono) e Mirko Cisilino (tromba). I biglietti sono acquistabili presso il punto vendita Ticketpoint di Trieste (Galleria Rossoni, Corso Italia, 9) oppure on line su Ticketpoint.it a 18 euro (13 euro il ridotto under 18). L'incasso della serata sarà devoluto in beneficienza alla Comunità di San Martino al Campo di Trieste per sostenere un progetto educativo a favore dei ragazzi in dispersione scolastica.

ABBAZIA DI ROSAZZO – ALLE 18

Antonio Caprarica racconta Carlo III



Anteprima regionale oggi alle 18 all'Abbazia di Rosazzo con la presentazione del nuovo libro del giornalista e scrittore Antonio Caprarica dal titolo ''Carlo III. Il destino della corona'' uscito per Sperling & Kupfer. L' appuntamento è inserito nella rassegna ''I colloqui dell'abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga'' curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti, promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga. A poco più di un mese dall'incoronazione celebrata nell'abbazia di Westminster Caprarica tratteggerà, con competenza e charme dialettico, il vero volto del nuovo sovrano, le idee politiche e i progetti di riforma, la determinazione che, tra scandali e difficoltà, alla fine lo ha visto salire al trono al fianco di Camilla, la donna a cui non ha mai voluto rinunciare. Sarà un viaggio ricco di fatti, testimonianze e riscontri, aneddoti inediti e gustosi come nello stile dello scrittore considerato uno dei massimi esperti di questioni della corona inglese. Il racconto partirà da lontano: dall'infanzia di Carlo, dalla sua formazione culturale e personale, dalle passioni e dai non facili rapporti con i genitori. È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it



RASSEGNA

Il Festival estivo Ave Ninchi apre sabato con "Che trafico!"

A Borgo San Mauro tre appuntamenti in due week end proposti da L'Armonia

Annalisa Perini

A Borgo San Mauro, tra questo fine settimana e il prossimo, saranno tre gli appuntamenti proposti da L'Armonia per l'edizione estiva del suo Festival Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria. Realizzato con il contributo del Comune di Duino Aurisina è proposto nell'ambito del Dna - Festival internazionale delle arti e altri eventi culturali estivi. Il primo degli spettacoli del Festival Ave Ninchi (tutti alle 21 e a ingresso gratuito) sarà sabato, la commedia brillante della Compagnia dei Giovani "Che trafico!" di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Barbara ha tre relazioni sentimentali, con un marittimo triestino, un ferroviere friulano e un camionista romagnolo. Ciascuno ignora l'esistenza degli altri due e lei, nel gestire la sua vita privata complicata, può contare anche sul fatto che i suoi fidanzati siano spesso in viaggio per lavoro. Ma nell'appartamento della protagonista i suoi segreti e i sotterfugi scateneranno una girandola di scambi di persona ed esilaranti colpi di scena, tra incroci pericolosi e constatazioni non proprio amichevoli. Domenica 25 giugno Gli

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION TUTTI I FILM A 3,50€

Emily La vita della scrittrice Brontë (Cime Tempestose).	16.30, 18.45, 21.15
Houria – La voce della libertà Di Mounia Meddour con Lyna Khoudri.	16.20, 19.30
Rapito Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.	16.15, 18.40, 21.15
After work Di Erik Gandini, con Noam Chomsky.	18.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

Disney – Pixar: Elemental	16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.15
Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.50, 21.15
Disney – La sirenetta	16.30, 18.45, 21.15
Un matrimonio mostruoso A € 3,50.	16.30, 20.00
Fidanzata in affitto	18.15, 21.45
The Flash	16.30, 19.00, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney- Elemental	16.15 (Laser), 17.15, 18.15, 19.00 (Laser), 20.00, 21.00
The Flash	17.00, 18.00, 20.15, 21.15
Fidanzata in affitto	16.00, 21.45
Un matrimonio mostruoso A solo 3,50€	18.45
Transformers – Il risveglio	21.30
Marvel-Spiderman: across the spiderverse	20.45
Disney – La sirenetta	17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Flash	17.45, 21.00
Elemental	17.30, 20.30
Spider-man: across the spider-verse	18.00, 21.00
Un matrimonio mostruoso Cinema Revolution 3,50€	17.20, 21.00
Fidanzata in affitto	19.10
Emily Cinema Revolution 3,50€	17.40, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Elemental	17.30, 20.30
Elemental (versione slovena)	17.45
The Flash	20.20
Emily Cinema Revolution 3,50€	17.40, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI dalle 16.00 ogni 40', ultima replica ore 22.00 **Nel mezzo dell'inferno** regia Fabrizio Pallara, drammaturgia Roberta Ortolano e Fabrizio Pallara; spettacolo in Realtà Virtuale per un solo spettatore, si consiglia di verificare la disponibilità; 35'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

MUSEO SARTORIO
Oggi ore 21 EPISTOLARIO TRIESTINO di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno e Marzia Postogna, nell'ambito della rassegna Let's Play. Prenotazioni su contrada@contrada.it

Sabato 24 e domenica 25 giugno ore 21 PASOLINI, IL CAOS CONTRO IL TERRORE di e con Diana Höbel, nell'ambito della rassegna Let's Play. Prenotazioni su contrada@contrada.it

GIARDINO PUBBLICO
Note in caffè – Oggi, ore 21.00: **STORIA SEMI-SERIA DI TRIESTE IN 90 MINUTI** con Alessio Colautti, gli Attori della Compagnia Stabile dell'Associazione ''PEGASO'' di Trieste, accompagnati ai tasti bianchi e neri dal m° Marco Ballaben, testo e regia di Omar Colussi. Ingresso € 15,00.



La Sirenetta

DOMANI

Fibromialgia: se ne parla al Tommaseo

"Aperi-Aisf", un aperitivo da condividere dialogando di fibromialgia e dintorni. I pazienti con i loro familiari, soci, simpatizzanti e sostenitori si incontrano domani dalle 18 al Caffè Tommaseo in Piazza Niccolò Tommaseo 4. È necessario confermare la propria presenza (e quella di eventuali accompagnatori) inviando un Whatsapp al 328 0831957 oppure inviando una mail all'indirizzo mail aisfodvtrieste@gmail.com.



Amici di San Giovanni proporranno invece "Qualche volta i sogni", storia calata nel grande freddo del 1929 e liberamente tratta da "Nel cuor de Trieste" di Carlo Fiorello. Leonardo, messo da parte dal mondo del lavoro, supera la malinconia studiando la storia di Trieste, con l'illusione di ritrovare un tesoro abbandonato in città da Napoleone nel suo brevissimo soggiorno triestino del 1797. Così narra una leggenda e alla speranza di Leonardo si scoprirla concreta si intrecciano l'amore contrastato di una figlia e i maneggi per maritarla, la passione teatrale di un figlio e una "corte dei miracoli" di città vecchia. Per questa storia che vuole avere quasi il sapore di una fiaba Giuliano Zannier ha trovato ispirazione tra le pagine di Carlo Fiorello, ma molto della commedia è frutto dei suoi ricordi di famiglia, tramandati dal padre Nereo. Sabato 8 luglio, infine, l'Assemblea Teatrale Maranese "F. Faccio" di Marano Lagunare (Udine) sarà in scena con "La compagnia dei selvadeghi" di Carlo Goldoni, regia di Giuliano Bonanni. Il titolo dello spettacolo è quello originario dell'opera "I Rusteghi" commedia teatrale in cui Goldoni critica e ridicolizza atteggiamenti in un contesto piccolo borghese, quali la misoginia, l'avarizia, l'incapacità affettiva e la possessività. Quattro uomini zotici, in situazione di agio economico, formano una loro complicità di valori anacronistici e conservatori. I loro comportamenti e le loro imposizioni obbligano le mogli e i figli a una vita di rinunce e costrizioni. Il matrimonio combinato tra i figli di due dei "rusteghi" sarà la miccia che scatenerà un gioco di divertenti equivoci. Alla fine prevarranno l'astuzia femminile e la volontà di riscatto della nuova generazione a dimostrare una possibilità di cambiamento. L'Assemblea Teatrale Maranese nella propria rielaborazione drammaturgica sposta l'ambientazione dal '700 all'800 a sottolineare come determinati elementi permangano nei vari contesti storici, evidenziando così l'attualità dei temi e dei significati del testo goldoniano. —

PRIMO SPETTACOLO
IN SCENA LO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DEI GIOVANI

E domenica gli Amici di San Giovanni proporranno ''Qualche volta i sogni''

TRIESTE – ALLE 18

"Liminal" dedicato a Manuela Sedmach



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco di Trieste (via Battisti 18), verrà presentato ''Liminal'', il libro sull'artista Manuela Sedmach. Dopo l'anteprima in aprile in occasione della mostra nella sede di Parigi di Galleria Continua, arriva ora a Trieste, città natale dell'artista, il libro (bilingue italiano/inglese, 274 pagine, 45 euro) edito da Gli Ori e da Galleria Continua con cui l'artista, che ora vive nella città portoghese di Braga, è legata da un rapporto più che trentennale. A conversare con Manuela Sedmach saranno Giada Caliendo, Franca Marri e Massimiliano Schiozzi. Il volume documenta la carriera di Manuela Sedmach con un ricco e ampio apparato fotografico e un testo introduttivo di Riccardo Caldura. A chiudere la pubblicazione che raccoglie tutti i principali cicli dell'artista, sono alcuni ricordi fotografici, gli apparati biobibliografici, una conversazione tra Manuela Sedmach ed Elio Grazioli e le riflessioni sulla figura dell'artista a cura di Michela Eremita. L'evento è promosso da Cizerouno in collaborazione con Gli Ori e Galleria Continua. Il volume è acquistabile anche sul sito della casa editrice a questo link. Ingresso libero.

TRIESTE – DA OGGI A DOMENICA

Pasolini, Pittoni e Linuccia a Let's Play



C'è anche un debutto nazionale fra i due appuntamenti firmati dal Teatro La Contrada a Let's Play, la rassegna inserita nel cartellone di Trieste Estate che unisce La Contrada, Bonawentura/Teatro Miela e il Teatro Stabile Sloveno, e che anche quest'anno si svolge negli spazi esterni del Museo Sartorio di Trieste . A debuttare, sabato e domenica giugno alle 21, è ''Pasolini, il Caos contro il terrore'' di e con Diana Höbel, con la partecipazione straordinaria di Ariella Reggio e le musiche originali dal vivo di Baby Gelido, il nuovo spettacolo dedicato a Pier Paolo Pasolini e ispirato agli articoli che scrisse per il settimanale «Tempo» dal 1968 al 1970. Prima però, oggi e domani alle 21, e sempre al Museo Sartorio, approda a ''Let's Play'' uno spettacolo già messo in scena la scorsa stagione di ''AiFabbri2'', la rassegna di teatro contemporaneo della Contrada: ''Epistolario triestino'', nel quale Daniela Gattorno e Marzia Postogna (nella foto) portano in scena la corrispondenza privata di Anita Pittoni con la scrittrice e pittrice Linuccia Saba, figlia del poeta Umberto. Lo spettacolo, con la regia di Daniela Gattorno, è tratto dal libro ''Penso a te, che sei tutt'uno con la poesia di tuo padre – Lettere inedite di Anita Pittoni e Linuccia Saba'', a cura di Gabriella Norio.

DOMANI – DUINO AURISINA

La principessa e i suoi pretendenti in una graphic novel

TRIESTE

All'Auditorium del Collegio del Mondo Unito di Duino domani, alle 18.30 presentazione della graphic novel di Marko Kravos "Duina di Duino e i tre eroi". È la notte magica dei falò di San Giovanni quella in cui si svolge la storia narrata nell'ultima fatica del poeta, scrittore e traduttore Marko Kravos, una graphic novel adatta anche ai bambini e alle bambine a partire dai sei anni, in cui la principessa protagonista deve scegliere un marito fra tre pretendenti, tutti con lo stesso santo protettore, il Battista, seppure declinato secondo tradizioni differenti ma limitrofe: Janko, Janez, Ivan, Vanja, Gian, Giovanin. È lo stesso giorno, il 23 giugno, in cui questo libro ironico e gioioso sulle appartenenze, sui linguaggi, sulle identità molteplici del nostro territorio verrà presentato al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, in Auditorium nell'ambito del Festival Imfa-International Music Festival of the Adriatic e del Dna-Festival Internazionale delle Arti, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e in collaborazione con l'Associazione Zatrocarama APS e la Comunella di Duino. A conversare attorno a questo testo, pubblicato a maggio di quest'anno in una coedizione italo-slovena da Vita Activa Nuova e Ztt (Editoriale Stampa Triestina), e che grazie alla collaborazione con la casa editrice Drava di Klagenfurt può contare anche su un'edizione in tedesco, ci saranno oltre all'autore, Gabriella Musetti e Martina Kafol. La traduzione dall'originale sloveno è di Patrizia Raveggi, le illustrazioni sono di Jurij Devetak.



L'AUTORE
L'ULTIMA FATICA DI MARKO KRAVOS

Alle 17

I giovani e il lavoro al Circolo della Stampa

I giovani triestini e il lavoro. Quanti lo cercano? Quanti lo hanno trovato? A queste e a molte altre domande cercherà di rispondere l'incontro dal titolo "Nuove generazioni e lavoro, quale futuro?", organizzato dal Circolo della Stampa nella sala di Corso Italia oggi alle 17. Intervengono l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il segretario del Nidil – Nuove Identità di Lavoro - della Cgil Nicola Dal Magro e il direttore dell'Swg Maurizio Pessato. Sono previste le testimonianze di alcuni giovani lavoratori.

Da oggi

Nuove visite guidate al Castello di Miramare

Partono oggi le visite guidate ai "Luoghi speciali di Miramare", due itinerari non compresi nel percorso di visita al Castello di Miramare e che avranno per protagonisti le Antiche Cucine e il Castelletto. Si può scegliere di abbinare alle Antiche Cucine il Bagno Ducale, mentre nel percorso del Castelletto è compresa la visita alla Terrazza dei cannoni e alle Serre Nuove/Orangerie. Per prenotazioni castellomiramare.vivaticket.it . Domenica alle 16, appuntamento con l'associazione Studio Didattica Nord Est con un'attività dedicata alle famiglie.

MUGGIA – SABATO

Passeggiando s'impara... anche nuotando

"Passeggiando si impara … anche nuotando!".

Nuovo appuntamento di "Passeggiando si impara 2023" in una nuova ed inedita veste. Sabato, in località San Bartolomeo a Muggia, si terrà l'incontro "S. Bartolomeo, Muggia, gli ambienti e gli organismi marini del Golfo di Trieste".

Ai partecipanti saranno illustrati i principali ambienti marini presenti nel Golfo di Trieste e gli organismi che li popolano, anche attraverso cenni storici oltre che naturalistici. Dopo una semplice introduzione, si potrà scendere in acqua, accompagnati in una breve nuotata da Andrea Gergic, capopiscicoltore del Civico Acquario Marino, per toccare con mano quanto appena ascoltato. Si raccomanda di portare con sé la maschera(obbligatoria) e si consiglia l'uso delle pinne.

La temperatura dell'acqua si aggira attorno ai 20°, pertanto chi lo ritenga opportuno può utilizzare anche la muta. La prenotazione è obbligatoria, mandando una mail ad andrea.gergic@comune.trieste.it oppure a sportellonatura@comune.trieste.it. Partecipazione gratuita previa compilazione del modulo scaricabile dalla pagina del Museo. La compilazione potrà avvenire anche al momento del ritrovo. Il ritiro del modulo di iscrizione avverrà nel luogo della visita. I partecipanti saranno distribuiti su due turni: primo turno ritrovo alle 11; secondo turno ritrovo alle 12.15. Punto di ritrovo: Strada per Lazzaretto (Muggia) slargo vicino ex valico di San Bartolomeo,lato mare, raggiungibile con l'Autobus n.7 (fermata al capolinea Lazzaretto - confine di stato). —



Una medusa in golfo

SPORT

BASKET – A2 FEMMINILE

Il Futurosa pronto a ballare la Macarena con l'argentina Rosset «Trieste è splendida»

La guardia classe 1991 è il primo innesto del club alabardato «Porterò la mia esperienza per centrare tutti gli obbiettivi»


Macarena Rosset con la divisa della nazionale argentina

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Futurosa a ritmo di Macarena verso la nuova stagione. Macarena Rosset, guardia argentina con cittadinanza italiana nata a Buenos Aires il 23 febbraio 1991, è il primo rinforzo della formazione rosanero in vista del prossimo campionato di serie A2.

Arriva da Treviso, dove nello stesso girone di Trieste ha giocato l'ultima stagione in maglia Podolife, e porta in dote tutta l'esperienza accumulata in dieci anni trascorsi in Europa. Oltre all'Italia ha giocato in Spagna, Germania e Grecia ed è stata un punto di riferimento della nazionale del suo paese con la quale, tra il 2013 e il 2018, ha vinto due argenti e un oro nei campionati sudamericani e un argento e un bronzo nei campionati americani. Due anni fa, per motivi personali, ha deciso di accantonare gli impegni con l'Albiceleste per dedicarsi solamente alla carriera europea.


MACARENA ROSSET
NEOACQUISTO DEL FUTUROSA

Nell'ultima stagione ha giocato 28 match nelle fila del Treviso con una media di 12 punti a partita, 6 rimbalzi e 4 assist

«Appena Trieste mi ha contattata ho ascoltato con grande interesse la proposta che mi è stata fatta – spiega Rosset – mi è piaciuto il progetto e le parole che ci siamo detti. Sono felice di cominciare questa nuova avventura e di far parte di questo gruppo che sta nascendo, conto di poter essere utile alla causa dando il massimo per raggiungere gli obiettivi che con la società ci siamo prefissati. Aldilà del basket, sono felice anche del posto che ho scelto: Trieste l'ho apprezzata nelle occasioni in cui ci sono venuta a giocare e penso sia una delle città più belle d'Italia. La vita non è solo basket, sono felice anche per questo».

Nella scorsa stagione gli scontri diretti contro Futurosa la videro infortunarsi nel match giocato all'Allianz Dome (7 punti in dieci minuti di utilizzo), decisamente protagonista nella gara di ritorno quando con 14 punti segnati nei quasi 37' di impiego contribuì al successo in volata della sua squadra.

Ha chiuso la stagione a Treviso con statistiche importanti: nelle 28 partite disputate ha prodotto quasi 12 punti con 6 rimbalzi e 4 assist di media.

«Di Rosset – racconta il tecnico Andrea Mura – ci è piaciuto l'entusiasmo con cui ha accolto la nostra proposta e l'atteggiamento positivo e propositivo che ci ha mostrato sin dal primo colloquio. È una giocatrice che conosco dai tempi di Marghera, mi ha sempre colpito per la capacità di giocare con e per la squadra. Ha visione di gioco, passa bene la palla, può essere un'alternativa importante a Sammartini quando Giorgia non sarà in campo. Il fatto di poterla schierare da italiana è un aspetto importante e ci permette di poter andare a pescare sul mercato una straniera funzionale al tipo di squadra che abbiamo in mente».

Con la firma di Rosset e le conferme di Sammartini, Camporeale e Miccoli comincia a prendere forma la formazione con cui Futurosa affronterà la prossima stagione.

Da scegliere e perfezionare l'acquisto della giocatrice straniera chiamata a sostituire la partente Iva Bosniak, un'ala piccola che consentirà a coach Andrea Mura di completare il quintetto per affrontare il secondo campionato consecutivo in serie A2. —

BASKET – SERIE B FEMMINILE

L'Interclub Muggia cambia via Gianpaolo Bevitori in panchina va Chermaz

Guido Roberti / TRIESTE

Sette anni vissuti intensamente, dai pianti di un bimbo neofita della pallacanestro passando per le vicende adolescenziali fino alla recente esplosione di gioia per una promozione con una prima squadra, femminile nel caso del protagonista in questione Gianpaolo Bevitori, giunto al capolinea dell'avventura da istruttore e allenatore alla Pallacanestro Interclub Muggia. È stata la società con un comunicato a salutare e al contempo ringraziare Bevitori per le sette annate condivise con i colori blu e neri. Una storia tra Interclub e allenatore capace di toccare per l'appunto più contesti differenti, dal minibasket alla C femminile, ultimo campionato nel quale "Gianpy" si è destreggiato in panchina ottenendo il massimo risultato possibile, la promozione in B che ha garantito alla società di Aquilinia un solo anno di purgatorio in C.



Bevitori e Chermaz

Una bellissima cavalcata per l'Interclub, culminata in quella dolce serata di fine aprile con il successo in gara-3 di finale play-off sul campo della Dinamo Gorizia, successo che ribaltava la serie e regalava la promozione alle ragazze trascinate da una superlativa Gori. Gianpaolo Bevitori, classe '74 e funambolico playmaker nella pallacanestro regionale, oltre a vantare ormai tantissimi anni di esperienza come istruttore minibasket ed allenatore delle giovanili con più società, è di fatto l'anima e l'organizzatore di molteplici eventi, principalmente estivi, due su tutti, la 24 Ore di basket e il CarnevalBasket.

La società ha in poche ore ufficializzato la nuova guida tecnica, sarà Stefano Chermaz l'erede in panchina assistito da Marco Zadeo. Novità relativa dunque, Chermaz è reduce infatti da una intensa stagione vissuta con U17 e U19 e proseguirà nel ruolo di responsabile del settore femminile con l'obiettivo di proseguire il lavoro di crescita delle tante giovani atlete che animano le squadre in casa Interclub Muggia. La ritrovata serie B sarà un ottimo banco di prova. —

BASKET MASCHILE

La Polisportiva Muiesana vince la Coppa Italia Uisp trascinata dai punti di Pecile

TRIESTE

Colpo grosso della Polisportiva Muiesana che a Rimini, nell'ambito delle finali e rassegne nazionali Uisp, ha portato a casa la Coppa Italia. Grande soddisfazione e meritato riscatto per la formazione guidata in panchina da coach Roberto Kidzik e sul campo dal capitano Paride Zampar che hanno così cancellato la delusione dello scudetto regionale sfumato qualche settimana fa.

Dodici squadre partecipanti, suddivise in quattro gironi da tre. Giallo "A" composto da Lella Basket, Incredibile e Basket Sossano, Giallo "B" da Sporting Club, Attimis, Massalengo, Verde "A" da Virtus Vigevano, Boffalorello e Scarzi e GNudi, Verde "B" da Meda Basket, Quinto Miglio e Muiesana.

Rinforzata per l'occasione dalla coppia Grimaldi–Pecile, la Muiesana ha vinto e convinto nelle due gare del girone di qualificazione superando prima la formazione veneta del Quinto Miglio (52-20 il finale) poi la compagine lombarda del Meda (39-23). Qualificazione per la semifinale e successo per 81-62 contro i toscani del Lella Basket, vittoria che ha aperto la strada ai quaranta minuti decisivi per portare a casa la coppa.

Finale combattuta contro i laziali dello Sporting Club. Gara tiratissima fino alla sirena finale.

Primo tempo controllato dalla formazione triestina, seconda parte di gara nella quale i laziali rientrano riportandosi a sole 4 lunghezze con poco più di due minuti da giocare. Nel momento decisivo fondamentale l'esperienza di Pecile che, con i suoi 28 punti finali, è risultato il miglior realizzatore del match. Finisce 77-69 per la Muiesana.

Nell'altra finale, quella valida per il terzo e quarto posto, i lombardi del Boffalorello si sono imposti superando il Lella Basket per 66-48.

Muiesana: Bozic, Zornida 11, Zampar 16, Pecile 28, Kosmazki 2, Spolaore 6, Contento 3, Miani, Gherdol, Ruggiero, Grimaldi 9, Radesich 2. All. Kidzik.

Sporting Club: D. Profumo 7, Maduka 12, Allievi, Ukmar 25, N. Profumo 8, Bargiacchi 14, Acconciamessa, Morganti, Bertoglio 3, Grasselli. All. Carrarone. Arbitri: Gilardi–Cecchi. —

LO.GA.

CALCIO – LEGA PRO

Triestina, girone di ferro con le grandi incognite Brescia e Atalanta U23

I biancoblù contano di rimanere in serie B viste le difficoltà di Lecco e Reggina. La Dea baby potrebbe finire nel girone B

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso che il Consiglio direttivo di Lega Pro ha constatato che la domanda di ammissione per la prossima stagione 2023-'24 è stata presentata da 59 club su 60, si può cominciare ad abbozzare come sarà il girone A e quali saranno le avversarie della Triestina.

L'unico a rinunciare è stato il Pordenone, e questo provoca l'immediata riammissione del Mantova. Per il resto, qualche domanda è a rischio di bocciatura della Covisoc (lo si saprà entro il 30 giugno), soprattutto quella del Siena. In caso di esclusione dei toscani, la prima a essere ripescata sarebbe l'Atalanta U23, che ripercorre così la via delle seconde squadre già tracciata qualche anno fa dalla Juventus. Ma a quanto pare, l'intenzione della Lega Pro sarebbe quella di non inserire entrambe le seconde squadre nello stesso raggruppamento, per cui l'Atalanta potrebbe andare nel girone B.

Detto questo, pare ormai esserci un unico dubbio, legato alle sorti del Brescia, che essendo retrocesso finirebbe dritto nel girone della Triestina. Ma le rondinelle stanno dando battaglia per essere riammesse in B, viste le difficoltà per l'iscrizione di Lecco e Reggina. Il Lecco appena promosso fra i cadetti rischia una beffa a causa dello stadio: ha indicato l'Euganeo di Padova in attesa dei lavori al Rigamonti-Ceppi, ma lo ha fatto fuori tempo massimo e chiede una deroga visti i tempi ristretti. La Reggina rischia invece per ritardi nei pagamenti. Le altre avversarie della Triestina sono praticamente sicure.

Non ci sarà più la Feralpi promossa come le retrocesse Sangiuliano e Piacenza, mentre il Mantova riammesso resta nel girone. Non ci sarà più il Pordenone che rischia il fallimento, ma rimangono i prestigiosi derby con Padova e Vicenza. Oltre alle due venete e ai virgiliani, restano altre 11 avversarie dello scorso anno: Albinoleffe, Arzignano, Juve Nex Gen, Novara, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Trento e Virtus Vr. Come novità ci saranno l'Alessandria, che dovrebbe tornare nel girone settentrionale, e le tre neopromosse dalla D, ovvero Giana Erminio, Legnago e Lumezzane. Totale 19: l'altra uscirà fra Brescia, Lecco (che però non ha presentato ovviamente l'iscrizione alla C), forse Atalanta U23 o qualche altra pescata dal girone B, tipo il Fiorenzuola. —



I calorosi tifosi della Curva Furlan Foto Andrea Lasorte

IL MERCATO DELL'UNIONE

Piace l'attaccante Gabriele Artistico Tessiore vicino alla B con il Cittadella

TRIESTE

In attesa di avere novità sul fronte societario e sull'organigramma alabardato, continuano i rumors su qualche giocatore. L'ultimo in ordine di tempo riguarda Gabriele Artistico, attaccante nell'ultima stagione al Renate e rientrato al Parma per fine prestito, che piacerebbe proprio alla Triestina. Per lui però ci sono stati sondaggi anche da parte di Pergolettese, Virtus Francavilla e Vis Pesaro.

Intanto Andrea Tessiore, che aveva comunque il contratto in scadenza, è destinato a salire in B: il centrocampista dovrebbe accasarsi al Cittadella. Tra le altre squadre, sembra ormai certo il ritorno a Padova di Filippo Delli Carri, pronto a firmare un contratto triennale. Sempre a proposito del Padova, sembra che il Palermo abbia superato la concorrenza di Sassuolo e Genoa per arrivare al gioiellino classe 2002 Aljoša Vasic. —

A.R.

ATLETICA

Campionati italiani U23 infortunio per Brunetti Fragiacomo è quarto

TRIESTE

Non sono stati dei Campionati Italiani Under 23 su pista fortunati per i portacolori della Trieste Atletica impegnati ad Agropoli (Salerno). Gli atleti del sodalizio gialloblù hanno raccolto due quarti posti e purtroppo il grave infortunio accorso ad uno degli ostacolisti del momento, sia a livello regionale che nazionale.

Sui 110 hs infatti Michele Brunetti, sceso quest'anno a 14.37, era pronto a giocarsi una medaglia ma l'allievo di Max Dessardo e Patrick Vida non ha potuto far nulla contro la sfortuna. Dopo aver agevolmente superato le batterie conquistando il successo nella terza serie con il crono di 14.55, in finale si stava giocando qualcosa di prezioso quando sulla discesa dall'ultimo ostacolo è arrivato scomposto a terra procurandosi un infortunio rivelatosi poche ore dopo molto grave: lussazione e probabile frattura del metatarso del piede destro. Stagione finita per Brunetti che lunedì è stato operato all'Ospedale di Cattinara e che sabato era comunque riuscito a chiudere la sua fatica al quarto posto in 14.49.

Sui 3000 siepi è stato invece Federico Fragiacomo a doversi accontentare della medaglia di legno. Fragiacomo ha timbrato il crono di 9:15.33 non riuscendo però ad avvicinare il tempo di 9:02.92 corso una settimana prima e che, se confermato, gli avrebbe consentito di mettersi al collo il bronzo. Nella stessa gara Leonardo Fontanot si è piazzato 18° con il nuovo primato personale di 9: 52. 72. Rimanendo al mezzofondo Nicolò Galimi ha colto la nona piazza sui 1500 m in 3:53.01, Fabio Vicig (1:52.97 e 3:53.01 le sue prestazioni cronometriche) ha conquistato l'undicesimo posto sugli 800 m e il tredicesimo sui 1500 m, Cristian Starec ha chiuso nelle retrovie sul doppio giro di pista in 1: 55.86.

Ha potuto invece sorridere lo specialista del tacco e punta, allievo di Roberto Furlanic, Luigi Reis che si è confermato in ottima forma conquistando il sesto posto sui 10. 000 m di marcia in 44:22.16.

Infine sui 400 m Tinej Sterni ha chiuso 13° in 49.38 mentre Paolo Messina, in forza al Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle dopo essere esploso tra le file della Trieste Atletica, in finale ha dovuto alzare bandiera bianca ritirandosi a causa di un risentimento muscolare. —

EMANUELE DESTE

LA NOVITÀ

Preparatori atletici, arriva il camp Off Season Trieste

TRIESTE

Migliorare i livelli di forza e di resistenza dei calciatori, recuperare da infortuni e prevenirne di ulteriori sono le finalità di Off Season Trieste, il camp all'insegna della preparazione atletica che partirà il prossimo 10 luglio sul campo di Borgo San Sergio con una durata di 4 settimane.

Ideatori del progetto quattro tra i più giovani preparatori atletici triestini capitanati da Alessio Caselli, reduce da due stagioni al Chiarbola Ponziana, che sarà affiancato dai colleghi Manuel Vesnaver, Andrea Petrich ed Alessio Cristiano Rossi, oggi preparatore atletico ed ex calciatore, tra le altre, di Triestina, Ascoli e Salernitana.

Per i 40 posti disponibili – scelta fatta per poter garantire la migliore preparazione possibile ai gruppi da 10 atleti che saranno seguiti da ciascun preparatore – le iscrizioni terminano domenica 2 luglio. —

F.D.S.

IPPICA

Al centrale di Montebello agevole vittoria in solitaria per una super Eva Bye Bye

Ugo Salvini / TRIESTE

Vittoria in solitaria per Eva Bye Bye, l'altra sera, nel centrale della riunione di trotto svoltasi a Montebello. Paolo Scamardella, in sediolo alla figlia di Naglo, ha dovuto soltanto farla scattare al meglio allo stacco, per guadagnare il comando e conservarlo fino alla fine.

Eva Bye Bye infatti non ha subito attacchi e, dopo un percorso sostanzialmente piuttosto agevole, si è presentata in dirittura per andare a vincere in 1.18.6, ragguaglio che conferma evidentemente la facilità con la quale questo successo è arrivato.

Alle sue spalle, Edith Du Kras, che ha seguito la battistrada lungo l'intero percorso, davanti a Elektra Lam, che ha sfruttato al meglio in arrivo le corsie interne. Nel sottoclou, affermazione di Estrella, protagonista di una splendida volata negli ultimi 400 metri, che le ha permesso di battere Elva Jet, fino a quel momento solida battistrada.

Risultati. 1. a c. (m 2060): 1) Dina Grif (M. Pistone 1. 16. 7), 2) Doge Spritz, 3) Divina Pax. 6 p. Q: V 3. 12, P 2, 1. 70, A 8. 77, T 35. 65. 2. a c. (m 1660): 1) Maya Viva (J. Sagaj 1. 16. 7), 2) California Poker, 3) Indi Kp. 7 p. Q: V 2. 12, P 1. 32, 1. 19, A 3. 67, T 13. 92. 3. a c. (m 1660 gentleman): 1) Dudovica Jet (G. Marseglia 1. 16. 2), 2) Dillo Chuckie Sm, 3) Dilan Di Dario. 8 p. Q. V 2. 98, P 2. 05, 5. 09, 2. 74, A 43. 83, T 339. 52. 4. a c. (m 2080): 1) Bestewo (C. Piscuoglio 1. 16. 6), 2) Asia Jet, 3) Azalea Jet. 7 p. Q: V 3. 28, P 1. 61, 1. 33, A 3. 10, T 20. 04. 5. a c. (m 1660): 1) Estrella (A. Garruto 1. 17. 1), 2) Elva Jet, 3) Elettra Bye Bye. 10 p. Q: V 12. 81, P 2. 05, 1. 71, 1. 31, A 19. 69 (3. 88, 3. 06, 1. 88), T 353. 60. 6. a c. (m 1660): 1) Eva Bye Bye (P. Scamardella 1. 18. 6), 2) Edith Du Kras, 3) Elektra Lam. 7 p. Q: V 1. 64, P 1. 17, 1. 66, A 8. 10, T 37. 73. 7. a c. (m 1660 gentleman): 1) Cherie Del Nord (M. De Luca 1. 15. 5), 2) Ain't She Perfect, 3) Tars Stars. 8 p. Q: V 1. 85, P 1. 25, 1. 42, 3. 28, A 4. 68, T 44. 06. —

SPORT ROTELLISTICI

Campionato Fvg skateboard a San Giacomo la 4ª tappa

TRIESTE

Tutto pronto per la quarta tappa del campionato Fvg di skateboard in programma a Trieste sabato 24 e domenica 25 giugno.

L'evento, organizzato dalla asd Skate School Trieste in coorganizzazione con il Comune di Trieste, si svolgerà al lo Skate Park di via Petitti di Roreto nel rione di San Giacomo.

«La manifestazione sta crescendo sempre di più – riferisce il presidente della Skate School Trieste, Alberto Spreafico – si sono create delle bellissime sinergie tra le associazioni skateboard del Fvg e ciascuna, con le proprie competenze e peculiarità, si sta impegnando anche attraverso la buona realizzazione del campionato, perché lo skateboard cresca e venga conosciuto e praticato da un numero sempre maggiore di appassionati». —

Con gli occhi addosso

L'Italia Under 21 apre questa sera il suo Europeo contro la Francia il ct Mancini peserà i giocatori del prossimo futuro in Nazionale il presidente del Coni Malagò chiede almeno le semifinali per portare il calcio ai Giochi 2024

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri / TORINO

Piccola, ma moderna città considerata la capitale, non ufficiale, della regione della Transilvania, Cluj e il suo stadio, da questa sera, diventeranno l'ombelico del mondo azzurro. Italia contro Francia apre il nostro Europeo Under 21, sfida difficile perché incroceremo una della nazionali più accreditate alla vittoria finale e sfida che, proprio per questo, potrà, fin da subito, pesare le ambizioni degli azzurrini: Euro 2023 si porta addosso gli occhi di una sistema calcio in cerca di conferme e credibilità.

Cluj centro di gravità per motivi che si incrociano e che dovranno produrre effetti più o meno speciali: tre le gare del girone che giocheremo là - dopo la Francia, Svizzera e Norvegia - con la missione, la prima, di atterrare dentro ai quarti di finale. Il ct Roberto Mancini è sintonizzato da tempo sulle sorti della nostra Under e lo sarà ancora di più la prossima stagione quando potrebbe essere investito del ruolo di "supervisore" degli azzurrini perché il futuro è giovane e il futuro azzurro si costruisce così: Tonali, Scalvini e Gnonto sono nel gruppo in Romania e già nei radar di Mancini, Bellanova, Cambiaso, Parisi, Udogie, Miretti, Ricci, Rovella, Colombo e Pellegri, del ct, hanno il gradimento e sono in attesa delle prestazioni che possano permettergli di entrare nelle scelte della Nazionale dei grandi, magari per il prossimo settembre. Mancini seguirà l'Europeo con l'agenda in mano, il presidente del Coni Giovanni Malagò con il cartellino sul tavolo: fallire l'ingresso in semifinale vorrebbe dire - al netto di combinazioni complicate da prevedere - perdere il pass per i Giochi di Parigi 2024 e dire addio alla quarta Olimpiade di fila, troppo per non portare Malagò a sbandierare il rosso sulla faccia del pallone italiano con conseguenze anche economiche per la Federcalcio.

Tra gli azzurrini molti sono titolari in serie A solo in sette hanno presenze nelle coppe

Mancini e Malagò in prima fila, il mercato anche. La meglio gioventù azzurra è quella che ha sfiorato il Mondiale in Argentina dieci giorni fa - Italia Under 20 sconfitta in finale dall'Uruguay -, ma la meglio gioventù italiana è anche, e soprattutto, quella costruita attorno ai ragazzi fino ai ventitré anni che sono volati a Cluj lunedì scorso. Il gruppo è forte perché chi ne fa parte gioca, stabilmente o quasi, in campionato con ruoli non marginali e, così, per gli azzurrini l'estate si annuncia carica di possibili novità. Parisi lascerà l'Empoli con la Juve e il Milan sulle sue tracce, Udogie giocherà a Londra, nel Tottenham, perché così prevedeva l'accordo firmato un anno fa, Carnesecchi fa gola a chiunque cerchi un portiere affidabile, Scalvini ha il futuro scritto all'Atalanta, ma su di lui si inseguono sirene estere, Cambiaso è tornato alla Juve dopo una stagione a Bologna e la Juve sta valutando se tenerlo o meno, Rovella è di nuovo bianconero ed è probabilissimo che rimanga tale, Bellanova può diventare il nuovo esterno di Juric, Ricci lo è già, Tonali è nel mirino del Newcastle, Colombo è stato riscattato dal Milan, Gnonto può tornare in Italia dal Leeds e Pellegri piace alla Lazio da un bel po'. Gli azzurrini hanno mercato, spazio in serie A e poca esperienza in Europa: solo in sette, Tonali (1.054 minuti), Bellanova (118'), Scalvini (48'), Miretti (408'), Bove (845'), Cancellieri (365') e Lovato (45') hanno conosciuto le coppe.

Agli Europei con gli occhi addosso di Mancini, Malagò e del mercato. E per far alzare all'Italia un trofeo dopo le tre finali perse da Inter, Roma, Fiorentina, la disillusione dell'Under 20 al Mondiale e della Nazionale alla Nations League. —



Allenamento degli azzurrini in vista del debutto dell'Italia contro la Francia prima partita nel girone degli Europei 2023 in Romania e Georgia

GEORGIA, BENE IL DEBUTTO ANCHE SENZA KVARA

Non c'è la Var, almeno fino ai quarti Ecco come ci si qualifica per Parigi

Primi risultati: Georgia-Portogallo 2-0 e Belgio-Olanda 0-0 nel girone A, Ucraina-Croazia 2-0 e Romania–Spagna x-x nel girone B. L'Europeo si giocherà, almeno fino ai quarti, senza Var e tecnologia per il gol/non gol. Tre i posti a disposizione con la Francia già qualificata in quanto Paese ospitante e l'Inghilterra che non può qualificarsi, in quanto ai Giochi come Gran Bretagna. Se fra le semifinaliste non dovessero esserci francesi e inglesi, ai Giochi andrebbero le finaliste e la terza classificata. —

E ora il Milan piomba sul centrocampista del Sassuolo sfidando i bianconeri e l'Inter

Tonali va al Newcastle per 75 milioni Incontro fra Juve e Sassuolo per Frattesi

IL CASO

Antonio Barillà / TORINO

Due giovani centrocampisti azzurri accendono il mercato: Sandro Tonali, classe 2000, 14 presenze con Mancini e adesso "in prestito" all'Under 21 per l'europeo, è vicino al ricchissimo Newcastle, mentre Davide Frattesi, che ha appena festeggiato contro l'Olanda il primo gol nell'Italia dopo 6 partite, continua ad agitare un'asta guidata da Juventus e Inter che ha registrato ieri il rilancio dei bianconeri.

La mossa più clamorosa è stata inglese, anzi araba, considerato che i Magpies appartengono al fondo sovrano Public Investment Fund (Pif) il cui patrimonio è stimato in 620 miliardi di dollari: dopo aver trovato il muro dell'Inter per Nicolò Barella, il club ha spostato le attenzioni su Tonali incontrando anche la resistenza del Milan, solo che stavolta ha rilanciato fino a 70 milioni più 5 di bonus facendo vacillare i vertici rossoneri: comprensibile, per altro, considerato che la fumata bianca scolpirebbe un nuovo record tra le cessioni più remunerative, superando dopo 14 anni i 67 milioni spesi dal Real Madrid per Kakà. Al calciatore verrebbe corrisposto un ingaggio di 6,5 milioni più 1 di bonus (attualmente ne percepisce 2,5) e assicurata la centralità in un progetto ambiziosissimo: l'agente Giuseppe Riso è stato già a Londra e i vertici del Newcastle hanno incassato il «sì».

L'offerta inglese stabilirebbe un nuovo record dopo i 67 milioni del Real per Kakà



Sandro Tonali, 23 anni: il giocatore al Newcastle guadagnerà 7,5 milioni a stagione

Riso è anche manager di Frattesi, al centro del colloquio tra il ds della Juventus Giovanni Manna e l'ad del Sassuolo Giovanni Carnevali avvenuto nell'ufficio del dirigente neroverde in via Manzoni, nel centro di Milano. Obiettivo bianconero rinnovare l'interesse per il centrocampista, fare il punto sulle contropartite tecniche gradite (in prima fila Koni De Winter, quest'anno a Empoli), ma soprattutto avere garanzie sulla fattibilità dell'operazione: una recente cena tra Carnevali, il ds emiliano Giovanni Rossi e i dirigenti nerazzurri Beppe Marotta e Dario Baccin aveva lasciato immaginare infatti un sorpasso dell'Inter, pronta a inserire l'Under 20 Samuele Mulattieri, rientrato dal prestito al Frosinone, nell'affare. Nell'ufficio di Carnevali si è affacciato anche Riso, che non ha dribblato le domande ma si è rifugiato nella diplomazia: «Abbiamo parlato un po' per capire come portare avanti le cose. C'è una squadra avanti? Stanno tutte più meno allo stesso livello. Vediamo». E c'è chi bisbiglia che con il tesoro di Tonali lo stesso Milan possa rilanciare. Ancor più laconico - «Non c'è nulla» - Manna, che si è immerso subito in un altro vertice, stavolta con l'Empoli, per un altro Under 21, il terzino classe 2000 Fabiano Parisi: nell'ambito della trattativa Paolo Zanetti potrà avere il centrocampista Filippo Ranocchia, nell'ultima stagione al Monza. Un altro gioiello toscano, il portiere Guglielmo Vicario, è vicino al Tottenham. —

Il giocatore della Juve al centro di colloqui fra società bianconera e ad dei neroverdi

La storia della primatista iridata

Il record mondiale di apnea di Delija

La fiumana Sanda svolge a Trieste la preparazione a secco per scendere verso gli abissi del mare

Francesco D. Severi / TRIESTE

Il record mondiale di profondità nell'apnea femminile è croato, ma "Made in Trieste". A raggiungerlo, 101 metri sotto il mare di Dominica nei Caraibi, l'atleta fiumana Sanda Delija che nella nostra città è cresciuta e svolge la preparazione fisica invernale.

Un record ufficioso perché conseguito in allenamento che tuttavia proietta Sanda Delija nel gotha della free immersion, la disciplina alla quale partecipa che consiste nello scendere in profondità lungo un cavo e senza l'ausilio di ulteriori attrezzature. Sono infatti meno di dieci le donne che nella storia sono riuscite a superare il "muro" dei 100 metri e battere il record del mondo ufficiale – peraltro eguagliato da Delija a Sharm el-Sheikh – che si attesta a 98 metri. L'amore tra Sanda e l'apnea è nato per caso, ma è stato un vero colpo di fulmine.

«È iniziato tutto 7 anni fa, quand'ero a Selve in Croazia con un mio amico che fa pesca subacquea e ho provato. Poi mi sono iscritta al Circolo Sommozzatori Triestino – racconta Delija – e quindi mi sono avvicinata al mondo dell'apnea». La storia di Sanda, all'insegna di ciò che gli inglesi chiamano "serendipity", passa poi da un trasferimento per motivi lavorativi.

«Lavoravo all'Onu a Roma e mi sono iscritta all'Apnea Academy di Umberto Pellizzari, una leggenda vivente dell'apnea. Lì mi sono accorta di avere una naturale predisposizione per questa disciplina, raggiungendo in poco tempo risultati notevoli – continua Delija – e dunque ho deciso di dare una svolta al mio percorso. Ho mollato tutto e ho scelto di dedicarmi esclusivamente all'apnea trasferendomi in Sardegna all'Asinara dove ho iniziato a fare l'istruttrice e oggi gestisco un centro di apnea».



L'apneista Sanda Delija con la tabella del record mondiale e in azione sott'acqua

In parallelo è cominciata la scalata – o meglio la discesa – di Sanda verso l'eccellenza. «Il primo passo è stato battere il record croato che era di 59 metri, poi ho continuato a pormi obiettivi sempre più alti raggiungendoli in sequenza fino ad arrivare ai due bronzi mondiali dell'anno scorso».

Mondiali al plurale, perché nell'apnea sono due le competizioni iridate, quest'anno previste l'una ad agosto in Honduras e l'altra a settembre a Cipro. Competizioni in cui la nostra protagonista punterà a confermarsi almeno sul podio, senza mai dimenticare la nostra città.

«A Trieste ho abitato per dieci anni passandoci l'adolescenza, e oggi è la mia base per tutta la parte di preparazione invernale a secco che svolgo principalmente all'Avalon. Ma il mio legame con la città si trova anche negli sponsor – conclude Delija – come Sticco Mare, una bellissima realtà che mi supporta da tempo e dove vorrei avviare dei corsi per avvicinare i giovani a questo sport».

Lo sport ideale per chi ama il mare come Sanda Delija, che rapita da quel magnifico blu ha scelto di esplorarlo fino alle sue profondità più remote. —

Scelti per voi

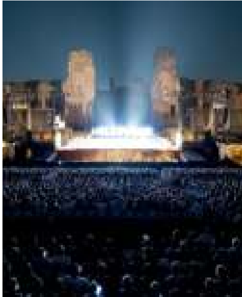




Francia - Italia
RAI 1, 20.30
In diretta dallo stadio Cluj Arena di Cluj-Napoca-Romania - i ragazzi del ct Paolo Nicolato, inseriti nel gruppo D con Francia, Norvegia e Svizzera, fanno il loro esordio agli Europei Under 21 contro la Francia. Telecronaca di Luca De Capitani.



L'amore a domicilio
RAI 2, 21.20
Renato (**Simone Liberati**) si tiene alla larga da ogni relazione sentimentale per paura di soffrire. Ma quando per caso incontra Anna (**Miriam Leone**), attraente ragazza agli arresti domiciliari...



... Bernstein a Caracallla
RAI 3, 21.20
Il racconto svela ciò che accade, al teatro di Caracalla, prima della messa in scena di "Mass" ritenuta una delle opere più originali e coinvolgenti del grande compositore americano Bernstein.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Proseguono le repliche delle puntate andate in onda l'autunno, la squadra di Zelig, guidata da Vanessa Incontrada e Claudio Biso. Tanti i comici che si alterneranno sul palco degli Arcimboldi di Milano

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei sorelle Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Francia - Italia Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità
1.15 Che tempo fa Attualità
1.20 Movie Mag - Speciale Nastri d'Argento 2023 Evento

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Gli Italians Lifestyle
7.40 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.05 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg2 Flash Attualità
11.05 Tg Sport Attualità
11.15 Un'estate ad Anversa (1ª Tv) Film Commedia ('21)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'amore a domicilio (1ª Tv) Film Dramm. ('19)
23.00 Shake Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile...Att.
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 14 Lifestyle
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Prima della messa - Bernstein a Caracallla Documentari
23.05 100 Opere - Arte torna a casa Documentari

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 I tre sergenti del Bengala Film Azione ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Sequestro di persona Film Drammatico ('67)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Tata Giramondo: Missione Italia Film Commedia ('21)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Serie Tv
15.15 American Dad Serie Tv
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
0.40 The Cleaning Lady Fiction

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Città in pericolo Documentari
17.40 Baia, la Pompei sommersa Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23.00 Gorky Park Film Giallo ('83)

TV8
15.30 Aria di primavera Film Drammatico ('18)
17.15 Cuore di mamma Film Commedia ('13)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 The crew - Missione impossibile Film Avventura ('16)
23.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98)
23.35 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
1.35 Border Security: niente da dichiarare Documentari

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Asher Film Azione ('18)
23.20 Il cavaliere del Santo Graal Film Avventura ('11)
1.35 Chuck Serie Tv
2.55 Marlon Serie Tv
4.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Fast Forward Serie Tv
15.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Escobar Film Drammatico ('14)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.50 La proposta Film Drammatico ('98)
14.05 Civiltà perduta Film Avventura ('16)
16.55 S1mone Film Comm. ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Poseidon Film Azione ('06)
23.10 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
1.00 La proposta Film Drammatico ('98)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Hedda Gabler (1980) Spettacolo
17.35 Martha Argerich & Friends Spettacolo
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.35 Rai News - Giorno Attualità
19.40 Strinarte Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Simon Boccanegra Att.
23.40 Abbado Alla Scala Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
16.10 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
17.50 Diamante Lobo Film Western ('76)
19.30 Walker: independence Serie Tv
21.10 Robocop Film Fantascienza ('87)
22.55 Fuori controllo Film Thriller ('10)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.45 Heartland Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Una grande famiglia Fiction
17.25 Paura di Amare Serie Tv
19.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
23.15 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Sweetwater Film Western ('13)
23.15 The Right Hand Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)
21.10 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
23.10 L'incredibile storia di Winter il delfino Film Drammatico ('11)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La città invisibile Film Commedia ('10)
22.25 I nostri Documentari
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
23.55 Il marito Film Commedia ('58)

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Lontano Da Te Serie Tv
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Flipped - Il primo amore non si scorda mai Film Comm. ('10)
22.55 Un' Estate Per Diventare Grande Film Commedia ('15)
1.10 X-Style Attualità
1.45 Lontano Da Te Serie Tv
2.55 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spett.
13.50 Vacanza d'amore (1ª Tv) Film Drammatico ('16)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Malati di pulito (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv
1.10 Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv
0.10 Basket Zone (1ª Tv)
0.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.33 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Nazionale Under 21: Francia - Italia
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 I Miracolati
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat Film Sky Cinema Due
17.25 Belle e Sebastien - Next Generation Film Sky Cinema Family
17.35 Se son rose Film Sky Cinema Comedy
18.45 Black Box - La scatola nera Film Sky Cinema Suspense
18.55 L'ombra di Caravaggio Film Sky Cinema Uno
19.00 Codice Genesi Film Sky Cinema Action
19.05 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family
19.10 Mortdecai Film Sky Cinema Comedy
19.15 Paycheck Film Sky Cinema Collection
21.00 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Action
21.00 Baciato dalla fortuna Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Social Network Film Sky Cinema Drama
21.00 Il ragazzo invisibile: Seconda generazione Film Sky Cinema Family
21.00 Un sapore di ruggine e ossa Film Sky Cinema Romance
21.00 La casa nella palude Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mars Attacks! Film Sky Cinema Collection
21.15 Ai confini del mondo - La vera storia di James Brooke Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
14.30 MEDITERRANEO
15.00 ALPE ADRIA
15.30 L'UNIVERSO È... ESPLORAZIONE
16.00 MOSAICO ADRIATICO
16.45 LA PIETRA MURARIA DEL CARSO documentario
17.15 4 CHIACCHERE CON...
17.25 FOCUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA S-PREHODI
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 PETRARCA
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E...DINTORNI ESTATE
21.45 ORAMUSICA
21.50 WEBOLUTION
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - MERCOLEDI
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 PASSIONE VIAGGIO
13.00 Speciale ANTEPRIMA TG - CONFINDUSTIA ALTO ADRIATICO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 L' ALPINO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: L'associazione "Lunga vita attiva" di Trieste. L'emergenza caldo e gli anziani; **11.55** Né stato né mercato: Il rapporto "Vite abbandonate". Il concerto di beneficienza della FVG Orchetsra a Miramare; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo; **14.10** Riverberi: Il programma di Euritmica per l'estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L' inserto "In più Storia" de "La Voce del Popolo". I saggi "La funzione S. e altri esperimenti di critica sveviana" di R. Cepach e "Ultima sigaretta. Italo Svevo e il buon proposito".

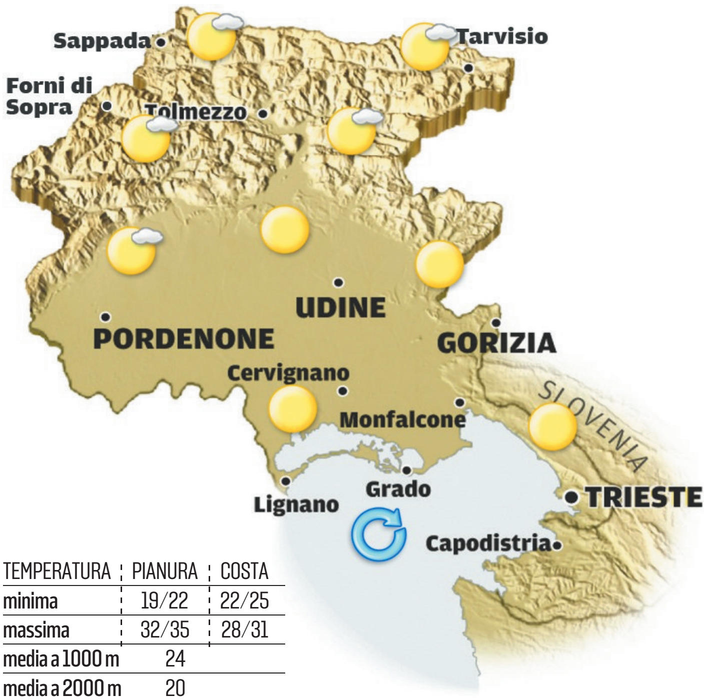
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Lorella Flego; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11.00** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Goriški portreti, zgodbe naših ljudi; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI CASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 28. pt; **18.00** Music magazine – Sergej Rahmaninov, vita e opere dell'ultimo romantico russo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso, specie in pianura e di pomeriggio; sulla costa la brezza mitigherà il caldo pomeridiano. Temperature eccezionalmente elevate ad alta quota con 20 gradi a 2000 m e zero termico a 4500 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	32/35	28/31
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	20	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Variabile; probabili rovesci e temporali sparsi, possibile qualche temporale forte. Temperatura massima in calo.

Tendenza: per il fine settimana prevalenza di bel tempo con aria più secca nei bassi strati data da ventilazione di Bora, specie verso Trieste; temperature pienamente estive.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	22/25
massima	29/32	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	16	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nubi irregolari sin dal mattino, ma con instabilità in aumento sulle Alpi per rovesci e temporali in estensione serale all'alta Pianura Padana.
Centro: Condizioni stabili e ben soleggiate su tutte le regioni, soltanto con il passaggio di sottili velature.
Sud: Tempo stabile e ben soleggiato con locali addensamenti pomeridiani in Appennino.

DOMANI

Nord: Instabile su Alpi orientali, Triveneto e Emilia-Romagna con acquazzoni e temporali.
Centro: Irregolarmente nuvoloso con possibili temporali in Appennino e entro sera su Toscana.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti diurni in Appennino.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21					22	■	23		
24			■	25			26			
27				■	28				■	
29			■	30				■	31	
32		■	33				■	34		
	■	35				■	36			
37										

ORIZZONTALI: **1** Battigia - **10** L'attore Sharif - **11** Completo da sportivi - **12** Li invocano i pagani - **13** Balia - **14** Crossare al centro - **15** Confini dello Yemen - **16** Il regno di Edipo - **17** Grido nell'arena - **18** Ci si siede sempre dietro - **19** Nome russo di uomo - **20** Balzano e lunatico - **23** Scorre nell'Engadina - **24** Il Fleming di James Bond - **25** Ha l'ago in punta - **27** Luogo con gli ombrelloni - **28** L'albero delle Red Delicious - **29** Forma i cromosomi (sigla) - **30** La residenza abituale - **31** Principio di meccanica - **32** In chiesa - **33** Scodinzolano al padrone - **34** L'Ortolani compositore - **35** Tempo brevissimo - **36** Il canale con Porto Said - **37** La scienza dei buongustai.

VERTICALI: **1** L'attività dei culturisti - **2** La risposta del chierico - **3** Allegri, spensierati - **4** Le consonanti in nero - **5** Sorge in una zona industriale - **6** La pelle umana - **7** Andata... con il poeta - **8** Il dittongo in squadra - **9** Prudenza nell'agire - **13** Ha per capitale Austin - **14** Linguaggio gergale - **16** Film con protagonista Cate Blanchett - **17** Un animale come la pecora - **18** Si dice di cifra senza rotti - **21** Il più orientale tra gli Stati Usa - **22** I beneficiati dal defunto - **26** Ranocchie verdi - **30** Bacino carbonifero della Germania - **31** Né tuoi né suoi - **33** Citazione in tre lettere - **34** Acquavite giamaicana - **35** Il Sarcina del gruppo Le Vibrazioni (iniz.) - **36** Sulla bussola è opposto a NE.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.

TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

CANCRO
22/6 - 22/7
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.

VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Evitate facili entusiasmi r guardate lucidamente La realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.

PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di successo personale nel vostro lavoro. Risolverete un incarico difficile e farete delle proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,7	27,0	74%	16 km/h
Monfalcone	20,0	30,0	57%	10 km/h
Gorizia	18,3	30,3	54%	8 km/h
Udine	19,4	30,3	52%	10 km/h
Grado	23,7	26,8	69%	11 km/h
Cervignano	18,0	31,0	55%	11 km/h
Pordenone	20,7	31,8	47%	5 km/h
Tarvisio	18,4	31,9	47%	13 km/h
Lignano	23,7	29,4	83%	13 km/h
Gemona	18,0	30,0	57%	10 km/h
Tolmezzo	16,8	28,6	58%	15 km/h
Forni di Sopra	15,8	27,0	67%	1 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,9	0,11 m
Monfalcone	calmo	22,7	0,16 m
Grado	calmo	23,4	0,16 m
Lignano	calmo	23,4	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	23	Copenaghen	16	27	Mosca	10	22
Atene	23	31	Ginevra	18	29	Parigi	17	28
Belgrado	20	32	Lisbona	16	26	Praga	19	31
Berlino	19	29	Londra	15	27	Varsavia	19	31
Bruxelles	16	26	Lubiana	18	33	Vienna	20	32
Budapest	21	31	Madrid	19	28	Zagabria	19	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	31
Bari	21	31
Bologna	21	35
Bolzano	22	35
Cagliari	24	31
Firenze	19	36
Genova	22	27
L'Aquila	18	33
Milano	21	32
Napoli	22	31
Palermo	23	31
R. Calabria	23	33
Roma	19	34
Torino	17	31
Venezia	22	29

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 giugno 2023 è stata di 13.834 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini